



**Nota di aggiornamento al documento Unico
di Programmazione
Ordinario
2022-2024**

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 6
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 7
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 13
3.1.1	Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica	Pag. 13
3.1.2	Linee programmatiche di mandato	Pag. 21
3.1.3	Indirizzi ed obiettivi strategici	Pag. 22
3.1.4	Indirizzi ed obiettivi strategici - parte seconda	Pag. 27
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 30
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 30
3.2.1.1	Territorio	Pag. 31
3.2.1.2	Popolazione e trend storico	Pag. 32
3.2.1.3	Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici	Pag. 34
3.2.1.3.1	Il sistema delle dotazioni territoriali	Pag. 36
3.2.1.4	Parametri economici	Pag. 45
3.2.1.4.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 46
3.2.1.4.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 48
3.2.1.4.3	Conto economico	Pag. 50
3.2.1.4.4	Indicatori sintetici	Pag. 52
3.2.1.4.5	Indicatori Analitici di Entrata	Pag. 55
3.2.1.4.6	Indicatori analitici di spesa	Pag. 57
3.2.1.5	Gestioni associate	Pag. 62
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 63
3.3.1	Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 63
3.3.2	Partecipazioni societarie ed il Gruppo Locale Pubblico	Pag. 65
3.3.3	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 66
3.3.3.1	Entrate	Pag. 67
3.3.3.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 68
3.3.4	Patto di stabilita'/Pareggio di bilancio	Pag. 69
3.3.5	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 70
3.4	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	Pag. 71
3.4.1	Analisi degli obiettivi per missioni	Pag. 71
3.4.1.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 72
3.4.1.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 73
3.4.1.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 74
3.4.1.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 75
3.4.1.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 76
3.4.1.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 77
3.4.1.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 78
3.4.1.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 79
3.4.1.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 80
3.4.1.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 81
3.4.1.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 82
3.4.1.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 83
3.4.1.13	Missione 13 - Tutela della salute	Pag. 84
3.4.1.14	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 85
3.4.1.15	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 86
3.4.1.16	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 87
3.4.1.17	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 88
3.4.1.18	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 89

3.4.1.19	Missione 19 - Relazioni internazionali	Pag. 90
3.4.1.20	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 91
3.4.1.21	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 92
3.4.1.22	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 93
3.4.1.23	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 94
3.4.2	Ciclo di gestione della Performance	Pag. 95
3.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 96
3.5.1	Progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 97
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 98
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 99
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 99
4.1.2	Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	Pag. 100
4.1.2.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 104
4.1.2.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 106
4.1.2.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 107
4.1.3	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	Pag. 109
4.1.3.1	Entrate in c/capitale (Titolo 4)	Pag. 110
4.1.3.2	Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	Pag. 111
4.1.3.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 112
4.1.3.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 114
4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	Pag. 115
4.2.1	Analisi dei programmi riferiti alle missioni	Pag. 115
4.2.1.1	Missione 01 - 01 Organi istituzionali - Matteo Francesco Marziliano	Pag. 118
4.2.1.2	Missione 01 - 02 Segreteria generale - Matteo Francesco Marziliano	Pag. 120
4.2.1.2.1	Missione 01 - 02 Segreteria generale - - Matteo Francesco Marziliano - OBIETTIVI	Pag. 121
4.2.1.3	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Mara Fabbiani	Pag. 122
4.2.1.3.1	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Mara Fabbiani - OBIETTIVI	Pag. 124
4.2.1.4	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Mara Fabbiani	Pag. 125
4.2.1.4.1	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Mara Fabbiani - OBIETTIVI	Pag. 127
4.2.1.5	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini	Pag. 128
4.2.1.5.1	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 130
4.2.1.6	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico - Chiara Cantini	Pag. 132
4.2.1.6.1	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 133
4.2.1.7	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile - Silvia Rinaldi	Pag. 134
4.2.1.7.1	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 135
4.2.1.8	Missione 01 - 08 Statistica e sistemi informativi - Matteo Francesco Marziliano	Pag. 137
4.2.1.9	Missione 01 - 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Pag. 138
4.2.1.10	Missione 01 - 10 Risorse umane - Matteo Francesco Marziliano	Pag. 139
4.2.1.10.1	Missione 01 - 10 Risorse umane - Matteo Francesco Marziliano - OBIETTIVI	Pag. 141
4.2.1.11	Missione 01 - 11 Altri servizi generali - Silvia Rinaldi	Pag. 142
4.2.1.11.1	Missione 01 - 11 Altri servizi generali - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 144
4.2.1.12	Missione 02 - 01 Uffici giudiziari	Pag. 145
4.2.1.13	Missione 02 - 02 Casa circondariale e altri servizi	Pag. 146
4.2.1.14	Missione 03 - 01 Polizia locale e amministrativa - Flaminio Reggiani	Pag. 147
4.2.1.15	Missione 03 - 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	Pag. 148
4.2.1.16	Missione 04 - 01 Istruzione prescolastica - Jessica Ferrari	Pag. 149
4.2.1.17	Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria - Jessica Ferrari	Pag. 150
4.2.1.18	Missione 04 - 04 Istruzione universitaria - Chiara Torlai	Pag. 151
4.2.1.18.1	Missione 04 - 04 Istruzione universitaria - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 153
4.2.1.19	Missione 04 - 05 Istruzione tecnica superiore	Pag. 154

4.2.1.20	Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione - Jessica Ferrari	Pag. 155
4.2.1.21	Missione 04 - 07 Diritto allo studio	Pag. 156
4.2.1.22	Missione 05 - 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico - Chiara Cantini	Pag. 157
4.2.1.22.1	Missione 05 - 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 158
4.2.1.23	Missione 05 - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Chiara Torlai	Pag. 159
4.2.1.23.1	Missione 05 - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 163
4.2.1.24	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero - Fabio Ruffini	Pag. 164
4.2.1.24.1	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 167
4.2.1.25	Missione 06 - 02 Giovani - Chiara Torlai	Pag. 168
4.2.1.25.1	Missione 06 - 02 Giovani Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 170
4.2.1.26	Missione 07 - 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo - Fabio Ruffini	Pag. 171
4.2.1.26.1	Missione 07 - 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 173
4.2.1.27	Missione 08 - 01 Urbanistica e assetto del territorio - Fabio Ruffini	Pag. 175
4.2.1.27.1	Missione 08 - 01 Urbanistica e assetto del territorio - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 178
4.2.1.28	Missione 08 - 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pag. 179
4.2.1.29	Missione 09 - 01 Difesa del suolo	Pag. 180
4.2.1.30	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Chiara Cantini	Pag. 181
4.2.1.30.1	Missione 09 - 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 184
4.2.1.31	Missione 09 - 03 Rifiuti - Chiara Cantini	Pag. 186
4.2.1.31.1	Missione 09 - 03 Rifiuti - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 188
4.2.1.32	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato - Chiara Cantini	Pag. 189
4.2.1.32.1	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 191
4.2.1.33	Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - Chiara Cantini	Pag. 192
4.2.1.33.1	Missione 09 - 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 194
4.2.1.34	Missione 09 - 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	Pag. 195
4.2.1.35	Missione 09 - 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	Pag. 196
4.2.1.36	Missione 09 - 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - Chiara Cantini	Pag. 197
4.2.1.36.1	Missione 09 - 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 199
4.2.1.37	Missione 10 - 02 Trasporto pubblico locale - Chiara Cantini	Pag. 200
4.2.1.37.1	Missione 10 - 02 Trasporto pubblico locale - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 202
4.2.1.38	Missione 10 - 05 Viabilità e infrastrutture stradali - Chiara Cantini	Pag. 203
4.2.1.38.1	Missione 10 - 05 Viabilità e infrastrutture stradali - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 205
4.2.1.39	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile - Chiara Cantini	Pag. 206
4.2.1.39.1	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile - Chiara Cantini - obiettivi	Pag. 208
4.2.1.40	Missione 11 - 02 Interventi a seguito di calamità naturali	Pag. 209
4.2.1.41	Missione 12 - 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Jessica Ferrari	Pag. 210
4.2.1.42	Missione 12 - 02 Interventi per la disabilità - Jessica Ferrari	Pag. 211
4.2.1.43	Missione 12 - 03 Interventi per gli anziani - Jessica Ferrari	Pag. 212
4.2.1.44	Missione 12 - 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Jessica Ferrari	Pag. 213
4.2.1.45	Missione 12 - 05 Interventi per le famiglie	Pag. 214
4.2.1.46	Missione 12 - 06 Interventi per il diritto alla casa - Jessica Ferrari	Pag. 215
4.2.1.47	Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali - Jessica Ferrari	Pag. 216
4.2.1.48	Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo - Chiara Torlai	Pag. 217
4.2.1.48.1	Missione 12 - 08 Cooperazione e associazionismo - Chiara Torlai - OBIETTIVI	Pag. 218
4.2.1.49	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale - Silvia Rinaldi	Pag. 219
4.2.1.49.1	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale - Silvia Rinaldi - OBIETTIVI	Pag. 220
4.2.1.50	Missione 14 - 01 Industria PMI e Artigianato - Fabio Ruffini	Pag. 221
4.2.1.51	Missione 14 - 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - Fabio Ruffini	Pag. 222

4.2.1.51.1	Missione 14 - 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 224
4.2.1.52	Missione 14 - 03 Ricerca e innovazione	Pag. 225
4.2.1.53	Missione 14 - 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità - Chiara Cantini	Pag. 226
4.2.1.53.1	Missione 14 - 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 228
4.2.1.54	Missione 15 - 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Pag. 229
4.2.1.55	Missione 15 - 02 Formazione professionale	Pag. 230
4.2.1.56	Missione 15 - 03 Sostegno all'occupazione	Pag. 231
4.2.1.57	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - Fabio Ruffini	Pag. 232
4.2.1.57.1	Missione 16 - 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare - Fabio Ruffini - OBIETTIVI	Pag. 234
4.2.1.58	Missione 16 - 02 Caccia e pesca	Pag. 235
4.2.1.59	Missione 17 - 01 Fonti energetiche - Chiara Cantini	Pag. 236
4.2.1.59.1	Missione 17 - 01 Fonti energetiche - Chiara Cantini - OBIETTIVI	Pag. 238
4.2.1.60	Missione 18 - 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Pag. 239
4.2.1.61	Missione 19 - 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Pag. 240
4.2.1.62	Missione 20 - 01 Fondo di riserva	Pag. 241
4.2.1.63	Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	Pag. 242
4.2.1.64	Missione 20 - 03 Altri Fondi	Pag. 243
4.2.1.65	Missione 50 - 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 244
4.2.1.66	Missione 50 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 245
4.2.1.67	Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Pag. 246
4.2.1.68	Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pag. 247
4.2.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	Pag. 248
4.3	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	Pag. 249
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 250
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 251
5.2	PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	Pag. 257
5.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	Pag. 259
5.4	Programmazione Biennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 260
5.5	PROGRAMMA DEGLI INCARICHI	Pag. 261
5.6	PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	Pag. 262

2 Premessa

Le esigenze di raggiungimento degli obiettivi della nuova finanza pubblica, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118/2011, ha introdotto un nuovo strumento che sostituisce la relazione previsionale e programmatica denominato DUP (Documento Unico di Programmazione).

Esso svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente. Questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individua le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La *Sezione strategica*, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Premessa

La pandemia di Covid-19 ha modificato profondamente le prospettive dell'economia per l'anno in corso e per gli anni a venire rispetto a quanto ci si poteva attendere sulla base degli andamenti del 2019. Secondo gli scenari formulati dal Fondo monetario internazionale, il prodotto mondiale registrerà una forte diminuzione, anziché una modesta crescita. Per l'economia italiana, rimasta pressoché stazionaria nel 2019, pur mostrando cospicui progressi nella competitività internazionale, nei livelli di indebitamento delle imprese e nelle condizioni del sistema bancario, si prevede la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale.

La rapidità del recupero dell'economia dipenderà dai tempi dell'emergenza sanitaria e dalla continuità della risposta delle politiche economiche, che è stata finora in tutti i paesi di portata eccezionale. Tutti gli scenari indicano che le conseguenze della pandemia sull'economia mondiale saranno comunque rilevanti e si estenderanno oltre il breve periodo.

Per dare conto degli effetti economici dell'epidemia di Covid-19, in questa Relazione i singoli capitoli dedicano un ampio spazio all'analisi dei primi mesi dell'anno in corso. La sezione monografica conclusiva ripercorre l'evoluzione della crisi pandemica, descrive i canali di trasmissione all'economia reale e gli orientamenti delle politiche adottate e propone alcune prime considerazioni sulle possibili implicazioni di medio periodo.

L'economia internazionale

[1] La crescita dell'economia globale nel 2019 è scesa al 2,9 per cento, risentendo delle persistenti tensioni commerciali internazionali e dei timori relativi alle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Il commercio globale è cresciuto meno dell'1 per cento.

Secondo le stime formulate dal Fondo monetario internazionale in gennaio, la crescita si sarebbe dovuta rafforzare nell'anno in corso, al 3,3 per cento, riflettendo la riduzione dell'incertezza in seguito alla sigla dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina (phase-one deal) e di quello di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Negli scenari previsioni dell'FMI formulati in aprile, il prodotto mondiale registrerebbe invece una contrazione del 3,0 per cento nel 2020, concentrata soprattutto nel primo semestre; l'andamento dell'attività per l'anno in corso e per il 2021 resta molto incerto nelle economie avanzate e ancora di più in quelle emergenti.

Con il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 a livello globale, molti paesi hanno adottato misure di contenimento progressivamente più restrittive. Ne sono derivati un forte calo della produzione, un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, una caduta della domanda. I corsi petroliferi sono scesi in modo marcato e repentino per il crollo della domanda e per le crescenti difficoltà di stoccaggio. Le condizioni sui mercati finanziari hanno subito un rapido deterioramento.

La risposta delle politiche economiche è stata tempestiva e di ampiezza straordinaria. Le banche centrali sono intervenute per sostenere la liquidità sui mercati e il credito, riducendo i tassi di riferimento e avviando consistenti piani di acquisto di titoli, pubblici e privati. I governi hanno stanziato risorse ingenti sia per finanziare la spesa sanitaria, sia per sostenere i redditi delle famiglie e la liquidità delle imprese. Il G20 ha deciso la sospensione del servizio dei debiti bilaterali dei paesi più poveri verso creditori ufficiali al fine di liberare risorse da destinare alle maggiori spese sanitarie. La decisione si è affiancata alle iniziative intraprese dalle istituzioni finanziarie internazionali a sostegno delle economie in difficoltà.

L'economia dell'area dell'euro

[2] Nel 2019 il prodotto nell'area dell'euro è cresciuto dell'1,2 per cento, ben al di sotto delle previsioni formulate un anno prima; ha rallentato in tutti i principali paesi. Il settore industriale si è indebolito, in special modo in Germania, dove l'attività ha segnato una brusca diminuzione, in particolare nel settore automobilistico. Alla riduzione della dinamica del PIL ha contribuito soprattutto l'andamento dell'interscambio commerciale. Dalla fine del febbraio di quest'anno l'epidemia di Covid-19 si è progressivamente estesa a tutti i paesi dell'area. Il conseguente calo della spesa di famiglie e imprese e l'adozione, dal mese di marzo, di misure di contenimento del contagio da parte di molti governi hanno determinato una forte contrazione dell'attività economica nel primo trimestre, già in rallentamento nello scorso del 2019. Gli indicatori disponibili suggeriscono un'ulteriore e diffusa riduzione nei mesi primaverili. Anche l'occupazione ne ha risentito, flettendo in tutti i principali paesi.

Nella media del 2019 l'inflazione al consumo è scesa all'1,2 per cento, per effetto della netta decelerazione dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo è rimasta stabile all'1,0 per cento, per il secondo anno consecutivo. L'inflazione si è indebolita ulteriormente a partire da marzo 2020, in connessione con la forte caduta della domanda.

I singoli paesi hanno varato ampi interventi di bilancio per contenere gli effetti della pandemia e sostenere famiglie, lavoratori e imprese. Secondo le previsioni della Commissione europea, pubblicate lo scorso 6 maggio, nel 2020 l'indebitamento netto nella

media dei paesi dell'area ammonterà all'8,5 per cento del PIL (0,6 per cento nel 2019). Il rapporto medio tra il debito e il prodotto aumenterebbe di quasi 17 punti percentuali rispetto al valore registrato nel 2019, collocandosi sopra il 100 per cento. Le istituzioni europee hanno accresciuto i margini di manovra per i bilanci nazionali, rendendo più flessibile l'utilizzo dei fondi strutturali e la normativa sugli aiuti di Stato, e consentendo deroghe temporanee alle regole di bilancio comuni. Hanno inoltre predisposto nuove linee di prestito agli Stati membri (per 340 miliardi di euro, attraverso uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza e una nuova linea di credito precauzionale rinforzata del Meccanismo europeo di stabilità) e la creazione di un fondo di garanzia della Banca europea degli investimenti per mobilitare risorse a beneficio delle imprese (per 200 miliardi). Infine le istituzioni europee hanno convenuto di lavorare alla creazione di un fondo per la ripresa, in grado di offrire una risposta adeguata alla crisi.

[3] Nel 2019 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha allentato le condizioni monetarie per contrastare l'indebolimento delle prospettive di crescita e di inflazione. È stato varato un ampio pacchetto di misure, tra cui la riduzione dei tassi ufficiali, il riavvio degli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e l'introduzione di una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3).

Da marzo del 2020 il Consiglio direttivo è intervenuto con decisione, introducendo nuove misure miranti a fronteggiare i gravi rischi per l'attività economica connessi con il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 e a garantire l'ordinata trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro. Per sostenere l'erogazione del credito a famiglie e imprese ha potenziato le operazioni di rifinanziamento: ha ridotto il costo delle TLTRO3 (da livelli già negativi), ne ha aumentato i fondi complessivamente erogabili (fino a circa 3.000 miliardi di euro), ha introdotto nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine particolarmente vantaggiose. Per contrastare i rischi di segmentazione e assicurare condizioni finanziarie distese ha rafforzato l'APP, accrescendone la dotazione sino alla fine dell'anno; ha avviato un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) che consente di intervenire con flessibilità e decisione nei diversi mercati e paesi, superando i limiti autoimposti negli anni precedenti per gli acquisti di titoli e considerando l'ampliamento degli spread sovrani un rischio da contrastare per garantire l'efficace trasmissione della politica monetaria. Mediante questi due programmi saranno complessivamente acquistati titoli per più di 1.000 miliardi di euro nel corso del 2020.

Il Consiglio ha annunciato che, se necessario, ammontare e composizione del PEPP saranno rivisti per aumentarne l'efficacia; ha ribadito di essere pronto a ricorrere ulteriormente anche agli altri strumenti a sua disposizione in modo che tutti i settori dell'economia, incluso quello pubblico, possano beneficiare di condizioni di finanziamento accomodanti e di un'ampia disponibilità di fondi. La sua azione, complementare a quella dei governi nazionali e delle istituzioni europee, resterà orientata ad alleviare le conseguenze economiche dell'epidemia e a permettere, al termine dell'emergenza, un veloce e deciso recupero della crescita e dell'inflazione.

L'economia italiana

[4] L'anno scorso il PIL ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3 per cento. Gli investimenti sono aumentati decisamente meno rispetto al 2018, frenati dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche. I consumi delle famiglie hanno risentito della debole dinamica del reddito disponibile.

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato. Si è di riflesso ampliato il surplus di conto corrente, sostenuto anche dal miglioramento della bilancia turistica; la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata alla fine del 2019 prossima al pareggio.

A livello territoriale, nel 2019 l'attività economica è cresciuta nel Nord; si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente nel Centro e nel Mezzogiorno.

L'occupazione ha continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2018. L'espansione, più accentuata nella prima metà dell'anno, si è successivamente attenuata, riflettendo l'indebolimento ciclico. Il tasso di disoccupazione è diminuito, portandosi al 10,0 per cento nella media del 2019.

L'impulso della politica di bilancio, misurato dalla variazione dell'avanzo primario corretto per gli effetti del ciclo economico, è stato lievemente restrittivo; era stato espansivo nel quinquennio precedente.

Dalla fine di febbraio la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha determinato un forte impatto negativo sull'attività economica. Nel primo trimestre il PIL ha registrato una flessione del 4,7 per cento; sulla base di nostre valutazioni, il calo sarebbe stato più accentuato nelle regioni del Nord. Alla contrazione del prodotto avrebbe contribuito soprattutto la marcata diminuzione della spesa delle famiglie. Da marzo l'interscambio con l'estero e i flussi turistici hanno risentito della flessione della domanda globale e dell'interruzione delle attività produttive "non essenziali" disposta dal Governo per contrastare la diffusione dell'epidemia. Gli indicatori disponibili segnalano una significativa caduta del prodotto anche nel secondo trimestre, che si rifletterebbe in un deciso calo nel complesso dell'anno in corso.

Da marzo l'emergenza sanitaria ha determinato una riduzione degli occupati, soprattutto tra i dipendenti a termine; nel complesso del primo trimestre è stata pari allo 0,4 per cento nel confronto con gli ultimi tre mesi del 2019. Il calo delle posizioni lavorative è stato in parte frenato dalla sospensione dei licenziamenti per motivi economici e dal potenziamento della Cassa integrazione guadagni. Il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro potrebbe essere più accentuato nei mesi primaverili, specie nel segmento dell'occupazione a termine.

L'inflazione è stata particolarmente moderata nel primo trimestre e si è collocata su valori appena positivi in aprile. Sia le aspettative di inflazione registrate sui mercati finanziari dell'area dell'euro, sia le intenzioni espresse dalle imprese italiane sui propri listini nei prossimi dodici mesi sono state riviste al ribasso.

Le prospettive della finanza pubblica sono state decisamente modificate dall'emergenza sanitaria. Nelle previsioni ufficiali il disavanzo del 2020 e quello del 2021 salirebbero rispettivamente di circa 8 e 4 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto a quanto programmato nella scorsa sessione di bilancio; il rapporto tra il debito e il PIL aumenterebbe di oltre 20 punti percentuali quest'anno, raggiungendo il 155,7 per cento, nel 2021 diminuirebbe grazie alla ripresa economica.

Un ritorno alla crescita dell'economia italiana nel prossimo decennio è possibile con adeguati aumenti della partecipazione al mercato del lavoro e dell'occupazione, degli investimenti e della produttività.

L'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia italiana

La crescita in Italia dopo Covid-19: valutazioni di lungo periodo

[5] Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dell'1,1 per cento nel 2019, decelerando rispetto all'anno precedente. Il rallentamento ha rispecchiato quello dei redditi da lavoro dipendente; in senso opposto ha operato l'aumento delle prestazioni sociali, a seguito dell'erogazione del Reddito di cittadinanza. La crescita dei consumi delle famiglie si è attenuata a causa dell'andamento del reddito disponibile oltre che di un progressivo indebolimento degli indici di fiducia, su cui hanno influito le valutazioni meno favorevoli sulla situazione economica e sulla dinamica del mercato del lavoro. La propensione al risparmio è lievemente salita, pur restando su valori bassi nel confronto storico e internazionale.

Nell'anno in corso i redditi da lavoro risentiranno pesantemente dell'emergenza sanitaria. La contrazione dovrebbe essere più marcata per le famiglie con redditi da lavoro più bassi, tra le quali è più ampia l'incidenza di nuclei con una ridotta disponibilità di risorse finanziarie impiegabili per sostenere i consumi. Questi effetti dovrebbero essere attenuati dagli ammortizzatori sociali e dai provvedimenti che ne hanno previsto il rafforzamento e l'estensione a categorie non coperte.

Nella prima parte del 2020, principalmente a seguito della sospensione delle attività, gli indicatori disponibili segnalano una notevole contrazione della spesa, in particolare in alcuni compatti dei servizi e per l'acquisto di autoveicoli, di beni destinati alla casa e alla cura della persona; si è invece ampliata la spesa per i beni alimentari. Indicazioni di un deciso calo dei consumi provengono anche dall'andamento dei prelievi e dei pagamenti effettuati attraverso POS.

[6] L'attività economica nel 2019 ha rallentato, risentendo degli andamenti sfavorevoli dell'economia globale e delle tensioni protezionistiche che hanno interessato soprattutto la manifattura.

All'inizio dell'anno in corso il sistema produttivo è stato colpito dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19; ne è conseguita già nel primo trimestre una forte contrazione del prodotto. Il calo è stato più marcato per i servizi turistici, della ristorazione, di trasporto, ricreativi e culturali, ma la flessione è stata diffusa. È diminuita anche la natalità di impresa: nel primo trimestre il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni di aziende è stato ampiamente negativo, collocandosi al livello più basso degli ultimi sette anni.

Nelle indagini condotte dalla Banca d'Italia, le imprese valutano che gli effetti dell'epidemia si siano trasmessi soprattutto attraverso la riduzione della domanda interna, mentre il canale estero è stato particolarmente rilevante solo per il comparto del commercio, alberghi e ristorazione. I piani di investimento sono stati rivisti al ribasso già per il semestre in corso.

Le conseguenze della pandemia ripropongono le sfide strutturali cui devono rispondere le imprese italiane. Alla fine dello scorso anno l'impiego delle nuove tecnologie restava basso rispetto ai principali paesi europei; la quota di fatturato realizzata con il commercio elettronico, pur se in aumento, era ancora inferiore ai livelli registrati in Francia e in Germania.

[7] Le famiglie e le imprese affrontano la difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria più equilibrata di quella che avevano alla vigilia della doppia recessione del 2008-2013. Nel 2019 la ricchezza finanziaria delle famiglie è aumentata a un ritmo sostenuto, prevalentemente per effetto del rialzo dei corsi dei titoli; la crescita dell'indebitamento ha riguardato, come negli anni più recenti, soprattutto i debitori meno rischiosi. Il calo dei tassi di interesse sui mutui, scesi ai minimi storici, ha agevolato il servizio del debito. La redditività e le attività liquide nei bilanci delle imprese sono rimaste su livelli elevati rispetto al passato e la leva finanziaria ha continuato a ridursi. I bassi tassi di interesse hanno favorito la capacità di rimborso dei debiti finanziari. L'andamento dei finanziamenti alle piccole imprese è stato peggiore di quello complessivo.

Nei primi mesi del 2020 le famiglie hanno risentito della contrazione del reddito seguita alle misure di contenimento della pandemia e della caduta dei corsi dei titoli, che ha ridotto la ricchezza finanziaria; sono cresciute l'avversione al rischio e la preferenza per strumenti finanziari più sicuri. La capacità delle famiglie di far fronte agli effetti della crisi, sostenuta dal basso indebitamento e dal livello contenuto dei tassi di interesse, beneficerà delle misure adottate dal Governo per il sostegno dei redditi e delle moratorie sui debiti. Il fabbisogno di liquidità delle imprese è rapidamente aumentato in connessione con il calo delle vendite. Gli interventi varati per alleggerire l'onere dei rimborsi e facilitare l'accesso a nuovi prestiti contribuiscono in modo significativo a contenere il rischio che le tensioni di liquidità si traducano in crisi aziendali durature. Nel lungo periodo, tuttavia, gli interventi potrebbero determinare squilibri nella struttura finanziaria; i recenti provvedimenti del Governo volti a favorire un maggiore apporto di capitale di rischio al sistema produttivo concorrono a contrastare questa tendenza.

Le misure di sostegno finanziario alle imprese in risposta alla pandemia

[8] Nel 2019 l'espansione dell'occupazione è proseguita a ritmi ridotti; la crescita ha interessato la componente a tempo parziale, mentre è rimasta stabile quella a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione è sceso al 10,0 per cento, il livello più basso dal 2012. Nel corso dell'anno si è interrotto l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro che aveva caratterizzato gli anni precedenti: vi hanno inciso l'evoluzione demografica e i pensionamenti favoriti dall'introduzione della "quota 100" (L. 26/2019).

Nei primi mesi del 2020 l'emergenza sanitaria ha determinato un rapido deterioramento del mercato del lavoro. Secondo i dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie sui contratti avviati e su quelli cessati, già dai primi giorni di marzo il numero di nuovi rapporti alle dipendenze ha cominciato a ridursi, soprattutto nella componente a termine: tra gennaio e la fine di aprile di quest'anno sono state create quasi 600.000 posizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Il calo degli occupati è stato contenuto dal blocco dei licenziamenti e dal potenziamento della Cassa integrazione guadagni (CIG), che hanno sostenuto i rapporti a tempo indeterminato: i datori di lavoro hanno richiesto l'accesso a strumenti di integrazione salariale per oltre 7 milioni di dipendenti. Sono state introdotte sia forme di indennizzo per il lavoro indipendente, parasubordinato e stagionale, sia nuove misure di sostegno al reddito delle famiglie.

In alcuni settori, tra cui i servizi ricettivi e di ristorazione, le conseguenze dell'epidemia di Covid-19 potrebbero protrarsi anche dopo l'allentamento delle misure di sospensione delle attività a causa della flessione dei flussi turistici, dell'aggravio di costi connessi con l'adozione dei protocolli per la tutela della salute e di possibili variazioni della domanda dei consumatori. Nelle precedenti recessioni

le ricadute sui lavoratori sono state durature.

Il tasso di disoccupazione si è ridotto nel mese di marzo di quasi un punto percentuale rispetto a febbraio, collocandosi all'8,4 per cento, per effetto del significativo calo della partecipazione al mercato del lavoro: le restrizioni alla mobilità, il deterioramento delle prospettive occupazionali e la chiusura delle scuole hanno scoraggiato la ricerca di un impiego.

Le retribuzioni minime stabilite dalla contrattazione nazionale continuano a crescere molto lentamente, risentendo dell'elevata quota di dipendenti in attesa di rinnovo (oltre l'80 per cento). La dinamica potrebbe ulteriormente rallentare qualora l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura dovesse ritardare i processi negoziali.

Gli effetti sui lavoratori di una caduta della domanda o di una riduzione del credito: l'evidenza dalla recessione del 2008-09

[9] L'indebolimento delle condizioni cicliche ha pesato significativamente, come nel resto dell'area dell'euro, sull'andamento dei prezzi. Nel 2019 l'inflazione al consumo in Italia è stata pari allo 0,6 per cento (era stata dell'1,2 nell'anno precedente). Alla debolezza della componente di fondo si è affiancata la significativa decelerazione dei prezzi dell'energia. Sulla diminuzione dell'inflazione hanno inciso il ristagno dell'indice dei prezzi alla produzione, il ribasso dei prezzi dei beni importati, connesso con la riduzione della crescita globale, e l'affievolimento della dinamica salariale. Il trasferimento dei salari sui prezzi da parte delle imprese è stato molto contenuto, verosimilmente a causa delle più incerte condizioni della domanda.

L'inflazione è ulteriormente diminuita nei primi mesi del 2020, fino a risultare pressoché nulla in aprile. Vi ha contribuito la forte flessione dei prezzi dell'energia, a seguito della caduta delle quotazioni del petrolio, accentuata dalla crisi pandemica; a questo fattore si è aggiunto l'ampio incremento dei margini di capacità inutilizzata seguito all'emergenza sanitaria, che incide sui prezzi dei servizi e dei beni non energetici. Le aspettative delle imprese circa la variazione dei propri prezzi di vendita nei prossimi dodici mesi sono scese su valori appena positivi, riflettendo il marcato peggioramento delle attese sulle condizioni della domanda.

L'andamento delle retribuzioni contrattuali prefigura un rallentamento dei salari nel corso dell'anno, che potrebbero risentire anche degli effetti negativi del deterioramento dell'economia.

[10] Nel 2019 le esportazioni hanno segnato un rallentamento, ma sono cresciute a un tasso più elevato di quello del commercio mondiale, riflettendo anche il miglioramento della competitività di prezzo delle imprese italiane, soprattutto sui mercati esterni all'area dell'euro. Tra questi ultimi, le vendite di beni sono aumentate soprattutto in Svizzera, Giappone e Regno Unito, la cui uscita dalla UE (Brexit) dovrebbe avere un impatto limitato sull'economia italiana. Si è ampliato il surplus di conto corrente, che ha raggiunto il 3,0 per cento del PIL; la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata molto vicina al pareggio (-1,7 per cento del prodotto).

Dallo scorso marzo gli scambi del nostro paese con l'estero sono stati condizionati dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19, in particolare dalla contrazione della domanda globale e dall'interruzione delle attività produttive "non essenziali" in Italia e nei suoi principali partner commerciali; i flussi turistici internazionali ne hanno risentito già da febbraio.

Nel complesso del 2020 si avranno effetti di segno opposto, che in aggregato potrebbero verosimilmente determinare un aumento dell'avanzo di conto corrente: il possibile miglioramento del saldo mercantile valutato al netto dei prodotti energetici, legato soprattutto al forte calo della domanda interna, e la riduzione del disavanzo energetico e del deficit nei trasporti sarebbero solo parzialmente compensati dal deterioramento del surplus della bilancia turistica. Restano tuttavia rilevanti i rischi che potrebbero derivare da un inasprimento delle barriere commerciali a livello globale, come suggerisce l'evidenza storica in Italia.

Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente diminuito nel 2019; dallo scorso marzo esso è tornato ad ampliarsi in connessione, da un lato, con la creazione di liquidità dovuta all'adozione di misure di politica monetaria straordinarie da parte dell'Eurosistema e, dall'altro, con il minore ricorso alla raccolta netta all'estero delle banche italiane e con le vendite di attività finanziarie italiane detenute dai non residenti.

Gli effetti delle barriere agli scambi commerciali nella storia italiana

[11] Nel 2019 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari all'1,6 per cento del prodotto; il miglioramento di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018 è attribuibile in misura pressoché uguale alla minore spesa per interessi e all'aumento dell'avanzo primario, che ha raggiunto l'1,7 per cento del PIL. Il rapporto tra debito e prodotto è rimasto invariato, al 134,8 per cento. La legge di bilancio per il 2020 accresceva l'indebitamento netto per l'anno in corso, destinando risorse principalmente alla disattivazione delle clausole di salvaguardia e alla riduzione del cuneo fiscale.

L'emergenza sanitaria ed economica ha modificato profondamente le prospettive di finanza pubblica per il 2020 e per gli anni futuri. Si sono resi indispensabili interventi di sostegno di ampia portata. Nelle valutazioni ufficiali il disavanzo del 2020 è previsto al 10,4 per cento del PIL e quello del 2021 al 5,7, rispettivamente circa 8 e 4 punti percentuali del PIL più di quanto programmato nella scorsa sessione di bilancio. Nel complesso del biennio, poco più della metà dell'incremento del disavanzo è conseguenza del marcato deterioramento del quadro macroeconomico. La parte restante riflette gli effetti sul bilancio pubblico dei provvedimenti che dal mese di marzo il Governo ha introdotto per rafforzare il sistema sanitario e per sostenere famiglie, lavoratori e imprese. Le misure già approvate accrescono il disavanzo di circa 75 miliardi nel 2020 e poco più di 30 in media all'anno dal 2021.

Per evitare che la crisi possa pesare sulla capacità di accesso al credito da parte delle imprese è stato previsto - come nei principali paesi avanzati - un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche. L'ammontare di quelle complessivamente attivabili sulla base dei decreti legge approvati da marzo supera i 500 miliardi, circa sei volte il valore delle garanzie in essere alla fine del 2019. L'incertezza sulla situazione economica può comportare in prospettiva la possibilità di dover fronteggiare esborsi significativi, seppure distribuiti su più esercizi, a causa dell'escissione di una quota delle garanzie concesse.

La forte caduta attesa del prodotto e il più elevato fabbisogno influiranno sul rapporto tra il debito e il PIL che, nelle previsioni ufficiali, cresce di oltre 20 punti percentuali quest'anno, raggiungendo il 155,7 per cento. L'effetto meccanico del calo del denominatore spiega circa metà di questo aumento. Nel 2021 il peso del debito diminuirebbe grazie alla ripresa economica, i cui effetti più che compenserebbero quello del disavanzo.

Nel Documento di economia e finanza 2020 dello scorso aprile il Governo ha indicato che per ridurre tali elevati livelli di debito sarà necessaria un'azione di risanamento pluriennale basata non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su costi di finanziamento contenuti e su una crescita economica elevata.

[12] Nel 2019 sono proseguiti i graduali miglioramenti nel funzionamento della giustizia civile: i procedimenti pendenti presso i

tribunali si sono ridotti del 4 per cento rispetto all'anno precedente. Si è rafforzata la crescita del numero dei bandi di gare di appalto, aumentato di circa il 10 per cento nel confronto con il 2018.

L'epidemia di Covid-19 ha avuto effetti eterogenei sui settori regolati. Mentre in alcuni, come il commercio di beni alimentari e di prima necessità e le telecomunicazioni, si è registrato un aumento della domanda, nella maggior parte dei casi l'obbligo di sospendere l'attività e il calo del fatturato hanno reso necessari interventi di adattamento del quadro regolatorio e l'adozione di specifiche misure di sostegno (ad es. nei trasporti pubblici e nelle professioni). Sono stati previsti strumenti per la partecipazione pubblica nel capitale delle imprese in difficoltà e nei settori di rilevanza strategica è stato ampliato l'ambito di applicazione dei poteri speciali esercitabili da parte del Governo (golden power).

La frenata dell'attività economica potrebbe riflettersi in un aumento delle crisi di impresa nei prossimi mesi. Questo rischio potrà essere attenuato dalle misure adottate dal Governo per sostenere la liquidità delle imprese e contenere le liquidazioni. Un incremento del numero di imprese in difficoltà potrebbe acuire le criticità che già caratterizzano il funzionamento del sistema di gestione delle crisi: i tempi delle procedure fallimentari rimangono molto elevati; dalle evidenze disponibili risulta che l'utilizzo degli strumenti di ristrutturazione è limitato alle società di maggiore dimensione, con esiti non sempre soddisfacenti.

L'epidemia di Covid-19 ha inciso anche sull'operatività della Pubblica amministrazione e del sistema giudiziario; il rallentamento delle attività sarebbe stato minore qualora il processo di digitalizzazione del settore pubblico fosse stato più avanzato.

L'offerta di connessioni a banda ultralarga in Italia

[13] Nel 2019 è continuato il rafforzamento dei bilanci bancari. La riduzione dei crediti deteriorati è proseguita a ritmi sostenuti; le operazioni di cessione vi hanno contribuito in misura rilevante. Il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente molto contenuti. I prestiti alle imprese sono scesi a causa della bassa domanda di finanziamenti connessa con l'indebolimento della congiuntura; la crescita dei finanziamenti alle famiglie è stata in linea con quella osservata nel triennio 2016-18. Gli intermediari hanno lievemente diminuito gli investimenti in titoli pubblici italiani, una quota rilevante dei quali è allocata nel portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato. La raccolta complessiva è aumentata beneficiando della crescita sostenuta dei depositi di residenti; quella obbligazionaria sui mercati internazionali è tornata a salire e i rendimenti all'emissione si sono ridotti. La flessione del margine di interesse e i più elevati oneri fiscali hanno inciso sulla redditività, che per i maggiori gruppi è risultata leggermente inferiore a quella dei principali intermediari europei.

Le banche italiane, soprattutto quelle di grande dimensione, hanno proseguito la riorganizzazione della rete distributiva attraverso la riduzione del numero di sportelli e di dipendenti. Nella prima parte dell'anno si è perfezionata la riforma del settore delle banche di credito cooperativo (BCC); la maggior parte di queste è confluita nei gruppi bancari cooperativi ICCREA e Cassa Centrale Banca. Nostre analisi mostrano come iniziative volte ad accrescere la scala operativa delle banche italiane possono determinare significativi guadagni di efficienza, soprattutto se accompagnate da un maggiore ricorso alle nuove tecnologie e da una razionalizzazione della rete distributiva.

Gli effetti della diffusione dell'epidemia di Covid-19 sull'attività economica espongono il sistema bancario a nuovi rischi; rispetto all'avvio della crisi finanziaria globale le condizioni di partenza sono tuttavia più solide. Anche grazie all'ampia revisione della regolamentazione prudenziale realizzata negli anni scorsi dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la capacità di fronteggiare condizioni economiche avverse è cresciuta: tra il 2007 e il 2019 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e gli attivi ponderati per il rischio delle banche italiane è quasi raddoppiato. L'incidenza dei crediti deteriorati netti si è ridotta di due terzi dal picco del 2015; l'impatto sul capitale dovuto alle variazioni di valore dei titoli di Stato è mitigato dalla diminuzione della quota di quelli valutati al fair value; i prestiti sono finanziati interamente dai depositi. Le ampie possibilità di rifinanziamento presso l'Eurosistema contribuiscono ad attenuare le tensioni sulla provvista.

La crisi innescata dall'epidemia si sta riflettendo sulla dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese. I primi hanno subito un rallentamento, che dovrebbe proseguire nei prossimi mesi. Il credito alle imprese è invece tornato a crescere marcatamente a seguito dell'aumento del fabbisogno di liquidità indotto dall'interruzione dell'attività produttiva. L'accesso al credito delle imprese beneficerà delle ampie garanzie pubbliche sui prestiti.

La recessione comporterà verosimilmente un deterioramento della qualità del credito e pressioni sulla redditività. Il perdurare delle tensioni sui mercati finanziari potrebbe tradursi in un ulteriore calo delle sottoscrizioni di prodotti del risparmio gestito e in una contrazione delle commissioni. L'entità di tali effetti è tuttavia ancora incerta e dipenderà dalla durata della recessione e dalla velocità della ripresa. Le misure adottate dalle autorità di vigilanza mirano a contenere le conseguenze della pandemia sulla capacità delle banche di finanziare l'economia e a evitare effetti prociclici.

Nel primo trimestre del 2020 i fondi comuni aperti di diritto italiano hanno registrato deflussi netti rilevanti; a partire dall'ultima settimana di marzo il calo della raccolta si è tuttavia attenuato. I fondi hanno fatto fronte regolarmente alle richieste di rimborso, anche grazie a un grado di liquidità dei portafogli relativamente elevato; vi ha contribuito la normativa nazionale, che prevede limiti agli investimenti in attività illiquidate.

Il programma di valutazione del settore finanziario italiano da parte dell'FMI

[14] Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate nel corso del 2019. Il rendimento dei titoli di Stato decennali sul mercato secondario è diminuito significativamente, beneficiando sia dell'allentamento delle condizioni monetarie da parte della Banca centrale europea, sia del ridimensionamento del rischio sovrano, cui ha contribuito la riduzione della componente legata al rischio di ridefinizione.

Dalla fine di febbraio 2020 tali condizioni hanno fortemente risentito, come quelle degli altri paesi, della diffusione dell'epidemia di Covid-19 e delle attese riguardo ai suoi effetti sull'economia e sulle finanze pubbliche. Le tensioni hanno raggiunto l'apice intorno alla metà di marzo, quando si è verificato un brusco calo dei prezzi in tutti i mercati, accentuato da una spirale negativa tra volatilità e illiquidità. Le aspettative di un aumento delle emissioni di titoli di Stato si sono tradotte in premi più elevati per il rischio sovrano; il rialzo degli spread, comune alla maggior parte dei paesi dell'area dell'euro, è stato più accentuato per i titoli italiani.

Grazie alle misure adottate dalla BCE tali tensioni si sono successivamente attenuate; vi hanno contribuito anche le politiche di sostegno all'economia varate dai governi, progressivamente più incisive. Le condizioni di mercato sono tuttavia rimaste fragili, con forti oscillazioni dei prezzi.

Sezione monografica: L'epidemia di Covid-19 e l'economia

[15] Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia degli ultimi cent'anni. La gravità dell'emergenza riflette la forte contagiosità del virus e la sua notevole letalità tra le persone più vulnerabili. La sua veloce diffusione ha generato un'improvvisa e considerevole pressione sui sistemi sanitari, per l'aumento della domanda di cure e la necessità di ricovero in terapia intensiva dei casi più gravi. In assenza di vaccini o terapie efficaci, i paesi più colpiti hanno adottato stringenti misure di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini volte al contenimento del contagio. Gli interventi adottati hanno frenato la diffusione dell'infezione e ridotto considerevolmente il numero dei decessi rispetto alla naturale evoluzione dell'epidemia.

Le ripercussioni della pandemia sull'attività economica e sulla domanda aggregata mondiale sono state pesanti, amplificate dall'elevata incertezza che circonda la sua evoluzione. La propagazione degli effetti economici ha seguito l'andamento del contagio, prima in Cina e in Asia, poi in Europa e negli Stati Uniti; in altre aree, come l'America Latina, l'epidemia si è diffusa successivamente e, in molti casi, le misure di contenimento sono state rafforzate solo da inizio maggio. L'intensità degli effetti ha risentito della severità delle restrizioni adottate in ciascun paese e della diversità dei sistemi economici. Le ricadute sul sistema produttivo sono state eterogenee tra i settori: molto forti sulle attività dei servizi di ristorazione, ospitalità e intrattenimento, più limitate nei comparti dell'agricoltura e dei servizi finanziari e assicurativi.

Le politiche di bilancio e monetarie hanno rapidamente reagito in senso espansivo; rispetto alle crisi precedenti, sono caratterizzate sia dall'ampiezza eccezionale degli interventi, intrapresi o annunciati, sia dalla natura specifica dello shock, che richiede di imporre limiti alle attività di produzione e di consumo che rendono meno efficaci gli strumenti tradizionali di sostegno alla domanda. Oltre a rafforzare i sistemi sanitari, le misure hanno ovunque mirato a sostenere i redditi delle famiglie e la liquidità delle imprese e a garantire condizioni ordinate sui mercati monetari e finanziari.

Le conseguenze della pandemia sull'economia mondiale permarranno per un periodo non breve, anche per i tempi necessari a sviluppare possibili vaccini o metodi di cura efficaci. Alcune tendenze che si sono manifestate nei mesi passati condizioneranno le politiche economiche future: il possibile rallentamento del processo di globalizzazione; la diffusione di modalità di lavoro agile (smart working); la digitalizzazione nella fornitura di molti servizi privati e pubblici; le riallocazioni settoriali.

(fonte: *Pubblicazione Banca d'Italia Relazione Annuale – Maggio 2020*)

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Tendenze recenti dell'economia e della finanza pubblica

Il quadro previsione rimane influenzato principalmente dagli sviluppi attesi della pandemia, dall'impulso alla crescita derivante dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalle politiche monetarie e fiscali espansive a livello globale. In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione giustificano una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2021 e una lieve limatura per il 2022 e 2023. Nel dettaglio, la crescita prevista del commercio mondiale e delle importazioni dei principali partner commerciali dell'Italia è rivista al rialzo per il 2021 e, in minor misura, per il 2022 e il 2023. Il tasso di cambio dell'euro è più competitivo rispetto al livello utilizzato per la previsione del DEF, soprattutto contro il dollaro, e un ulteriore sostegno proviene dai tassi a breve e dai rendimenti attesi sui titoli di Stato, inferiori in confronto alle ipotesi del DEF. Un fattore di freno è invece rappresentato dal prezzo atteso del petrolio (ricavato dalle quotazioni dei futures), che è più elevato in confronto alla previsione di aprile. Dal punto di vista dell'impulso fornito dal PNRR, la versione finale del Piano definita con la Commissione Europea comporta uno spostamento di flussi di spesa dal primo triennio del Piano verso il secondo. Peraltro, l'anno più interessato dalla revisione al ribasso è il 2021, per il quale la crescita prevista del PIL è largamente acquisita. L'impulso derivante dalla spesa attivata dal PNRR è lievemente inferiore nel 2022 e 2023, mentre risulta nettamente superiore nel 2024. Di ciò si è tenuto conto nel rimodulare la previsione della spesa per investimenti. L'impatto delle riforme previste dal PNRR è incorporato nella previsione in via indiretta, ovvero attraverso il tasso di crescita potenziale verso il quale l'andamento del PIL tende a convergere nel medio termine. Ciò anche in considerazione del fatto che i relativi impatti avranno luogo su un arco temporale più lungo rispetto al 2022-2024. Come si è detto, la stima di crescita del PIL reale per il 2021 sale dal 4,5 per cento al 6,0 per cento. La crescita del 2022 è invece rivista al ribasso, dal 4,8 per cento al 4,2, principalmente per via del più elevato punto di partenza. Nel complesso, secondo la nuova previsione il biennio 2021-2022 registrerà un recupero più marcato del prodotto rispetto a quanto previsto nel DEF, con un livello di PIL reale che già nel 2022 risulterebbe lievemente superiore a quello del 2019. Per i due anni seguenti, considerato l'effetto congiunto della revisione delle esogene e delle ipotesi relative al PNRR, si confermano sostanzialmente le previsioni del DEF, con una crescita che pur rallentando rispetto al 2021-2022, sarebbe nettamente superiore alla tendenza precrisi. L'andamento previsto del PIL riflette anzitutto una ripresa dei consumi inizialmente superiore all'espansione del reddito data l'ipotesi di una discesa del tasso di risparmio delle famiglie rispetto al picco pandemico – discesa supportata anche dall'effetto ricchezza prodotto dal rialzo dei corsi azionari e obbligazionari. Tuttavia, il tratto distintivo della ripresa prevista per gli anni 2022-2024 è il forte aumento degli investimenti fissi lordi alimentato dal PNRR. Gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, le esportazioni cresceranno ad un tasso lievemente superiore a quello del commercio mondiale e dell'import dei partner commerciali dell'Italia, sostenute anche dai guadagni di competitività previsti nei confronti dei partner UE per via di una dinamica più contenuta di prezzi e salari. Per il biennio 2023-2024 è stata adottata un'ipotesi prudenziale di crescita grosso modo in linea con quella del commercio mondiale.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
Deflatore PIL	1,2	1,5	1,6	1,5	1,7
Deflatore consumi	-0,3	1,5	1,6	1,4	1,7
PIL nominale	-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,3	2,4	1,9
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,1	8,4	7,7
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,1	2,7	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel 2021 l'occupazione è prevista crescere lievemente più del PIL per quanto riguarda le unità di lavoro e le ore lavorate, mentre per gli anni successivi la previsione sconta una moderata crescita della produttività. Il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze di lavoro salirebbe al di sopra del livello precisato già nel 2022, per poi registrare una vera e propria espansione nei due anni seguenti. Per quanto riguarda l'inflazione, la previsione per l'anno in corso è stata rivista al rialzo in considerazione degli aumenti più corporosi del previsto registrati dai prezzi al consumo. Per gli anni seguenti si prevede che il 2022 registri un incremento medio del deflatore dei consumi lievemente superiore a quello del 2021 per via dell'effetto di trascinamento degli aumenti dei prezzi energetici attualmente in corso e che si abbia poi una fase di moderazione. L'andamento sottostante dell'inflazione sarebbe comunque più sostenuto che negli anni passati, sia per via di fattori globali sia per il dinamismo della domanda aggregata. È inoltre prevedibile che nel medio termine la crescita salariale risponda gradualmente alla discesa del tasso di disoccupazione e al moderato rialzo del costo della vita. I rischi per la previsione di crescita del PIL appaiono bilanciati. Da un lato, la prevista ripresa economica potrebbe essere interrotta da una nuova recrudescenza della pandemia, e la previsione per l'economia italiana si basa sulla piena realizzazione del PNRR – senza il quale il tasso di crescita del PIL risulterebbe notevolmente inferiore. Dall'altro, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, nonché le condizioni monetarie e finanziarie espansive e l'impulso alla crescita fornito dal Next Generation EU (NGEU) non solo in Italia ma in tutta la UE, potrebbero condurre ad una crescita del PIL superiore a quanto previsto. Per quanto riguarda la previsione di inflazione, i forti incrementi dei prezzi del gas naturale e dell'energia potrebbero rientrare più rapidamente del previsto, ma nel complesso i rischi al rialzo per la previsione 2021-2024 appaiono più rilevanti, giacché i fattori di natura apparentemente temporanea che hanno spinto al rialzo i prezzi dell'energia e le strozzature o interruzioni delle catene del valore internazionali potrebbero rivelarsi più persistenti di quanto ipotizzato. Nella misura in cui ciò si ripercuotesse anche sul deflatore del PIL, ne conseguirebbe una più accentuata dinamica del prodotto in termini nominali, con conseguenze favorevoli in termini di andamento della finanza pubblica e del rapporto fra debito pubblico e PIL. Tuttavia, un rialzo dell'inflazione maggiore delle attese a livello non solo italiano ma anche di Area euro, potrebbe indurre una salita dei tassi di mercato maggiore di quanto postulato nella previsione tendenziale e una correzione dei mercati finanziari di rilievo macroeconomico. Nel Capitolo II si presenta la consueta analisi di scenari alternativi alla previsione di base, ivi compreso uno scenario di recrudescenza delle infezioni da Covid-19 causato da nuove varianti del virus, con un conseguente rallentamento della ripresa attualmente in corso. Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 24 settembre a conclusione delle consuete interlocuzioni con il Dipartimento del Tesoro.

Nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzatasi in misura significativa nel secondo. L'entrata a regime della campagna di immunizzazione, favorendo il graduale miglioramento del contesto epidemiologico, ha permesso la graduale rimozione delle restrizioni a beneficio principalmente dei servizi. A partire dai mesi primaverili, l'accresciuta mobilità individuale e il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale. Si invita l'Italia a rafforzare la sostenibilità di lungo termine della finanza pubblica anche attraverso il miglioramento della copertura, adeguatezza e sostenibilità del sistema di protezione sociale e sanitaria. Il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF e su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le risoluzioni approvate il 22 aprile scorso.

Le risorse introdotte a fine maggio con il Decreto-legge Sostegni bis forniranno un adeguato supporto alle persone e ai settori produttivi più danneggiati dalle misure preventive nel prosieguo dell'anno in corso. Ulteriori misure straordinarie di sostegno ai lavoratori e alle imprese colpite dalle conseguenze della pandemia saranno cellemente introdotte se ne ricorrerà l'esigenza. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello precrisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione. In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Come illustrato nella Tavola I.3, anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. In confronto al quadro tendenziale, il sentiero dell'indebitamento netto è superiore di oltre un punto percentuale di PIL a partire dal 2022. Ciò implica un impatto sul PIL valutabile in quasi 0,5 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto al tendenziale nel 2022. Il differenziale di indebitamento netto fra i due scenari si amplia ulteriormente nel 2023, a 1,5 pp di maggior deficit, dando luogo ad un impatto sul tasso di crescita del PIL reale di quasi 0,2 pp. Nell'anno finale il differenziale di deficit si riduce a 1,2 pp, il che dà luogo ad un lieve impatto negativo sul PIL, che è tuttavia sostanzialmente compensato dall'effetto ritardato dell'impulso ereditato dai due anni precedenti. Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta anche superiore rispetto al tendenziale la crescita dell'occupazione durante il triennio e scende di conseguenza il tasso di disoccupazione. La dinamica dei prezzi è moderatamente superiore; si riduce di poco il surplus di partite correnti.



Il maggior deficit rispetto allo scenario tendenziale comporta una discesa più graduale del rapporto tra debito pubblico lordo e PIL, sebbene questo effetto sia parzialmente compensato dalla maggiore crescita nominale. Il rapporto debito/PIL è previsto scendere dal 153,5 per cento stimato per quest'anno al 146,1 per cento nel 2024.

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,5	-9,6	-9,4	-4,4	-2,4	-2,1
Saldo primario	1,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4
Interessi passivi	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,8	-4,8	-7,6	-4,2	-2,8	-2,6
Variazione strutturale	0,4	-2,9	-2,9	3,4	1,4	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,3	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,0	152,1	150,3	145,8	143,0	140,6
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-6,0	-6,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,8
Variazione strutturale	0,6	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,6
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,3	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1883,4	1959,7	2025,5
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1794,9	1653,6	1779,3	1892,5	1974,6	2045,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

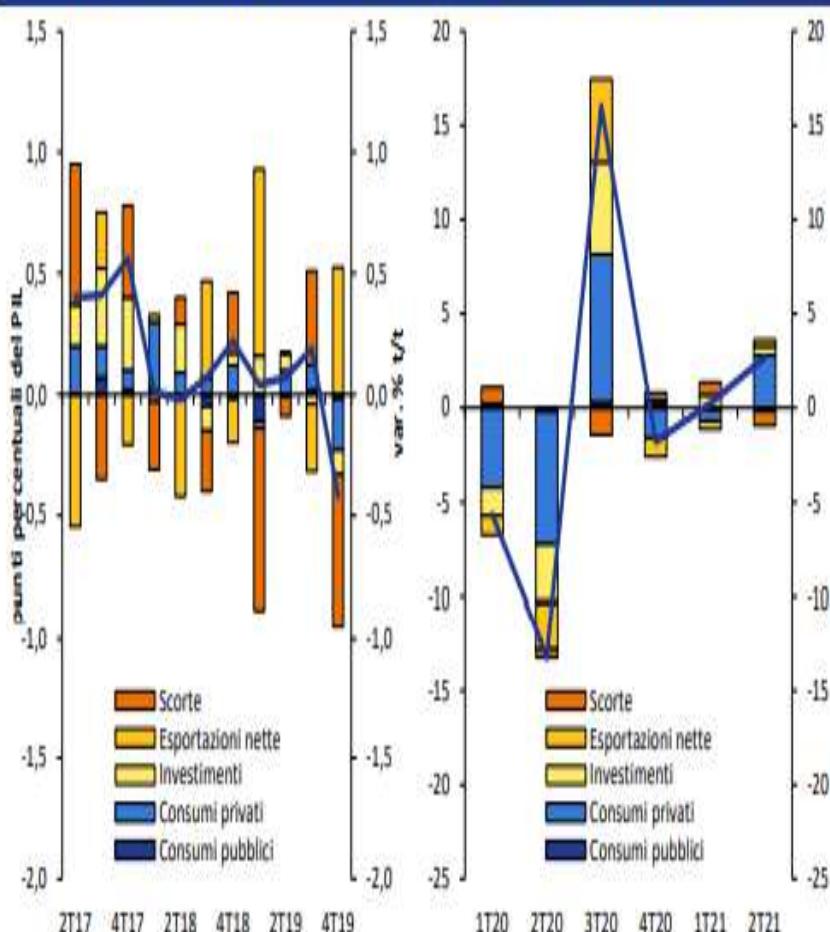
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 15 settembre 2021). Si ipotizza un incremento delle giacenze di liquidità del MEF nel primo anno di circa lo 0,3 per cento del PIL ed una riduzione progressiva negli anni successivi con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del risarcimento di SACE, degli impegni del Patrimonio destinato, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivate dai tassi a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Si ipotizza una sostanziale stabilità delle giacenze di liquidità del MEF.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 203,0 miliardi nel 2022, 180,5 miliardi nel 2023 e 116,8 miliardi nel 2024. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 280,0 miliardi nel 2022, 245,5 miliardi nel 2023 e 174,0 miliardi nel 2024.

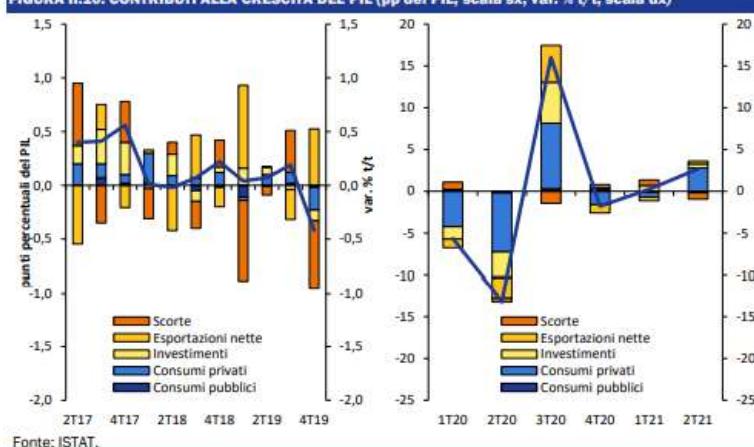
FIGURA II.10: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (pp del PIL, scala sx; var. % t/t, scala dx)



Fonte: ISTAT.

Nel primo semestre del 2021 l'economia italiana è stata interessata da un recupero dell'attività economica superiore rispetto a quanto prospettato nel DEF. Nel primo trimestre il PIL ha osservato una lieve ripresa (0,2 per cento t/t) nonostante le restrizioni alla mobilità fossero ancora elevate. Nel secondo trimestre, il dispiegarsi degli effetti della campagna vaccinale e il venir meno delle misure di restrizione ha indotto una marcata accelerazione del PIL (2,7 per cento t/t), che è arrivato a collocarsi 3,8 punti al di sotto dei livelli pre-crisi. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, il cui contributo è risultato particolarmente significativo nel secondo trimestre. All'accumulo di scorte nel primo trimestre ha fatto seguito una riduzione lievemente più marcata nel secondo. La domanda estera netta, dopo l'apporto negativo del primo trimestre, ha contribuito positivamente alla crescita del PIL nel secondo trimestre.

FIGURA II.10: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (pp del PIL, scala sx; var. % t/t, scala dx)



Nel dettaglio delle componenti, dopo la contrazione nel primo trimestre, i consumi delle famiglie hanno sperimentato un marcato rimbalzo nel secondo trimestre, tale da determinare una crescita del 5,0 per cento t/t e del 14,2 per cento su base annua. L'arretramento dei consumi nel primo trimestre dell'anno è stato influenzato dal persistere delle misure di restrizione e dai timori legati al contagio, oltre che dell'incertezza delle famiglie sull'andamento dei redditi futuri. Tali fattori si sono riflessi in maniera evidente nell'andamento delle componenti di spesa, con i servizi che, rispetto ai beni, hanno rappresentato le voci di consumo maggiormente penalizzate nel 1T e, successivamente, la componente di traino della ripresa della spesa delle famiglie nel 2T. In tale contesto, la ripresa dei flussi turistici a partire dai mesi primaverili ha indotto una sensibile crescita della spesa dei non residenti sul territorio economico (28,1 per cento t/t) dopo l'ampia riduzione del primo trimestre. Specularmente, nel primo trimestre dell'anno, in un contesto caratterizzato dall'aumento del reddito reale

disponibile delle famiglie consumatrici (0,9 per cento t/t), si è registrata una crescita della propensione al risparmio (17,1 per cento da 15,3 per cento del quarto trimestre 2020). Come mostrato dall'Indagine straordinaria sulle famiglie italiane condotta da Banca d'Italia tra febbraio e marzo 2021, le minori disponibilità economiche, la paura del contagio e il rischio di fronteggiare eventi imprevisti avrebbero influenzato la dinamica del risparmio, benché in misura differenziata a seconda della fascia di reddito dei nuclei intervistati. Grazie ai progressi della campagna vaccinale tali fattori dovrebbero aver esercitato un'influenza più contenuta sulle scelte di consumo delle famiglie nel secondo trimestre, favorendo un ridimensionamento della propensione al risparmio. Al contempo, la situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2021 si è attestato al 65,1 per cento del reddito disponibile (in aumento rispetto al quarto trimestre 2020), un livello nettamente inferiore alla media dell'area dell'euro (97,6 per cento)¹⁵. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dall'approccio espansivo adottato dalla BCE, che ha consentito il permanere di bassi tassi di interesse. Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti è risultato positivo in entrambi i primi due trimestri dell'anno. Dopo la lieve crescita osservata nel quarto trimestre 2020, la maggiore vivacità della domanda internazionale, il perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli e dell'impulso indotto dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni hanno concorso al miglioramento delle condizioni di investimento delle imprese, ponendo le basi per un apprezzabile consolidamento della dinamica dell'accumulazione nel semestre. La decisa crescita degli investimenti fissi lordi - più ampia nel primo trimestre dell'anno rispetto al secondo - ha reso possibile in aggregato il superamento dei livelli precisi. L'espansione ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento; tuttavia, quelli in mezzi di trasporto restano lontani dai livelli precisi. Gli investimenti in costruzioni hanno mostrato aumenti oltre il 50 per cento su base annua grazie anche all'andamento positivo del mercato immobiliare. Infatti, già nel primo trimestre, unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni (1,7 per cento a/a) si è rilevato una marcata incremento nei volumi di compravendite. L'espansione delle compravendite è proseguita anche nel secondo trimestre, a fronte di un aumento più contenuto dei prezzi delle abitazioni (0,4 per cento a/a). Sul fronte degli scambi con l'estero, il ritmo di crescita delle esportazioni è risultato più contenuto di quello delle importazioni durante il primo trimestre dell'anno, periodo caratterizzato ancora da interruzioni nelle catene del valore e da una domanda globale ancora compresa. Nel secondo trimestre, invece, le esportazioni hanno accelerato, mostrando una crescita superiore all'import, beneficiando della ripresa del commercio mondiale e della ripresa della produzione. Entrambi i flussi commerciali sono stati trainati prevalentemente dallo scambio di beni che da quello di servizi. Nei dodici mesi terminati a luglio, l'avanzo di conto corrente si è ampliato, risultando pari al 3,7 per cento del PIL (dal 3,5 per cento del 2020). Dal lato dell'offerta, le misure di distanziamento sociale e di restrizione all'attività hanno continuato a determinare andamenti settoriali differenziati: il manifatturiero ha mostrato, soprattutto in apertura d'anno, un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, direttamente interessati dalle restrizioni. Tuttavia, a partire dal mese di aprile, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, anche il settore dei servizi ha osservato una ripresa considerevole, recuperando però solo parzialmente il terreno perso durante il 2020. Più nel dettaglio, nei primi due trimestri dell'anno l'industria manifatturiera ha visto una crescita del valore aggiunto significativa (1,2 per cento t/t in entrambi i trimestri). Parallelamente, la crescita della produzione industriale ha indotto un rilevante avanzamento dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (1,5 per cento t/t), a cui è seguita un'espansione lievemente inferiore nel secondo (1,2 per cento t/t). Particolarmente robusta è risultata l'espansione del settore delle costruzioni che, dopo la contrazione del quarto trimestre 2020, è cresciuto del 5,6 per cento t/t nel primo trimestre e del 3,2 per cento t/t nel secondo trimestre. In aumento anche il valore aggiunto dell'agricoltura. Il settore dei servizi, dopo la flessione subita nel primo trimestre (-0,4 per cento t/t), ha segnato un notevole rimbalzo del valore aggiunto nel trimestre successivo (2,9 per cento t/t), tale da determinare una decisa crescita anche su base tendenziale (12,5 per cento). Il rimbalzo è stato guidato commercio, trasporto e alloggio (8,3 per cento t/t) e dalle attività artistiche e di intrattenimento (7,7 per cento t/t), comparti penalizzati in precedenza dalle misure sanitarie.

Incoraggianti segnali per la prospettiva dell'economia italiana sono evidenziate dalla dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata nettamente superiore alle aspettative: l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo (2,7 per cento t/t vs 2,2 per cento t/t), riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno. Gli indicatori congiunturali più recenti indicano che tale dinamica si è consolidata nel corso dei mesi estivi, quando si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento t/t, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero. Per quanto attiene ai servizi, l'indice Istat del clima di fiducia delle imprese a settembre segna un nuovo massimo dall'inizio della pandemia, più che compensando la lieve flessione di agosto. Diversi indicatori confermano la ripresa del comparto turistico nel terzo trimestre. Secondo l'indagine Assoturismo, tra giugno e agosto le presenze nelle strutture ricettive italiane sono crescite del 21 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, sebbene il divario rispetto ai livelli di attività del 2019 sia ancora ampio per via della minor presenza di turisti stranieri (-35 per cento sui livelli pre-Covid). D'altra parte, le più recenti indicazioni sull'andamento della spesa delle famiglie nei mesi estivi denotano un ulteriore incremento dei consumi, dopo il rimbalzo del 2T. Le prospettive tracciate dagli indicatori congiunturali sono positive anche per la manifattura. A luglio la produzione industriale è aumentata ancora (0,8 per cento m/m), spiazzando le attese e portando ad una crescita acquisita per il 3T dello 0,9 per cento, con incrementi diffusi a tutti i raggruppamenti di beni, tranne l'energia. Per i mesi a venire le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un trend espansivo. Finora l'industria italiana sembra essere riuscita a fronteggiare le difficoltà di reperimento di input intermedi che stanno generando forti pressioni sui sistemi industriali di altri partner europei, in particolare la Germania. La performance della produzione industriale appare infatti segnatamente più robusta di quella degli altri principali Paesi europei: a luglio l'indice di produzione industriale italiano ha superato di 1,5 punti percentuali i livelli precisi (febbraio 2020), laddove la media europea si è attestata appena 0,2 punti al di sopra di tale soglia. Il miglior andamento dell'industria italiana potrebbe essere in parte spiegato da un mix settoriale meno dipendente dagli input su cui si sono verificate carenze di offerta. Anche le costruzioni si mantengono su un sentiero di crescita robusto: nonostante la produzione del settore abbia segnato a luglio la prima contrazione su base trimestrale dal mese di gennaio 2021, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli precisi (+6,1pp rispetto a febbraio 2020). Gli indicatori congiunturali tracciano segnali positivi per i prossimi mesi, anche per via dei notevoli incentivi fiscali a supporto del settore e dell'efficientamento energetico e antisismico degli edifici. L'evoluzione del contesto economico nella restante parte dell'anno, ed in prospettiva nell'intero periodo invernale, appare ancora fortemente influenzata dalla dinamica della situazione sanitaria e, in particolare, da come l'insieme degli effetti indotti dalla pandemia continueranno ad incidere sulla vita dei cittadini. Le indagini sul clima di fiducia delle famiglie evidenziano il perdurare dell'incertezza sulle prospettive future. Tuttavia, ciò non sembra aver pesato significativamente sulla spesa delle famiglie non appena la caduta dei contagi ha consentito di allentare le restrizioni sanitarie. L'obiettivo, annunciato dal Governo in primavera, di vaccinazione dell'80 per cento della popolazione sopra i dodici anni entro il mese di settembre è stato pressoché raggiunto. Di recente si sta osservando una nuova accelerazione nel ritmo delle vaccinazioni giornaliere dopo il fisiologico rallentamento di agosto. Tale dinamica è verosimilmente legata alla recente estensione dell'obbligo di permesso sanitario a tutte le categorie di lavoratori pubblici e privati a partire dal prossimo 15 ottobre. Inoltre, l'avvio delle somministrazioni delle dosi di richiamo del vaccino ai soggetti più fragili, che si completerà prima dell'inizio dell'inverno, consentirà di abbattere ulteriormente il rischio di nuove pressioni sulle strutture sanitarie. La pandemia continuerà verosimilmente ad influenzare i rapporti con l'estero, in particolare per quanto attiene alle esportazioni di servizi, in primis turistici. Questo sarà infatti l'ambito su cui si ripercuteranno le conseguenze dell'emergenza Covid-19, atteso che alle evidenti esigenze di sicurezza che impediscono ad oggi la piena liberalizzazione dei movimenti transfrontalieri, si aggiungono fattori quali la presenza di ampie quote della popolazione mondiale immunizzata con vaccini non riconosciuti in tutti i Paesi.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati relativi a primo semestre, migliori delle attese, inducono ad una previsione lievemente più ottimistica di quella formulata nel DEF. Con riferimento al numero di persone occupate, continua a prospettarsi un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della Cassa Integrazione Guadagni, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Anche l'offerta di lavoro è attesa riprendere a partire dalla seconda metà del 2021, ma grazie ai buoni risultati già ottenuti nella prima metà dell'anno il tasso di disoccupazione è atteso fermarsi su livelli leggermente inferiori a quelli prospettati in primavera (9,6 per cento), e poi ridursi progressivamente nei prossimi anni, arrivando ad attestarsi al 7,9 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di ULA è superiore a quella del PIL, ed ancora maggiore è il recupero atteso per le ore lavorate. Ciò causa un'apparente diminuzione della produttività, peraltro già scontata dalla previsione programmatica del DEF (-0,5 per cento). Nella previsione tendenziale, la dinamica della produttività si inverte a partire dal 2022 e resta lievemente positiva lungo tutto l'arco previsivo. Nel contesto di una salita delle retribuzioni moderata, ma in lieve accelerazione, il costo del lavoro per unità di prodotto salirà al di sopra dell'1 per cento nell'ultimo anno della previsione, il 2024. Complessivamente i rischi per la previsione risultano bilanciati. Sul fronte epidemiologico le prospettive appaiono più distese grazie ai progressi compiuti dalla campagna di vaccinazione. D'altra parte, il contrasto alla diffusione dell'epidemia a livello globale è perseguito con politiche e risultati eterogenei tra Paesi che non consentono di escludere la possibilità di ulteriori ripercussioni sugli scambi internazionali nei prossimi mesi. Inoltre, il livello di incertezza rimane elevato anche a livello interno, in particolare con riferimento alle possibili conseguenze dell'eventuale diffondersi di nuove varianti del virus. Per questo motivo, in analogia con quanto prodotto nei documenti precedenti, questa Nota illustra uno scenario alternativo in cui un nuovo peggioramento del quadro sanitario nel periodo invernale potrebbe ripercuotersi sulla ripresa economica,

arrestandone lo slancio. D'altro canto, l'elevata liquidità accumulata da famiglie e imprese, unitamente al perdurare di politiche fiscali e monetarie espansive e agli stimoli indotti dalla realizzazione del programma NGEU potrebbero favorire una ripresa della domanda anche superiore a quanto prospettato. Per quanto attiene ai rischi legati all'inflazione, le recenti pressioni al rialzo sui prezzi, innescate dal repentino aumento del costo dei prodotti energetici seguito alla robusta ripresa della domanda globale, potrebbero persistere per un periodo di tempo più lungo di quanto attualmente scontato dai mercati futures su petrolio e gas naturale. Se tale rischio dovesse materializzarsi, nel breve termine il più elevato tasso di inflazione ridurrebbe il potere d'acquisto delle famiglie e farebbe rallentare la ripresa; su un orizzonte più lungo, esso potrebbe innescare effetti di secondo ordine, con una spinta al rialzo dei salari e una conseguente persistenza dell'impulso infazionario. In questo quadro, l'aspettativa di una risposta più decisa da parte delle banche centrali potrebbe causare tensioni nei mercati finanziari.

Piano nazionale ripresa e resilienza

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avatarsi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Con le risorse del Piano, il Governo intende anche affrontare i problemi macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese (CSR) rivolte all'Italia nel 2019 e nel 2020. Il Piano contribuisce inoltre ai sette programmi di punta europei (European Flagships): 1) Power up (Accendere); 2) Renovate (Ristrutturare); 3) Recharge and refuel (Ricaricare e ridare energia); 4) Connect (Connettere); 5) Modernise (Ammodernare); 6) Scale-up (Crescere); e 7) Reskill and upskill (Migliorare le competenze dei lavoratori o riqualificarti per mansioni più elevate). Esso si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Le riforme e le priorità di investimento sono articolate in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Le sei Missioni condividono tre priorità trasversali relative alla parità di genere, alla protezione e valorizzazione dei giovani e al superamento dei divari territoriali.

Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di riforme strutturali. L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione (PA), della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Sono previste, in particolare, tre tipologie di riforma che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione. Le riforme orizzontali o di contesto, d'interesse traversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: la riforma della PA e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026. A queste si aggiungono le riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022). Inoltre, è previsto un certo numero di riforme settoriali basate su modifiche normative in specifici ambiti o attività economiche per migliorare il quadro regolatorio. Tra questi interventi rientrano: la riduzione degli ostacoli alla diffusione dell'idrogeno, le misure contro il dissesto idrogeologico, la sicurezza dei ponti, il piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e quello per la gestione dei rifiuti, la strategia nazionale per l'economia circolare ed i criteri ambientali per gli eventi culturali. A tali misure si aggiunge il pacchetto di riforme dell'istruzione che riguarda, in particolare, sia le modalità di reclutamento dei docenti sia il sistema degli istituti tecnici e professionali e dell'università, con particolare attenzione alle classi di laurea e ai corsi di dottorato. Oltre a questo insieme di riforme si prevedono interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali: esse non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali. Con riferimento al sistema fiscale, a novembre 2020 il Parlamento ha deliberato l'avvio dell'Indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e sugli altri aspetti del sistema tributario. L'Indagine ha avuto luogo nel primo semestre 2021 e si è conclusa il 30 giugno con l'approvazione di una relazione che costituirà la base per la predisposizione da parte del Governo di un disegno di legge delega sulla riforma fiscale. La governance del PNRR è stata definita con un'articolazione a più livelli. La responsabilità di indirizzo è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso la quale viene istituita una Cabina di Regia, a geometria variabile, presieduta dal Presidente del Consiglio. A supporto delle attività della Cabina di Regia è prevista una Segreteria Tecnica, la cui durata è superiore a quella del Governo che la istituisce e si protrae fino al completamento del PNRR (dicembre 2026). Per garantire una più semplice ed ampia consultazione sullo stato di avanzamento delle misure e dei progetti è stato attivato il portale dedicato 'Italiadomani.gov.it', mentre per il reclutamento delle figure necessarie all'attuazione del Piano è operativo 'InPA - il Portale del Reclutamento' che diverrà la porta digitale unica di accesso al lavoro nella PA. Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) quale punto di contatto nazionale con la Commissione Europea, ai fini dell'attuazione del Piano. Il Servizio centrale per il PNRR è responsabile della gestione del Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti. Sono inoltre previste specifiche attività di controllo orientate alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e di potenziali casi di duplicazione dei finanziamenti pubblici per i medesimi interventi, nonché alla verifica dell'effettivo conseguimento di target e milestones. Competenze specifiche nell'attuazione del PNRR sono attribuite alle Amministrazioni centrali titolari di interventi specifici e al Servizio centrale per il PNRR. Presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è stata inoltre costituita un'Unità di Audit chiamata a svolgere attività di verifica in base agli standard nazionali di controllo. Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel Piano. È stato predisposto il decreto del MEF che avvia l'attuazione finanziaria del PNRR ripartendo le risorse tra le amministrazioni e individuando, per ciascun intervento o programma, gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario. Gli obiettivi sono coerenti con gli impegni assunti nel PNRR e condivisi con la Commissione Europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC). Tutte le amministrazioni sono responsabili della 'tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi' per realizzare traguardi e obiettivi indispensabili per ottenere le tranches semestrali dei fondi europei. Ai fini del monitoraggio degli interventi, è stato inoltre emanato il decreto del Presidente del Consiglio che definisce le modalità, le tempestiche e gli strumenti per la rilevazione di dati necessari a seguire l'avanzamento e il raggiungimento di target e milestones. Tali dati devono essere rilevati dalle amministrazioni e inviati al nuovo Servizio centrale per il PNRR costituito presso il MEF. Al fine di favorire una gestione più condivisa ed efficace degli interventi del PNRR, nella governance del Piano è stata prevista l'istituzione del 'Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale' con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni regionali e locali, delle forze sociali e del Terzo Settore. Il Tavolo svolge funzioni consultive. Inoltre, l'Unità per la Razionalizzazione ed il Miglioramento della Regolazione è istituita come struttura di missione per l'individuazione degli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel Piano. In questo contesto, le amministrazioni avatarsi anche delle società a prevalente partecipazione pubblica come supporto tecnico-operativo e la Presidenza del Consiglio dei Ministri può attivare i poteri sostitutivi in caso di loro inadempienza che metta a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR. In agosto, in seguito all'approvazione del PNRR da parte del Consiglio, l'Italia ha ricevuto il pagamento dell'anticipo di sovenzioni e prestiti del RRF (pari a complessivi 24,8 miliardi). Nel Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, è stato presentato il primo Rapporto di monitoraggio avente ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una milestone o un target (M&T) da conseguire entro il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere la prima tranne di finanziamenti (sovenzioni e prestiti). Si tratta nello specifico di 51 misure, distinte tra riforme ed investimenti; nel caso degli investimenti ci si riferisce anche all'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento. Nel dettaglio, delle 51 misure previste 24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare. Il Governo punta ad inviare la prima rendicontazione relativa al PNRR entro il mese di gennaio 2022.

LE RIFORME ORIZZONTALI

La riforma della PA è una delle riforme orizzontali del PNRR e condizione necessaria per il successo delle misure in esso contenute. In continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma mira a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante. Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR. I primi passi per l'attuazione della riforma generale della PA sono stati compiuti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021, come previsto nel cronoprogramma del PNRR.

Nello specifico, è stato approvato il decreto sulla governance del PNRR e le semplificazioni normative. Con tale decreto si introducono disposizioni per la gestione del Piano (come descritto in precedenza) e si definiscono le prime misure di snellimento di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorire la completa realizzazione. È stato, inoltre, approvato un decreto che introduce modifiche strutturali dei processi di reclutamento e, più in generale, dell'organizzazione del capitale umano nella PA. I punti chiave del decreto 'Reclutamento' sono merito, trasparenza, opportunità, valutazione e monitoraggio. L'obiettivo delle misure è duplice: da un lato si definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all'attuazione del PNRR, dall'altro, con una prospettiva di più lungo periodo, si pongono le basi per una riforma strutturale della PA, così come delineata nel PNRR. Per il raggiungimento del primo obiettivo, il decreto prevede modalità speciali per accelerare i tempi di selezione ed assunzione di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR. Modalità rapide di reclutamento sono previste, inoltre, per i profili di alta specializzazione e per i professionisti e gli esperti iscritti agli Albi professionali. Tali procedure si applicano esclusivamente a rapporti di lavoro a tempo determinato e per il personale destinato a realizzare i progetti del PNRR. In un'ottica di più lungo periodo, al fine di valorizzare le professionalità acquisite, le amministrazioni potranno destinare una quota non superiore al 40 per cento dei posti a tempo indeterminato a chi abbia svolto almeno tre anni di lavoro per il PNRR. Allo scopo di facilitare il reperimento di dirigenti qualificati per l'attuazione degli interventi del Piano, il decreto permette di elevare le percentuali attualmente previste per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali a soggetti non appartenenti ai ruoli della dirigenza pubblica o a soggetti esterni. Il decreto legge prevede, inoltre, la reintroduzione dell'apprendistato come forma di accesso alla PA per i più giovani, accompagnando tale misura con apposite dotazioni finanziarie aggiuntive. Al fine di valorizzare il capitale umano esistente, viene rafforzata la capacità di management della PA attraverso l'ingresso di nuove professionalità dall'esterno e la progressione del personale interno sulla base del merito. Viene istituita una nuova area funzionale per l'inquadramento del personale di elevata qualificazione (cosiddetta 'quarta area') ed introdotta una modalità di progressione tra le aree su base comparativa. Al contempo, vengono riattivati i concorsi per l'accesso alla dirigenza di prima fascia, con una quota riservata agli esterni. Per quanto riguarda l'accesso alla dirigenza di seconda fascia, le modalità esistenti saranno affiancate da una nuova procedura comparativa per i dipendenti pubblici a tempo indeterminato. Inoltre, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, si procederà ad un allentamento dei vincoli alla mobilità orizzontale al fine di favorire una maggiore circolazione delle professionalità tra le diverse amministrazioni. Il decreto-legge interviene, infine, semplificando le attività di pianificazione e monitoraggio attraverso l'accorpamento nel 'Piano integrato di attività e di organizzazione' di una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli della performance, del lavoro agile, della parità di genere e dell'anticorruzione. Il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, tra cui l'implementazione della riforma della PA e della giustizia, richiede forti investimenti sul capitale umano, anche in termini di nuove assunzioni. A tal fine, il decreto prevede nuove assunzioni per la governance e l'attuazione del Piano, per la riduzione dei tempi dei processi, il rafforzamento del sistema giudiziario e la transizione digitale ed ecologica. In tal senso, sono in fase avanzata le procedure per la selezione di 500 professionisti destinati alle attività di monitoraggio e attuazione del PNRR e di 16.826 addetti destinati agli Uffici per il processo, oltre a quelle relative alle assunzioni di 2.800 tecnici da destinare alle amministrazioni del Mezzogiorno stabilito con precedenti interventi normativi. Per quanto riguarda le nuove misure di semplificazione, le norme direttamente collegate al funzionamento delle amministrazioni modificano la legge sul procedimento amministrativo, al fine di rendere più rapide ed efficienti le procedure relative al PNRR e, più in generale, i rapporti tra PA, cittadini ed imprese. Anche la disciplina del silenzio assenso per i procedimenti a istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi viene resa più operativa ed efficace, riconoscendo all'interessato il diritto di riceverne attestazione entro 10 giorni dalla richiesta o, decorso tale termine, tramite autocertificazione. Per quanto riguarda l'istituto dell'annullamento di ufficio dei provvedimenti amministrativi di autorizzazione o attribuzione di vantaggi economici, il termine passa da diciotto a dodici mesi. Tale modifica migliora il bilanciamento tra la tutela del legittimo affidamento del privato interessato e l'interesse pubblico. In relazione alle infrastrutture digitali, il Governo ha completato la strategia di cyber-resilienza del Paese istituendo l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ANC). L'Agenzia avrà i compiti di tutelare gli interessi nazionali e la resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche; sviluppare capacità nazionali per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli attacchi informatici. Essa, inoltre, contribuirà all'innalzamento della sicurezza dei sistemi di ICT delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD). L'Agenzia supporterà anche lo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche, scientifiche, promuovendo progetti per l'innovazione e lo sviluppo in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore della sicurezza cibernetica. Infine, essa assumerà le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive delle reti e dei sistemi informativi. Con un decreto legislativo approvato in esame preliminare ad agosto, il Governo ha modificato il Codice delle comunicazioni elettroniche in vigore. Il Codice definisce un quadro regolatore armonizzato nel mercato europeo delle telecomunicazioni, volto a perseguire gli obiettivi di promozione della concorrenza nel settore e tutela dei consumatori. La principale modifica del Codice rispetto alla legislazione vigente è rappresentata dall'inclusione della promozione degli investimenti in reti, fisse e mobili, ad altissima velocità come un obiettivo primario della regolazione. In linea con questo obiettivo, il decreto legislativo mira ad una forte riduzione dei costi di investimento, sia semplificando le procedure amministrative di autorizzazione all'installazione di reti e infrastrutture di comunicazioni elettroniche, sia dando incentivi alla cooperazione e creando sinergie fra operatori. Infine, si semplificano i meccanismi di condivisione dei dati tra le amministrazioni mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), al fine di garantire una reale interoperabilità delle banche-dati.

Altro settore dove dovranno essere fatte riforme orizzontali è il sistema Giudiziario che nonostante i recenti miglioramenti, la giustizia continua a rappresentare un aspetto problematico per la nostra economia. Il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali è ancora tra i più elevati dell'UE - lasciando margini di miglioramento della regolamentazione attuale – mentre la durata dei processi incide negativamente sulla percezione della qualità della giustizia. Ciò è testimoniato anche dal fatto che negli ultimi due anni (2019 e 2020), le Raccomandazioni della Commissione Europea indirizzate all'Italia puntano alla necessità di migliorare il sistema giudiziario. Gli interventi di investimento e di riforma previsti dal PNRR vanno nella direzione richiesta dalla UE e consentiranno, entro il 2026 (l'anno di riferimento è il 2019): i) l'abbattimento del 90 per cento dell'arretrato civile; ii) la riduzione del 70 per cento dell'arretrato della giustizia amministrativa; iii) il taglio del 40 per cento della durata dei procedimenti civili; iv) la diminuzione del 25 per cento della durata dei procedimenti penali.

SOSTEGNO PER GLI ENTI TERRITORIALI

A sostegno degli Enti territoriali sono stati destinati circa 1,6 miliardi nel 2021 volti a rifinanziare i fondi per le funzioni fondamentali delle autonomie territoriali per il ristoro delle perdite di gettito subite in conseguenza della pandemia. Sono state previste specifiche misure in favore degli Enti locali che hanno registrato un peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, rispetto all'esercizio precedente, a seguito della ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità e sono state incrementate le risorse finalizzate a favorire la fusione di Comuni (complessivamente 0,7 miliardi nel 2021).

È stata ampliata la capacità di spesa delle Regioni e delle Province autonome allentando, limitatamente all'esercizio 2021, i limiti previsti dalla Legge di Bilancio per il 2019 per l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo (con effetti pari a complessivi 0,6 miliardi nel periodo considerato). Si è rifinanziato il settore del trasporto pubblico locale per garantire l'erogazione dei servizi aggiuntivi e per compensare la riduzione dei ricavi tariffari conseguenti alla diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica (1,3 miliardi nel 2021).

Nell'ambito del processo di valorizzazione del Patrimonio, il Governo è impegnato nell'attività di implementazione delle iniziative di rigenerazione degli immobili in uso alle Amministrazioni Statali e di rifunzionalizzazione dei beni non strumentali, in linea con le strategie europee per la transizione verde e digitale e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché in coerenza con il mutato contesto dell'organizzazione del lavoro pubblico a seguito della pandemia, che ha

visto un più accentuato ricorso al lavoro agile. In particolare, le iniziative sul patrimonio gestito saranno orientate alla sostenibilità, alla riduzione dei costi di realizzazione e di gestione e alla sicurezza, da realizzarsi attraverso azioni di prevenzione del rischio sismico, di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi e delle emissioni nocive, di recupero delle aree verdi, di contenimento del consumo di suolo, di adozione delle politiche per la gestione virtuosa del ciclo delle acque, di rifunzionalizzazione di immobili tutelati attualmente inutilizzati e di realizzazione di edifici c.d. Nearly Zero Energy Building - anche mediante l'impiego di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Tali azioni passano anche attraverso l'innovazione digitale dei procedimenti legati alla gestione del patrimonio edilizio che, grazie all'adozione ed allo sviluppo delle tecnologie del Building Information Modelling, garantisce: nella fase progettuale, un maggior controllo sui livelli delle prestazioni e sulla qualità; nella fase esecutiva, il rispetto dei tempi e dei costi previsti grazie alla riduzione del rischio di varianti; infine, nella fase di gestione dell'opera e per tutto il ciclo di vita della stessa, il controllo e l'ottimizzazione dei costi di manutenzione e la riduzione dei consumi. Un rilevante contributo alla ripresa economica del Paese e al rilancio degli investimenti pubblici deriva dall'implementazione della Struttura Nazionale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, finalizzata a migliorare la qualità e garantire la realizzazione di numerosi interventi di investimento che si svilupperanno sul territorio nei prossimi anni. La Struttura, in particolare, ha il compito di provvedere, a richiesta delle Amministrazioni centrali e territoriali, al supporto per lo sviluppo di progettualità, alla progettazione e ad ogni attività di accompagnamento che garantisca qualità e tempi di esecuzione di interventi di manutenzione e realizzazione di beni ed edifici pubblici in materia di edilizia scolastica. Tra gli ambiti prioritari di azione della Struttura in fase di avvio vi sono gli interventi di ricostruzione per la riparazione, il ripristino o la demolizione e ricostruzione delle opere pubbliche dislocate nelle regioni interessate dagli eventi sismici del 2016, a supporto dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016. In relazione alle iniziative di razionalizzazione degli spazi in uso alle Amministrazioni dello Stato, dovrà proseguire l'attività di rifunzionalizzazione dei beni dello Stato con l'obiettivo di generare risparmi di locazione passiva, cui si aggiunge quello di rispondere al nuovo quadro organizzativo del lavoro pubblico scaturito dalla pandemia, soprattutto in termini di contrazione degli spazi, di maggiore efficientamento energetico, di incremento della digitalizzazione e di riduzione del consumo del suolo. Sotto questo profilo, assume una rilevanza particolare l'attuazione del piano di rilascio e/o di rinegoziazione degli immobili FIP - Fondo Immobili Pubblici e FP1- Fondo Patrimonio Uno, al fine di assicurare continuità nell'operatività delle Amministrazioni Pubbliche utilizzatrici.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - NaDEF 2021

Fonte: Ministero Economia e Finanza - NaDEF 2021

3.1.2 Linee programmatiche di mandato

Il comune di Castelnovo né Monti, in attuazione dell'art.46 del TUEL ha presentato, con deliberazione del Consiglio comunale n.75 del 30/09/2019 e approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.84 del 28/10/2019 le Linee Programmatiche di Mandato per gli anni 2020-2024.

Con tale atto di indirizzo e pianificazione sono state definite 14 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono discesi i programmi, gli obiettivi strategici declinati per il quinquennio e gli obiettivi operativi declinati per il triennio.

Questi ultimi hanno trovato la loro puntuale esplicitazione nel piano esecutivo di gestione.

Le Linee Programmatiche di Mandato, che attengono a vari ambiti di intervento dell'ente, sono state così denominate:

1	Bilancio
2	Organizzazione
3	Comunicazione
4	Sicurezza e legalità
5	Scuole e Formazione
6	Cultura e Giovani
7	Sport e tempo libero
8	Servizi Sociali.
9	Sanità.
10	Agricoltura.
11	Impresa e artigianato
12	Commercio
13	ambiente e turismo
14	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata

La normativa attualmente in vigore prevede inoltre, fra gli strumenti della programmazione, il piano generale di sviluppo che, in relazione alla struttura e ai contenuti del D.U.P., viene assorbito all'interno dello stesso, che assume valore di piano generale di sviluppo.

3.1.3 Indirizzi ed obiettivi strategici

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano le seguenti aree strategiche, per le missioni di bilancio più significative, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Segreteria generale	Organizzazione	01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Bilancio	01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio	
		02 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	Bilancio	01 Politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese	
		02 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Gestione dei Beni demaniali e patrimoniali	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata	01 ricognizione edifici pubblici	
		02 valorizzazione e alienazione patrimonio immobiliare	
		03 mantenimento della conformità degli edifici alla normativa antincendio	
		04 diagnosi energetica degli immobili pubblici	
		05 riqualificazione borghi rurali	
		06 manutenzione ordinaria e straordinaria impianti sportivi	
		07-edilizia scolastica riqualificazione e rifacimento delle scuole comunali dell'infanzia e primarie e secondarie di primo grado	

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Ufficio Tecnico	Rigenerazione urbana, urbanistica ed edilizia privata	01 manutenzione ordinaria e straordinaria patrimonio comunale	

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Bezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	Innovazione tecnologica	01 Servizi più moderni e utili al cittadino	

PROGRAMMA 10	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Risorse umane	Organizzazione	01- migliorare la modalità di erogazione dei servizi e aumentare l'efficienza dell'Amministrazione	

PROGRAMMA 11	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri servizi generali	Comunicazione Partecipazione	01 sviluppo degli strumenti esistenti al fine di incentivare maggiormente il dialogo e il confronto fra amministrazione e cittadinanza.	

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Polizia locale e amministrativa	Sicurezza e legalità	01 Creare un rapporto positivo di vicinanza e ascolto, animato dalla condivisione e dal rispetto delle regole	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione prescolastica	Scuola e formazione	01 La scuola come prospettiva del costruire e progettare futuri. 02 promuovere l'identità aperta, il dialogo tra generazioni e il senso di appartenenza 03 Collaborazioni fra pubblico e privato per definizione di un sistema formativo qualificato per la fascia 0-6 anni 04 realizzazione obiettivi scheda progetto snai piattaforma 0 /10	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Altri ordini di istruzione non universitaria	Scuola e formazione	01 rendere concreta l'idea di una scuola orientativa, della ricerca, dell'accoglienza dell'innovazione, della relazione con il territorio	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02-- realizzazione obiettivi scheda progetto snai piattaforma 0 /10	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Istruzione universitaria	Scuola e formazione	01 la scuola nel cuore del pensare e fare cultura	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02- realizzazione obiettivi scheda progetto snai laboratori d'appennino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizi ausiliari all'istruzione	Scuola e formazione	01 Sviluppare in termini di maggior efficacia la rete delle scuole della montagna (Ccqs) nella definizione delle priorità e della continuità	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Valorizzazione dei beni di interesse storico	ambiente e Turismo – Rigenerazione urbana Urbanistica ed edilizia privata	01 valorizzazione del patrimonio di interesse storico	
		02 valorizzazione del patrimonio di interesse archeologico	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Cultura & giovani	01 La cultura come progetto	
		02 Creare un legame e un vero coordinamento tra tutti i luoghi della cultura	

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sport e tempo libero	Sport e tempo libero	01 Castelnovo un paese per lo sport: tra turismo e stili di vita sana	
		02 Condivisione di idee e risorse, collaborazione tra pubblico, associazionismo e privati per un'azione coordinata e proficua tra tutte le società sportive	
		03 Attività di scambi con i paesi gemellati	

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Giovani	Cultura & giovani	01 promozione del fare cultura e del creare occasioni di lavoro	
		02 Dalla cultura come costo alla cultura come investimento	

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sviluppo e valorizzazione del turismo	Ambiente e turismo	01 Il turismo sostenibile e le culture locali	
		02 Coordinare eventi di animazione turistica in collaborazione con enti, privati ed associazioni del territorio anche attraverso un nuovo strumento/soggetto organizzativo che li affianchi nella gestione degli eventi	
		03- incentivare il turismo mult stagionale , valorizzando e promuovendo le eccellenze del territorio	

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Urbanistica e assetto del territorio	Rigenerazione urbana Urbanistica ed edilizia privata	01 Revisione degli strumenti di pianificazione territoriale nell'ottica della semplificazione normativa, della riduzione del consumo di territorio e di una maggiore qualità del costruire in applicazione della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017.	
		02 Rinnovare e rigenerare il territorio già urbanizzato	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Ambiente e turismo	01 Riqualificazione Verde Pubblico	
		02 Strumenti volontari di gestione e politica ambientale – Informazione/ partecipazione	
		03 Patto dei Sindaci- PAES: Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Rifiuti	Ambiente e turismo	01 Incrementare il lavoro di attenzione, monitoraggio e controllo sul ciclo dei rifiuti anche in vista dell'applicazione della tariffa puntuale, unitamente a percorsi di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, del riuso, dell'economia circolare e del cambiamento climatico.	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio idrico integrato	Ambiente e turismo	01 tutela delle risorse idriche	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Ambiente e turismo	01 valorizzazione della Pietra di Bismantova e aree limitrofe anche attraverso il corretto utilizzo del bosco	

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Ambiente e turismo	01 riduzione delle emissioni di CO2	

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Trasporto pubblico locale	Rigenerazione urbana urbanistica ed edilizia privata	01 Riqualificazione, adeguamento capolinea	
		02 Sicurezza delle fermate	

PROGRAMMA 05	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Viabilità e infrastrutture stradali	Rigenerazione urbana urbanistica ed edilizia privata	01 manutenzione ordinaria e straordinaria strade	
		02 progetti di riqualificazione viabilità capoluogo e Felina	

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Sistema di protezione civile	Organizzazione	01 Aggiornamento Piano di protezione civile 02 Esercitazioni sull'operatività del Piano di Protezione Civile in Gestione associata 03 Diffusione di una maggiore cultura di protezione civile 04 mantenimento della sede per le associazioni di protezione civile del territorio	

3.1.4 Indirizzi ed obiettivi strategici - parte seconda

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per l'infanzia i minori e l'asilo nido	Servizi sociali	01 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi Sociali e Sanità	02 Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Scuola	03 Il nido come prospettiva del costruire e progettare il futuro	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per la disabilità	Servizi sociali e Sanità	01 Difendere e valorizzare le risorse dei servizi	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 03	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per gli anziani	Servizi sociali e Sanità	Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi sociali	Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizi sociali e Sanità	01 Servizi integrati e vicino al cittadino	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
	Servizi sociali	02 Dalla dimensione assistenziale dei servizi a quella più sociale	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata
		03 Promuovere una cultura di comunità e partecipazione	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 06	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Interventi per il diritto alla casa	Servizi sociali	Rimodulare le politiche abitative	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 07	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	Servizi sociali	Dalla programmazione sociale e sanitaria al concetto di Welfare	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano come da convenzione approvata

PROGRAMMA 08	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Cooperazione e associazionismo	Servizi sociali	Mettere in rete e valorizzare le esperienze delle associazioni di volontariato	

PROGRAMMA 09	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Servizio necroscopico e cimiteriale	organizzazione	01 Assicurare il servizio nel rispetto della persona	
		02 riordino degli spazi cimiteriali anche attraverso attività straordinarie di esumazione	

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 02	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio	01 Implementare un percorso condiviso da tutti gli stakeholders di settore al fine di individuare nuove qualità attrattive e di rafforzare la capacità di innovazione della rete commerciale	
		02 promuovere un piano unico di comunicazione e marketing della rete del centro commerciale neutrale	

PROGRAMMA 04	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Reti e altri servizi di pubblica utilità	organizzazione	01 Sviluppo del progetto Città Intelligente (Smart City)	
		02 Sviluppo della infrastruttura per la banda ultralarga per le aree artigianali	

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Agricoltura	01 Sviluppo nel settore del parmiggiano reggiano del marchio prodotto di montagna	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne
		02 Evoluzione della gestione del prodotto al fine di implementare la fase di stagionatura da parte dei produttori	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne
		03 Accompagnare e sostenere attività di agricoltura sociale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità	DUP dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano - strategia aree interne

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 01	INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	CONTRIBUTO GAP
Fonti energetiche	Ambiente e turismo	01 mantenimento e realizzazione di impianti ad energie rinnovabili	

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica;

Gli aspetti sopra mensionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 96,61
Raccolta rifiuti totale	Tonnellate 7.138
Raccolta differenziata dei rifiuti	48,60%
Stazione ecologica attrezzata	n. 2
Attuazione servizio idrico integrato	SI
Risorse Idriche	
Laghi	n. 2
Fiumi e torrenti	n. 11
Strade	
Statali	km. 16
Provinciali	km. 26
Comunali	km. 173
Vicinali	km. 160
Autostrade	km. 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato	X		Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 31/03/2005 e smi.
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato	X		Delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 31/03/2005 e smi.

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

POPOLAZIONE	2020
Totale popolazione residente al 01/12/2020	10412
- nati nell'anno	76
- deceduti nell'anno	171
saldo naturale	-95
- immigrati nell'anno	258
- emigrati nell'anno	235
saldo migratorio	23
Popolazione al 31 dicembre 2020	10410
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	464
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	841
- in forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	1498
- in età adulta (30/65 anni)	5069
- in età senile (oltre i 65 anni)	2538

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA

Il Comune di Castelnovo né Monti è stato caratterizzato nei passati decenni, come del resto quasi tutti i comuni montani dell'Appennino Emiliano-Romagnolo, da una dinamica evolutiva che ha fatto registrare un progressivo processo di decadimento non solo sul piano demografico e sul piano urbanistico-territoriale, ma anche sul piano sociale ed economico se si confrontano i dati con quelli più favorevoli delle aree centrali e di pianura della regione.

Nell'ambito regionale, la montagna Reggiana, sotto il profilo insediativo e quello socio-economico, è oggi generalmente allineata ai valori medi, sia in termini di densità insediativa che di indicatori sociali, che per i livelli occupazionali e di reddito.

La popolazione residente nei tredici comuni dell'Appennino Reggiano è passata, dal 1951 al 2011, da 68.068 a 44.452 unità con un calo assoluto di ben 23.616 unità pari al 34,69% rispetto ai residenti censiti nel 1951.

In particolare nel decennio 51-61 il calo percentuale è stato del 14,1% (Castelnovo né Monti -3,4%); nel decennio 61-71 è stato del 21,9% (Castelnovo né Monti -4,7%); nel decennio 71-81 è stato del -5,1% (Castelnovo né Monti +4,7%); nel decennio 81-91 è stato del -2,2% (Castelnovo né Monti +3,3%); nel decennio 91-01 è stato, per Castelnovo né' Monti del +4,07%; un lieve recupero si è verificato nel decennio 2001-2011 + 2,38% (Castelnovo ne' Monti + 4,33%).

Nel trentennio 1971-2011 il calo demografico ha subito quindi un notevole rallentamento (da 45.629 abitanti nel 1971 a 44.452 abitanti nel 2011), facendo tuttavia registrare ancora una volta le perdite più elevate in corrispondenza dei comuni di crinale.

In particolare il comune di Castelnovo né Monti, che fino agli anni settanta aveva perso popolazione, anche se in misura relativamente contenuta, nel trentennio 1971-2011 fa registrare una marcata inversione di tendenza e vede aumentare la propria popolazione da 8.909 a 10.481 unità, corrispondente a 1572 persone e a 15,64%.

Nel corso degli anni novanta anche le dinamiche demografiche della Montagna Reggiana mostrano un bilancio che ritorna ad assumere valori positivi; nel corso di tale decennio la popolazione residente nell'Unione è, infatti, cresciuta di oltre 1.000 unità. Solo i comuni di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto (ora Comune di Ventasso) e Vetto mantengono un profilo di declino demografico, mentre il Comune di Castelnovo né Monti torna a superare la soglia dei 10.000 abitanti.

Dal 1991 al 2011 i comuni di crinale, nel loro complesso, perdono popolazione, mentre i comuni della fascia montana centrale e dell'alta collina aumentano.

Notevolmente aumentati risultano i nuclei familiari residenti nei Comuni dell'Appennino, che da 16.392 del 1991 passano ad oltre 18.000 nel 2011 con una media di componenti per nucleo che si porta da 2,58 a 2,36.

Ancora oggi si sottolinea quindi un quadro di marcata differenziazione tra ambito di alta montagna e di crinale e ambito di montagna centrale e di alta collina.

SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Aspetti demografici

Come già accennato in precedenza, dopo il calo dei residenti nel Comune avvenuto nel periodo 51-71, sia nel ventennio 71-91 che negli anni novanta e duemila si è registrato un significativo incremento di popolazione legato principalmente al fenomeno migratorio.

La prevalenza dell'immigrazione sulla emigrazione è stata, infatti, la determinante dell'aumento di popolazione, in quanto la componente naturale ha fatto e fa registrare bilanci costantemente negativi. Al riguardo vi è tuttavia da segnalare come negli ultimi anni vi sia stata una ripresa nel tasso di natalità, attestatosi costantemente oltre l'8% ed attualmente in lieve calo.

Nel decennio 1981-1991 l'incremento demografico era stato del +3,3%; nel periodo 1991-2001, la popolazione residente a Castelnovo Monti è cresciuta di 393 unità con un incremento percentuale di oltre il 4,07% e nel periodo 2001-2011 è cresciuta di 435 unità, portandosi a 10.411 abitanti alla fine del 2020 .

Il tasso di crescita della popolazione comunale dimostra quindi una dinamica demografica tendenzialmente in aumento, per cui, tenendo conto sia del ruolo del Comune che dei fattori che l'hanno generata, appare plausibile la previsione di una crescita, seppure lieve, di popolazione anche in futuro. Le dinamiche evolutive sopra evidenziate hanno interessato direttamente anche la composizione per classi di età della popolazione, che oggi presenta una destrutturazione più contenuta rispetto ai decenni passati.

Confrontando, infatti, i dati registrati a Castelnovo né Monti nel 1981 e nel 1991, la classe d'età 0/14 anni cala dal 17,96% del totale al 13,08%, mentre la classe anziana (65 anni e oltre) aumenta dal 17,91% al 24,64%; nel periodo 1991-2011, invece, la classe d'età 0/14 anni rimane pressoché costante in termini percentuali (12,00%) mentre l'incidenza della classe anziana cresce in maniera meno marcata del decennio precedente.

Leggermente in flessione in valore percentuale è il peso delle classi potenzialmente in età da lavoro 15-64 anni, che passano dal 65,94% del 1991, al 61,41% al 31/12/2020.

Altri indicatori importanti, che permettono di analizzare in dettaglio la struttura per età della popolazione, sono quelli relativi agli indici demografici. L'indice di vecchiaia passa da 162,35 del 1991 al 188,30 del 2011, e indica un lieve peggioramento nell'equilibrio tra la componente anziana ed il contingente dei giovanissimi, anche se decisamente inferiore alla media della Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano.

Per quanto riguarda l'indice di ricambio, che dà il rapporto fra la popolazione 60-64 anni e quella 15-19 anni, si evidenzia negli ultimi anni una tendenza alla diminuzione; ciò significa che il contingente in entrata nel mercato del lavoro sta progressivamente aumentando rispetto a quello in uscita.

Le trasformazioni verificatesi nel corso degli anni hanno interessato in modo diretto anche la composizione media del nucleo familiare, la cui consistenza è andata via via diminuendo.

Al 1991, in base ai dati ISTAT, risultavano residenti nel comune 3.577 nuclei familiari contro i 2.653 del 1971; in venti anni il numero delle famiglie è cresciuto del 34,83% a fronte di un aumento dei componenti dell'8,09%, frutto del notevole incremento dei nuclei con uno e con due componenti. Al 31/12/2020 i nuclei familiari erano 4.711.

Il numero medio di componenti per nucleo è passato da 3,33 nel 1971, a 2,92 nel 1981, per stabilizzarsi a 2,67 nel 1991 e 2,60 nel 2001, ed attestarsi agli attuali 2,23 (2018).

I dati, seppur con diversa intensità, evidenziano comunque una dinamica che fa presumere anche per il futuro un ulteriore prosecuzione del processo di frammentazione del nucleo familiare.

Distribuzione della popolazione sul territorio

I movimenti della popolazione sul territorio hanno provocato, nel corso degli anni, profonde trasformazioni nella distribuzione della popolazione ed hanno messo in risalto la tendenza all'accenramento nel capoluogo e il progressivo calo di popolazione soprattutto nei borghi agricoli.

Nel ventennio 71-91 si assiste, infatti, ad una significativa crescita degli abitanti del capoluogo che passano, in valore assoluto, dai 3249 del 1971 ai 4201 del 1991, e cioè quasi di un terzo.

Nel 1971 la popolazione era distribuita per il 62,42% nei centri, per il 21,41% nei nuclei e per il 16,17% nelle case sparse, mentre al 1991 avevamo il 71,91% dei residenti localizzati nei centri (+24,6%) e il 13,16% nei nuclei (-33,51%) e il 14,92% case sparse (-0,21%).

E' importante rilevare che la quantità di popolazione residente nelle case sparse è rimasta pressoché invariata, sia in valore assoluto che percentuale, dal 1981 al 1991.

La gerarchia demografica dei centri al 2001 vede nell'ordine, dopo il Capoluogo (4563 abitanti), Felina (1294 abitanti), Casale (368 abitanti), Casino (290 abitanti), Gatta (200 abitanti), Costa de' Grassi (180 abitanti), Croce (150 abitanti), Monteduro (139 abitanti) e Carnola (111 abitanti) mentre nessuno dei restanti centri frazionali supera le 100 unità.

Alla fine del 2019, in base ai dati forniti dall'Anagrafe Comunale, il Capoluogo vedeva confermato il suo peso contando 5405 residenti corrispondenti al 51,91% del totale comunale , come anche Felina con 2525 unità pari al 24,25% del totale comunale.

Per quanto riguarda la distribuzione delle famiglie sul territorio, si evidenziano percentuali sostanzialmente analoghe alla distribuzione della popolazione.

Da questo quadro risulta confermato che la struttura dell'insediamento antropico è articolata in modo tale che gli unici centri a marcato effetto urbano in grado di svolgere un ruolo significativo per la qualificazione del sistema dei servizi si individuano nel Capoluogo e in Felina.

3.2.1.3 Sistema produttivo insediato e strumenti urbanistici

Aspetti occupazionali e struttura produttiva

Castelnovo ne' Monti da sempre svolge un ruolo di centro sovacomunale sia per i servizi pubblici, che eroga come centro di distretto scolastico e sociosanitario, sia per le attività a carattere privato.

Alla data del 31/12/2020 risultano registrate al Registro Imprese di Reggio Emilia n. 1.134 imprese del Comune di Castelnovo ne' Monti suddivise nelle seguenti attività economiche:

Agricoltura, silvicoltura, pesca n. 217

Attività estrattive n. 0

Attività manifatturiera n. 86

Produzioni energia n. 3

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle imprese n. 0

Costruzioni n. 239

Commercio ingrosso e dettaglio e riparazioni beni persona e casa n. 259

Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni n. 27

Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 87

Servizi di informazione e comunicazione n. 13

Attività finanziarie e assicurative n. 18

Attività immobiliari n. 42

Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 29

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese n. 26

Istruzione n. 7

Sanità e assistenza sociale n. 1

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 16

Altre attività di servizi n. 49

imprese non classificate n. 9

Come si evidenzia la realtà imprenditoriale del territorio è ben diversificata. Ciò ha consentito seppur in un contesto di grave crisi economica, una certa tenuta occupazionale.

Agricoltura e zootecnia

L'agricoltura di Castelnovo ne' Monti è orientata in netta prevalenza alle produzioni foraggere e zootecniche connesse al ciclo del Parmigiano - Reggiano di alta qualità, con circa 227 imprese a prevalente conduzione familiare. Tuttavia anche nel nostro territorio assistiamo a nuove esperienze di diversificazione in campo agricolo;

aumentano imprese che oltre alla produzione di latte, si dedicano alla promozione di servizi turistici (accoglienza, didattica, laboratori), alla valorizzazione dei possedimenti boschivi e a coltivazioni e produzioni diverse (ortofrutta, sottobosco, trasformazione carni, liquori ecc). Alcune imprese poi si dedicano alla vendita a km 0 dei propri prodotti fatta direttamente in azienda o tramite mercati contadini.

Esperienze queste nate soprattutto da nuove o rinnovate imprese agricole condotte da giovani.

Infatti se in Italia quasi 4 agricoltori su 10 hanno oltre 65 anni, nel nostro territorio le aziende hanno avuto un importante cambio generazionale.

Inoltre sta proprio nel territorio rurale, nel rapporto tra agricoltura e natura il punto di partenza per nuove logiche di sviluppo. Ciò che è stato considerato periferia può avere una nuova centralità.

La nostra montagna come buona parte del nostro paese, è reso vulnerabile da uno sviluppo antropico disordinato; a ciò si uniscono i cambiamenti climatici che pongono in evidenza il dissesto idrogeologico. L'agricoltura assume pertanto un ruolo importantissimo nella tenuta del territorio e sulla sua conservazione.

Artigianato e industria

Altro settore importante dell'economia del Comune è quello delle imprese che operano nel settore dell'artigianato produttivo e di servizio, in genere medio piccole.

Alla data del 31/12/2020 risultano presenti sul territorio comunale n. 371 imprese artigiane, 4 in meno rispetto al precedente anno. La crisi economica del settore manifatturiero ha però colpito fortemente il settore, soprattutto le imprese non vocate all'export.

Settore commerciale

Il comparto commerciale è storicamente un altro dei principali settori economici e di occupazione dell'economia del Comune.

Castelnovo ne' Monti svolge da sempre il ruolo di polo di attrazione commerciale della montagna.

Nel commercio lavorano circa 1000 addetti risultando essere, assieme al comparto scuola-sanità-servizi, il più importante settore lavorativo e volano della crescita.

Rete distributiva

La rete commerciale, alla data del 31/12/2020, è costituita da n. 263 esercizi di vendita al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2019 - n. 262) e da una superficie di vendita complessiva di mq. 23.849.

La rete distributiva del Comune è localizzata principalmente nel Capoluogo (circa il 70%) e nella frazione di Felina ed esercita una funzione di attrazione per la maggior parte del territorio della Comunità Montana.

Pubblici esercizi

I punti vendita alimentari sono il 19% del totale; segno di una rete distributiva ben diversificata nel settore dei beni di non largo e generale consumo, come si addice ad un polo di attrazione commerciale.

La rete dei pubblici esercizi, è costituita da n. 65 esercizi localizzati, come per i negozi, principalmente nel Capoluogo e nella frazione di Felina.

A questi si aggiungono n. 9 circoli privati.

Turismo

La struttura ricettivo-alberghiera è costituita da esercizi con capienza medio-bassa e a conduzione prevalentemente familiare.

La ricettività alberghiera è composta da n. 9 esercizi, di cui 6 alberghi e n. 3 residenze turistico-alberghiere.

La ricettività turistica extralberghiere è formata da:

n. 2 attività di agriturismo

n. 2 attività di appartamenti per vacanza

n. 4 Bed & Breakfast

n. 2 appartamenti ammobiliati per uso turistico

n. 1 attività di affittacamere

Un'importante funzione ricettiva svolgono anche le seconde case e gli appartamenti dati in affitto temporaneo ai turisti nei mesi estivi.

L'attivazione del nuovo esercizio ricettivo alberghiero in costruzione nell'area Centro CONI potrà consentire di completare l'offerta turistica rivolgendosi in particolare al turismo sportivo.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

I soli indicatori di carattere economico non bastano comunque per valutare il livello di progresso e di vivibilità di paese. Per misurare il benessere equo sostenibile di un territorio possono essere presi in considerazione anche altri indicatori, ugualmente importanti per l'economia complessiva della comunità quali: l'ambiente, il turismo, i servizi.

L'Ambiente

Collocato paesaggisticamente in uno scenario di media montagna, Castelnovo ne' Monti si presenta come un territorio ricco di potenzialità naturali e generoso di proposte culturali. Caratteristica principe di questo paesaggio è la Pietra di Bismantova, particolare conformazione rocciosa che si distende sulla sommità di un morbido pianeggiante altopiano. A questa si affianca l'area dei Gessi Triassici, antichissimi e spettacolari affioramenti di evaporiti risalenti a più di 200 milioni di anni fa, situati nella valle del fiume Secchia.

Queste due bellezze rientrano a pieno titolo nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e fanno parte della Rete Natura della Regione Emilia Romagna.

Uscendo dal capoluogo si incontrano diverse frazioni e borghi rurali di grande interesse storico ed architettonico tra cui Felina, la frazione più popolosa del Comune, vero e proprio centro economico e residenziale, caratterizzato dall'antica torre denominata "salame". Tra i borghi più caratteristici ricordiamo inoltre Roncroffio, Gombio, Gatta e quelli lungo il periplo della Pietra di Bismantova, Ginepreto, Casale, Frascaro, ed ancora Maillo, Pietradura, Costa de Grassi.

Per la sua moltitudine di attrazioni naturali e antropiche si pone sicuramente come un comune a valenza turistica ed attrae ogni anno parecchi visitatori.

PIETRA DI BISMANTOVA

Sito SIC IT403008

La Pietra di Bismantova è uno dei simboli di Castelnovo ne Monti, montagna sacra e quasi magica, rupe dantesca, si presenta come un enorme scoglio roccioso particolarissima conformazione a massiccio isolato di tipo calcarenite miocenica, sulla cui sommità si stende un vasto pianoro erboso di 12 ettari. È tra i simboli più conosciuti e visibili dell'Appennino Tosco-Emiliano in quanto da moltissimi punti del crinale si scorge la sua inconfondibile sagoma. È oggi meta di numerosi turisti che percorrono i sentieri C.A.I. presenti attraverso i boschi, le radure e le parti rocciose.

GESSI TRIASSICI

Sito SIC IT 434030009

Comprende un tratto di circa 10 km dell'alta Val di Secchia in cui il fiume ha profondamente inciso una vasta formazione di gessi triassici che attualmente ne formano i bianchi e ripidi fianchi del fondovalle.

A causa dell'elevata solubilità dei gessi, in queste rocce si manifestano fenomeni carsici, che hanno dato origine anche ad alcuni affioramenti.

Verde pubblico

	SUPERFICIE (M ²)
AIUOLE FIORITE IRRIGUE	340
AIUOLE FIORITE NON IRRIGUE	338
TAPPETO ERBOSO	6.363
PARCHI URBANI INTENSIVI	11.715
VERDE SCOLASTICO	11.845
VERDE ESTENSIVO	62.767
PINETE	162.092
VERDE RESIDUO	99.454
TOTALE	354.914

Metri quadrati di aree verdi comunali – Fonte ufficio lavori pubblici

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

La gestione dei rifiuti

Il Comune di Castelnovo né Monti è collocato amministrativamente all'interno di ATERSIR (complessivamente 45 comuni della Provincia di Reggio Emilia gestiti da IREN Emilia SpA e 8 gestiti da SABAR). Una parte di IREN Emilia Spa dal 1° luglio 2014 è diventata IREN Ambiente SpA.

Il servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani/assimilati è affidato a IREN Emilia Spa.

La raccolta differenziata rimane uno degli obiettivi cardini dell'amministrazione comunale: dopo l'avvio ad ottobre 2008 del progetto di capillarizzazione su gran parte del territorio, affiancato da una adeguata campagna informativa, dal giro verde per la raccolta degli sfalci, da incentivi per l'acquisto di compostiere e dalla presenza di due stazioni ecologiche attrezzate, una in località Croce e l'altra in località Cà Perizzi, si è passati dal 30,5 % di raccolta differenziata del 2007 al 68,64 % del 31/12/2019.

Da evidenziare che il metodo di calcolo per la percentuale di raccolta differenziata a partire dall'annualità 2017 è cambiato: le diverse tipologie di rifiuto sono suddivise in “raccolta differenziata”, “raccolta neutra” (che non incide sul calcolo della % di RD) e “raccolta indifferenziata”. Il calcolo è condotto in questo modo:
% RD = Raccolta Differenziata [kg] / (Raccolta Differenziata [kg]+ Rifiuti Indifferenziata [kg])

Complessivamente quindi si nota un sostanziale mantenimento della percentuale di raccolta differenziata sul territorio comunale, la percentuale di raccolta differenziata è pari a 68,72 % (dato anno 2020, non ancora validato dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti).

Di seguito si evidenzia alcuni elementi di variazione tra 2019 e 2020:

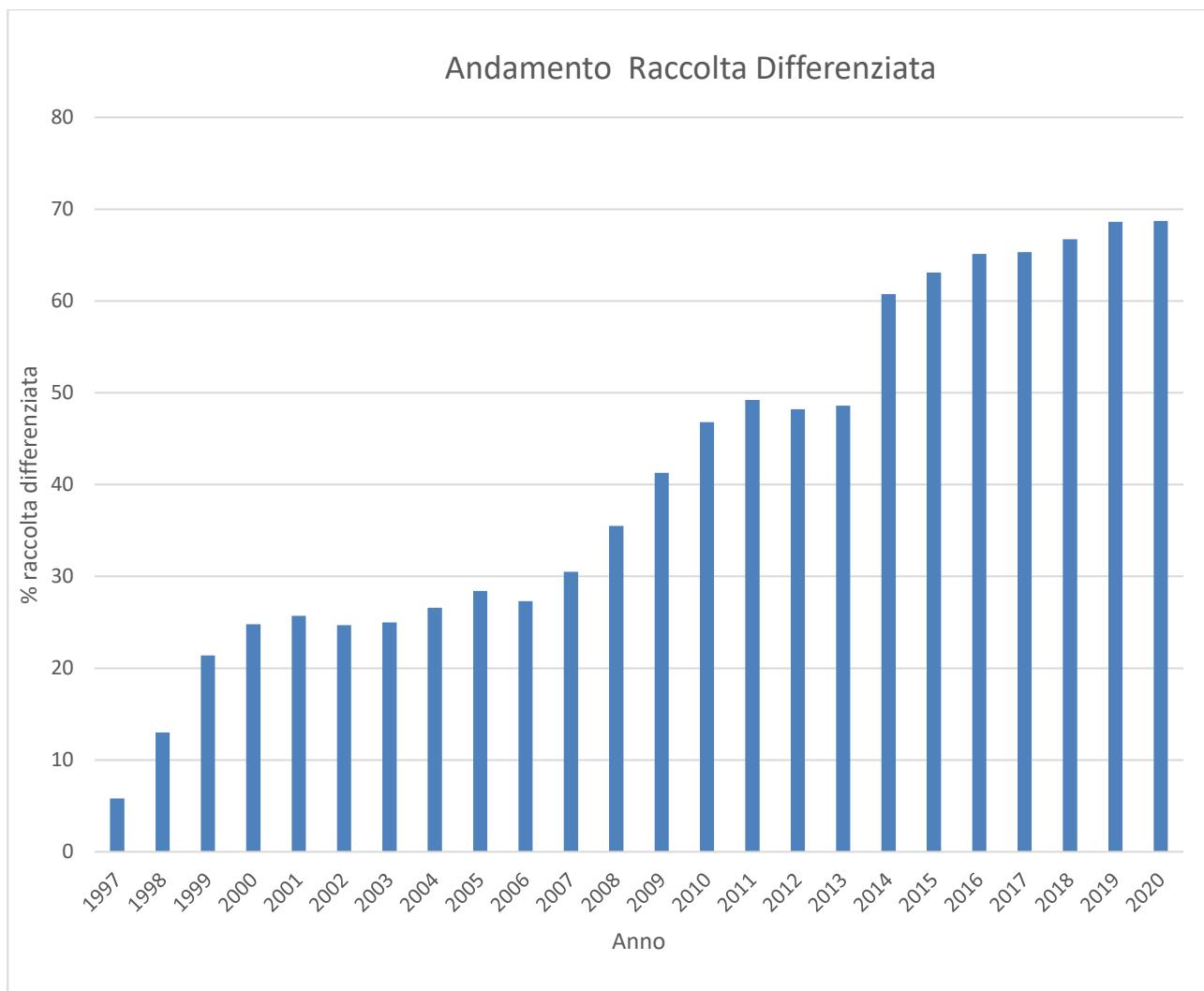
Rifiuto organico	-13,06%
Carta e cartone	-0,19%
Legno	-8,48%
Giroverde	+1,19%
Plastica	-4,46%
Rifiuto non differenziato	-2,86%
Vetro/barattolame	+5,04%.

Da evidenziare il dato molto importante che complessivamente nel 2020 è diminuito il quantitativo di rifiuti provenienti da non differenziata, ed in generale il quantitativo totale di rifiuti prodotti, segno del buon esito delle campagne di sensibilizzazione sulla differenziazione dei rifiuti, sulla riduzione, riuso e riciclo dei materiali.

Il 26/04/2016, con delibera n. 27, Consiglio d'Ambito dell'Atersir ha approvato il nuovo Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio provinciale di Reggio Emilia con scadenza al 2020, che prevede per il comune di Castelnovo ne' Monti di raggiungere una quota di raccolta differenziata nel Comune almeno pari al 66,5%, obiettivo che, come si evince da quanto precedentemente riportato è stato raggiunto nel corso del 2018 e confermato nel biennio successivo.

Di seguito si riportano le tabelle relative all'andamento della raccolta differenziata all'interno del comune.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

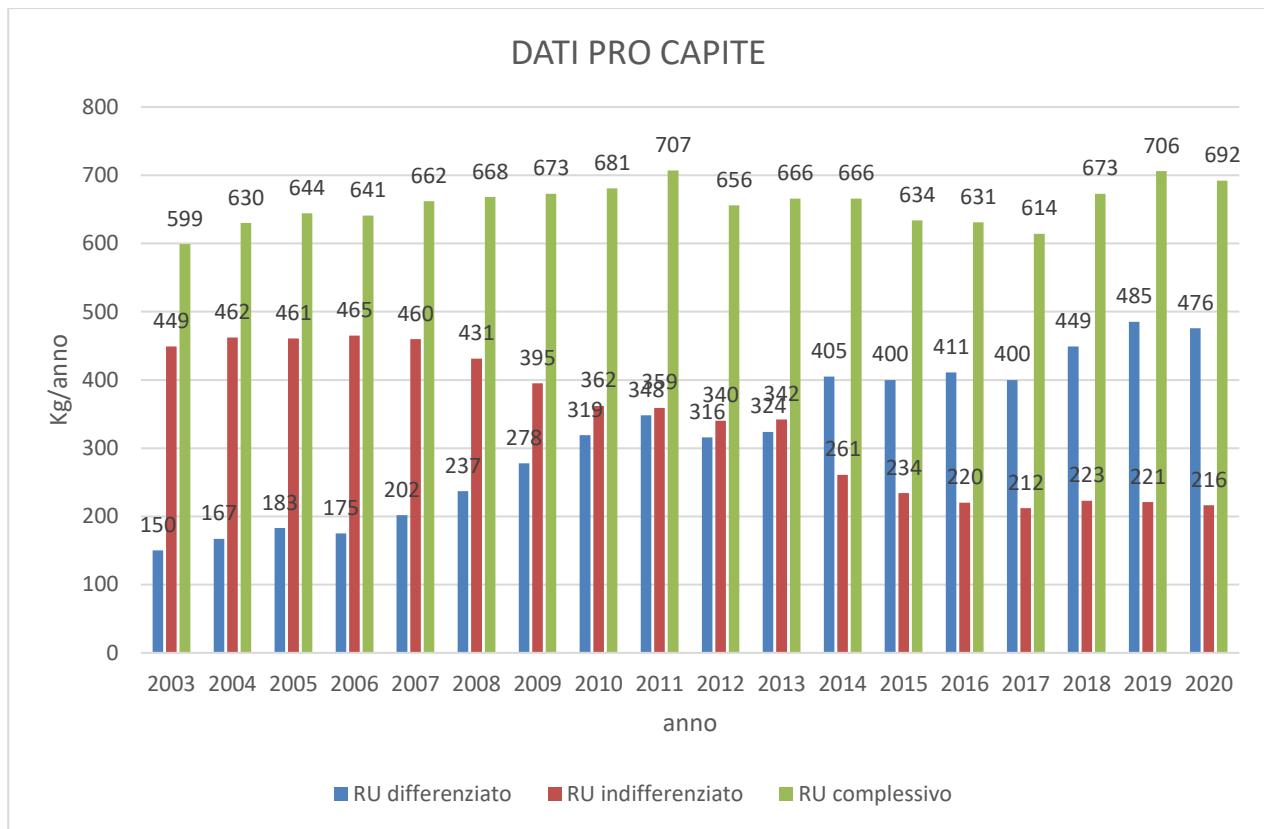


Andamento della raccolta differenziata in % dal 1997 al 2020 _ N.B. il dato dell'anno 2020 non è un dato validato dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti _ Fonte Iren Spa.

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
RACC. INDIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	431	395	362	359	340	342	261	234	220	212	223	221	216
RACC. DIFFERENZIATA (kg/ab/anno)	237	278	319	348	316	324	405	400	411	400	449	485	476
RACC. NEUTRA (kg/ab/anno)										2	1		
RSU COMPLESSIVA (kg/ab/anno)	668	673	681	707	656	666	666	634	631	614	673	706	692

Andamento raccolta anno 2020

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali



3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

	2016	2017	2018	2019	2020*
Carta e cartone	733.272 (16,92%)	687.154 (10,73%)	737.350 (10,41%)	758.530 (10,25%)	757.044 (10.52%)
Inerti	334.847 (7,73%)	267.296 (4,17%)	242.050 (3,42%)	307.883 (4,16%)	257.938 (3.58%)
Legno	393.340 (9,08%)	340.300 (5,31%)	399.640 (5,65%)	488.580 (6,60%)	447.160 (6.21%)
Metalli ferrosi	72.430 (1,67%)	71.100 (1,11%)	82.680 (1,17%)	100.000 (1,35%)	99.440 (1.38%)
Vetro e barattolame	433.790 (10,01 %)	413.175 (6,45%)	475.470 (6,72%)	433.720 (5,86%)	455.580 (6.33%)
Olio Vegetale	2.250 (0,05%)	2.170 (0,03%)	2.040 (0,03%)	2.050 (0,03%)	3.020 (0.04%)
Olio Motore	2.800 (0,06%)	2.450 (0,04%)	2.850 (0,04%)	2.400 (0,03%)	2.300 (0.03%)
Fraz. Organica	330.205 (7,62 %)	355.750 (5,55%)	364.450 (5,15%)	433.790 (5,86%)	377.150 (5.24%)
Giro Verde	242.830 (5,60%)	214.340 (3,35%)	256.960 (3,63%)	239.320 (3,23%)	242.180 (3.36%)
Potature	928.420 (21,42%)	912.700 (14,25%)	1.118.320 (15,80%)	1.303.700 (17,62%)	1.273.380 (17.69%)
Batterie	728 (0,02%)	878 (0,01%)	318 (0,004%)	300 (<0,01%)	1.397 (0.02%)
Plastica	262.890 (6,07%)	255.980 (4,00%)	253.800 (3,59%)	275.405 (3,72%)	263.130 (3.66%)
Abiti Usati	41.970 (0,97%)	32.310 (0,50%)	51.960 (0,73%)	38.440 (0,52%)	33.500 (0.47%)
Pile	1.685 (0,04%)	900 (0,01%)	1.190 (0,02)	743 (0,01%)	1.062 (0.01%)
RAEE	72.871 (1,68%)	67.033 (1,05%)	65.300 (0,9%)	82.712 (1,12%)	104.348 (1.45%)
Vetro	17.400 (0,40%)	13.605 (0,21%)	11.710 (0,17)	10.620 (0,14%)	10.210 (0.14%)
Contenitori TFC	-	-	-	177 (<0,01%)	133 (<0,01%)
Ingombranti a recupero	-	-	-	540.040 (7,30%)	572.520 (7.95%)
Urbani spazzamento	-	42.100 (0,66%)	98.620 (1,39%)	59.680 (0,81%)	42.040 (0.58%)
Pitture e Vernici	245 (0,01%)	273 (0,00%)	0	670 (0,01%)	343 (<0.01%)
Farmaci scaduti	742 (0,02%)	789 (0,01%)	730 (0,01%)	828 (0,01%)	860 (0.01%)
Toner	-	-	-	-	13 (<0.01%)
Altro	-	-	-	1000 (0,01%)	1.147 (0.02%)
Cartucce Stamp toner	-	586 (0,01%)	740 (0,01%)	825 (0,01%)	389 (0.01%)
Amianto	-	17.160 (0,27%)	4.540 (0,06%)	-	-
Cimieriali	-	3.780 (0,06%)	2.540 (0,04%)	2360 (0,03%)	7.560 (0.11%)
RSU DIFFERENZIATA E COMPLESSIVA	4.333.658 KG (100%)	4.171.923 (100%)	4.722.560 (100%)	5.080.588 (100%)	4.953.844 (100%)

Suddivisione della raccolta differenziata per voci merceologiche (in Kg e %) su sfondo giallo a recupero, su sfondo arancione a smaltimento su sfondo verde parte neutra _ Fonte Iren Spa_ NB il dato del 2020 è ufficioso e non ancora validato dall'osservatorio provinciale dei rifiuti della Provincia di Reggio Emilia

Dalla tabella sopra riportata si evince che nel 2020 c'è stato un calo nella produzione dei rifiuti, sia della frazione differenziata che di quella indifferenziata.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia la differenza tra i rifiuti prodotti nel 2020 e quelli prodotti nel 2019 divisi per categorie.

Si nota un aumento di alcune categorie di rifiuti il cui conferimento avviene presso i Centri di Raccolta come ad esempio ingombranti, ciò potrebbe essere dovuto al nuovo sistema premiante, grazie al quale, in base alla tipologia ed alla quantità di rifiuto conferito al Centro di Raccolta, si accumulano punti per ottenere

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

sconti in fattura. Questa tipologia di scontistica ha incentivato i cittadini a portare presso i centri di raccolta i propri rifiuti. Per maggiori informazioni sui centri di raccolta si rimanda al paragrafo successivo.

Altre tipologie di rifiuto in cui si è evidenziato un aumento significativo rispetto al 2019 sono il vetro e il barattolame, così come le Potature, mentre si nota la riduzione di Frazione organica raccolta (che si attesta a valori simili a quelli rilevati nel 2018). Per questi rifiuti è attivo il servizio porta a porta che sicuramente ha aiutato ad incentivare la raccolta di queste tipologie di rifiuti.

Le risorse idriche

L'approvvigionamento di acqua potabile viene assicurato al comune di Castelnovo ne' Monti attraverso la presenza di numerose sorgenti nella parte alta del bacino idrografico del fiume Secchia e da una captazione superficiale dal torrente Riarbero, entrambe facenti parte del vasto acquedotto della Gabellina. Un acquedotto è costituito essenzialmente da un impianto di produzione (pozzi o sorgenti), da un eventuale impianto di trattamento, filtrazione o disinfezione (atto a rendere l'acqua rispondente ai requisiti di potabilità), da condotte di adduzione che alimentano vari serbatoi e condotte di distribuzione all'utenza.

ANNO	N. ABITANTI SERVITI RESIDENTI	N. ABITANTI SERVITI FLUTTUANTI	N. ABITANTI SERVITI TOTALI
2020	10.307	326	10.633

Abitanti serviti da acquedotto Gabellina (f. Iren Spa)

Nell'anno 2020, sull'acquedotto di Gabellina, la dotazione media annua per abitante sul volume immesso è stata di 345 litri/abitante per giorno mentre il consumo di 236 litri/abitante per giorno. Nell'anno 2020 la rete idrica del Comune di Castelnovo ne Monti è composta da 30.660 metri di adduzione e da 210.942 metri di distribuzione.

Nel corso dell'anno 2020, sono stati svolte progetti di ricerca perdite, ed in particolare è stata svolta un campagna di pre-localizzazione e localizzazione mediante manovrabilità, attività di ricerca notturna con il metodo dello step test, del consumo minimo e successive correlazioni.

La ricerca perdite nel 2020 è stata effettuata su 2.493 km di rete provinciale con un recupero complessivo in volume di 10.681.243 mc.

- Rete Monitorata 4.965 km
- Rete sottoposta a ricerca perdite 2493 km
- Rete monitorata/ estensione totale aree 99,3 %
- Ricerca perdite/estensione totale rete 50,27 %

Ricerca perdite su acquedotto Gabellina 190,7 km

QUALITA' MEDIA DELL'ACQUA DISTRIBUITA PERIODO 1/1/2020 – 31/12/2020 ACQ. DI GABELLINA – COMUNE DI CASTELNOVO NE MONTI		
PARAMETRI	MEDIA	DLgs31/2001
GAB		
Concentrazioni ioni idrogeno PH	8,00	6,5-9,5
Torbidità	0,46	1,0
Enterococchi	0,00	0
Conduttività a 20°C	456	2500
Residuo fisso a 180°C	308	
Calcio	83,6	
Magnesio	8,00	

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

Sodio	3.07	200
Potassio	0.38	
Bicarbonati	83.24	
Ferro	38.34	200
Manganese	0,00	50
Durezza calcolata	24	
Ammonio	0,01	0,5
Nitrato	0,71	50
Nitrito	0,00	0,1
Solfato	171,6	250
Cloruro	3,54	250
Cloro residuo libero	0,08	
Arsenico	0,05	10
Batteri coliformi a 37°C	0,00	0
Escherichia coli	0,00	0
Fluoruro	0,11	1,5
Fosforo totale	0,40	

Qualità media acqua anno 2020 (f. Iren Spa)

Le analisi qualitative effettuate periodicamente da IREN confermano l'ottima qualità dell'acqua distribuita dall'acquedotto di Gabellina.

La dotazione media e il consumo medio per abitante al giorno del 2020 sono in linea con quelli degli anni precedenti.

FORFAIT	CIVILE DOMESTICO	CIVILE CONDOMINIALE	ARTIGIAN. COMM.LE	INDUSTRIALE	AGRICOL ZOOTECNICO	ALTRO	TOTALE
4.673	489.985	23.302	87.446	25.869	173.905	65.571	
0,5 %	56,3 %	2,7 %	10,0 %	3,0 %	20,0 %	7,5 %	870.751

Volumi idrici potabili fatturati nell'anno 2020 in m3.

Il target di riferimento si considera immutato anche per l'anno 2021 perché non si prevedono variazioni considerevoli nel numero di abitanti serviti residenti e fluttuanti.

Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti

Istruzione AFAM "Achille Peri – Claudio Merulo

Nell'anno accademico 2010/2011 l'Istituto "C. Merulo" si è fuso con l'Istituto "A. Peri" di Reggio Emilia dando vita al nuovo Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti. L'unificazione con l'Istituto reggiano offre nuove opportunità di scambio agli allievi e renderà possibile, attraverso una razionale utilizzazione del corpo docente e dei servizi unificati, l'ottimizzazione delle attività didattiche e collaterali.

L'Istituto musicale da oltre 50 anni offre una qualificata istruzione musicale per tutte le età con corsi strumentali di chitarra, clarinetto, fisarmonica, flauto, pianoforte, tromba, trombone, violino, violoncello e percussioni.

Vengono proposte anche esperienze per la fascia 6-7 anni con il corso "Primi suoni", un laboratorio musicale appositamente ideato per promuovere la pratica musicale anche nei più piccoli.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

I bambini di 8-10 anni possono invece frequentare il laboratorio “MusicalInsieme”, con la possibilità di studiare uno strumento musicale anche in gruppo e sperimentare un approccio divertente e rigoroso alla grammatica musicale.

E' istituito inoltre il corso CML (Children's music laboratory) secondo il metodo Suzuki per l'avviamento alla musica a partire dai 3 anni. Sempre seguendo il metodo Suzuki vengono avviati i corsi di violino e violoncello a partire dai 4 anni.

In collaborazione con l'ASC Teatro Appennino sono proposte attività di formazione musicale per adulti (corsi liberi) e per l'avviamento di progetti di produzione musicale nell'ambito degli scambi fra gruppi strumentali e orchestre giovanili e iniziative riguardanti la musica e il teatro.

L'Istituto musicale “Peri Merulo” è partner tecnico/scientifico all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne aderendo all'azione Piattaforma 0-10. A partire da ottobre 2020 si svolgono le attività e i laboratori all'interno del progetto denominato “Tracce sonore” che coinvolgeranno fino al giugno 2022 le scuole il territorio appenninico.

Nel corso dell'anno accademico 2019-2020 ha avuto inizio il processo di statizzazione dell'Istituto Superiore di studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Monti che si perfezionerà a partire dall'a.a. 2021-2022.

Istituto musicale “Peri Merulo - sede Castelnovo ne' Monti	Numero alunni iscritti	Numero allievi master
	66	35

Corsi convenzionati	Numero alunni iscritti
totale	61

TURISMO

La montagna reggiana nella quale è collocato Castelnovo ne'Monti ha una spiccata vocazione turistica, i cui principali attrattori hanno carattere ambientale, storico, culturale, sportivo ed enogastronomico.

La Pietra di Bismantova e i Gessi triassici rappresentano gli elementi che connotano l'identità del nostro paesaggio e numerosi borghi di impianto medioevale - Pietradura, Magonfia, Roncroffio, Gombio Villaberza, Montecastagneto, Maillo, Gatta – sono disseminati nelle valli dei fiumi Secchia e Enza, valli che nella Pietra di Bismantova trovano un punto di incontro.

Sono luoghi attraversati da una storia millenaria, di cui sono testimonianza i numerosi reperti ritrovati nei siti archeologici, e da personaggi come Matilde di Canossa e Dante, che hanno lasciato un segno indelebile negli assetti territoriali, nelle emergenze artistiche, nella cultura.

Le pareti rocciose a strapiombo della Pietra, adatte all'arrampicata, la fitta rete di sentieri, la ricca e qualificata impiantistica sportiva, l'altitudine fanno di Castelnovo il contesto ideale per la pratica sportiva.

La tradizione emiliana trova qui produzioni di pregio: Parmigiano, gastronomie tipiche e agricoltura di qualità.

3.2.1.3.1 Il sistema delle dotazioni territoriali

Il territorio si presta ad accogliere un turismo sostenibile, nel suo rapporto di equilibrio reciproco tra uomo, natura, culture locali. Questa vocazione si concretizza in particolare negli ambiti dell'Ecoturismo, del Turismo sportivo, del Turismo enogastronomico e della rete delle Cittaslow,

Dal 2015 L'Appennino Tosco Emiliano, di cui il Comune di Castelnovo fa parte, è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO. E' un importante riconoscimento alla bellezza e alla ricchezza ecologica delle nostre montagne che separano e connettono l'Europa e il Mediterraneo.

Il Programma Unesco "L'uomo e la biosfera" (MAB) è infatti un programma intergovernativo che mira a creare una base scientifica per il miglioramento del rapporto tra le popolazioni e il loro ambiente. Combinando scienze naturali e sociali, economia e formazione, favorisce la tutela degli ecosistemi e la promozione di approcci innovativi allo sviluppo economico socialmente e culturalmente appropriati e sostenibili per l'ambiente.

3.2.1.4 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

3.2.1.4.1 Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	1.567,99	2.400,02
Totale immobilizzazioni immateriali	1.567,99	2.400,02
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	20.041.518,00	19.658.546,96
Terreni	585.683,40	585.683,40
Fabbricati	0,00	0,00
Infrastrutture	17.566.107,89	17.088.068,07
Altri beni demaniali	1.889.726,71	1.984.795,49
Altre immobilizzazioni materiali (3)	21.548.497,41	21.544.749,90
Terreni	727.442,69	727.442,69
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	19.129.963,18	19.468.363,70
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	6.417,61	5.840,98
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	96.486,61	62.534,89
Mezzi di trasporto	19.632,00	40.891,60
Macchine per ufficio e hardware	10.422,22	0,00
Mobili e arredi	29.386,31	23.289,12
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	1.528.746,79	1.216.386,92
Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.255.398,16	2.489.872,78
Totale immobilizzazioni materiali	50.845.413,57	43.693.169,64
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	2.380.762,31	3.229.444,04
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	1.998.980,62	2.564.878,01
altri soggetti	381.781,69	664.566,03
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.380.762,31	3.229.444,04
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	53.227.743,87	46.925.013,70
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
Totale		0,00	0,00
Crediti (2)			
Crediti di natura tributaria		1.312.425,76	1.084.489,03
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		0,00	0,00
Altri crediti da tributi		1.247.148,32	1.084.489,03
Crediti da Fondi perequativi		65.277,44	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi		6.866.730,92	5.997.918,19
verso amministrazioni pubbliche		5.397.170,09	4.644.137,07
imprese controllate		0,00	0,00
imprese partecipate		12.200,00	0,00
verso altri soggetti		1.457.360,83	1.353.781,12
Verso clienti ed utenti		664.730,63	541.171,06
Altri Crediti		655.979,09	643.330,53
verso l'erario		0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi		4.398,90	178,53
altri		651.580,19	643.152,00
Totale crediti		9.499.866,40	8.266.908,81
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI			
partecipazioni		0,00	0,00
altri titoli		0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Conto di tesoreria		1.003.885,68	1.883.992,87
Istituto tesoriere		1.003.885,68	1.883.992,87
presso Banca d'Italia		0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali		0,00	0,00
Denaro e valori in cassa		0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0,00	0,00
Totale disponibilità liquide		1.003.885,68	1.883.992,87
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		10.503.752,08	10.150.901,68
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi		0,00	0,00
Risconti attivi		0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI D)		0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO		63.731.495,95	57.075.915,38

3.2.1.4.2 Stato Patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	-13.358.363,32	-13.358.363,32
Riserve	44.447.385,59	43.697.466,62
da risultato economico di esercizi precedenti	856.965,22	265.651,65
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	1.850.087,30	1.691.481,90
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	41.068.691,41	41.068.691,41
altre riserve indisponibili	671.641,66	671.641,66
Risultato economico dell'esercizio	4.948.980,84	591.313,57
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	36.038.003,11	30.930.416,87
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	50.000,00	50.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	50.000,00	50.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	4.919.734,52	5.530.151,71
Contributi agli investimenti	17.756.966,03	16.208.245,38
prestiti obbligazionari	3.095.540,69	3.769.138,14
da altre amministrazioni pubbliche	15.666.472,11	14.242.820,36
da altri soggetti	2.090.493,92	1.965.425,02
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	0,00	4,59
verso altri finanziatori	1.824.193,83	1.761.008,98
Debiti verso fornitori	2.944.480,09	2.697.542,40
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	971.234,23	760.505,23
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	636.619,15	679.355,23
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	334.615,08	81.150,00
altri debiti	886.788,97	755.625,61
tributari	309.718,72	191.262,29
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	123.100,21	95.361,66
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	453.970,04	469.001,66
TOTALE DEBITI (D)	9.722.237,81	9.743.824,95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	164.289,00	143.428,18
Risconti passivi	17.756.966,03	16.208.245,38
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	17.921.255,03	16.351.673,56
TOTALE DEL PASSIVO	63.731.495,95	57.075.915,38
CONTI D'ORDINE		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
1) Impegni su esercizi futuri	3.934.949,73	4.594.095,35
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.934.949,73	4.594.095,35

3.2.1.4.3 Conto economico

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	7.156.026,11	7.314.395,91
Proventi da fondi perequativi	521.343,86	500.756,34
Proventi da trasferimenti e contributi	1.648.979,79	1.144.927,16
- Proventi da trasferimenti correnti	1.648.979,79	560.327,59
- Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	584.599,57
- Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	963.929,78	1.290.658,98
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	439.542,40	489.849,41
- Ricavi della vendita di beni	13.352,90	0,00
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	511.034,48	800.809,57
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	473.966,89	668.696,55
Totale componenti positivi della gestione A)	10.764.246,43	10.919.434,94
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	178.247,14	165.112,96
Prestazioni di servizi	4.133.305,69	4.021.190,90
Utilizzo beni di terzi	55.457,56	58.156,36
Trasferimenti e contributi	2.166.173,22	2.326.843,52
- Trasferimenti correnti	2.166.173,22	2.326.843,52
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	2.231.049,66	2.231.786,40
Ammortamenti e svalutazioni	2.086.543,86	1.809.442,96
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	895.417,79	3.468,83
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	667.575,37	1.505.095,53
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	523.550,70	300.878,60
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	5.000,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	100.051,88	111.411,94
Totale componenti negativi della gestione B)	10.950.829,01	10.728.945,04
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-186.582,58	190.489,90
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	33.055,07	105.613,03
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	0,00	0,00
- da altri soggetti	33.055,07	105.613,03
Altri proventi finanziari	2,66	3,93
Totale proventi finanziari	33.057,73	105.616,96
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	149.491,20	155.177,35
- Interessi passivi	149.491,20	155.177,35
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2020	IMPORTO 2019
Totale oneri finanziari	149.491,20	155.177,35
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-116.433,47	-49.560,39
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	482.607,40
Svalutazioni	0,00	16.838,40
Totale (D)	0,00	465.769,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	100.000,00	82.000,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	11.000,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.105.592,03	326.331,80
- Plusvalenze patrimoniali	1.397.804,70	0,00
- Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	5.603.396,73	419.331,80
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	199.454,02	282.613,06
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	199.454,02	282.613,06
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	5.403.942,71	136.718,74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	5.100.926,66	743.417,25
Imposte	151.945,82	152.103,68
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.948.980,84	591.313,57

3.2.1.4.4 Indicatori sintetici

INDICATORI SINTETICI		VALORE INDICATORE (dati percentuali)
TIPOLOGIA INDICATORE		2020
1 Rigidità strutturale di bilancio		
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti		30,59
2 Entrate correnti		
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente		99,60
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente		95,56
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente		79,58
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		76,35
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente		65,26
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente		65,67
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente		51,72
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente		52,04
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere		
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria		0,00
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente		0,00
4 Spese di personale		
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente		32,84
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro		7,59
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro)		5,02
4.4 Spesa di personale procapite(Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)		228,30
5 Esternalizzazione dei servizi		
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi		27,13
6 Interessi passivi		
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti		1,39
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi		0,00
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi		0,00
7 Investimenti		
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale		32,43
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)		419,32
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)		0,00
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)		419,32
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente		1,20

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2020
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	1,80
8 Analisi dei residui	
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	79,68
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	46,76
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	56,36
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	20,41
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00
9 Smaltimento debiti non finanziari	
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	77,06
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	52,13
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	75,15
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	64,45
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	-6,50
10 Debiti finanziari	
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	13,75
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	8,43
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	469,35
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	25,82
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	10,97
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	55,54
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	7,68
12 Disavanzo di amministrazione	
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00
13 Debiti fuori bilancio	
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	0,00
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	0,00
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	VALORE INDICATORE
	(dati percentuali)
	2020
14 Fondo pluriennale vincolato	
14.1 Utilizzo del FPV	47,13
15 Partite di giro e conto terzi	
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	16,83
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	19,84

3.2.1.4.5 Indicatori Analitici di Entrata

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
1.0101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	22,94	22,43	43,71	79,79	100,90	69,29	78,98	40,44
1.0104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.0301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1,56	1,58	3,18	100,00	100,00	96,11	96,11	0,00
1.0302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24,50	24,01	46,89	80,74	100,85	70,68	80,14	40,44
Titolo 2	Trasferimenti correnti								
2.0101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1,84	5,52	9,97	100,00	100,36	81,69	93,05	10,27
2.0102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,11	0,02	0,10	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
2.0104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.0105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,05	0,04	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Totale Trasferimenti correnti	1,99	5,59	10,07	100,00	100,36	81,96	93,12	14,22
Titolo 3	Entrate extratributarie								
3.0100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3,52	2,92	5,89	100,00	101,27	50,97	36,65	71,70
3.0200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2,13	0,47	0,30	100,00	100,00	36,10	14,69	41,80
3.0300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	59,64	0,00	100,00
3.0400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,20	0,10	0,20	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
3.0500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,36	1,25	2,59	100,00	99,00	42,91	26,61	60,45
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	7,21	4,75	8,98	100,00	100,44	47,84	34,43	63,66
Titolo 4	Entrate in conto capitale								
4.0100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	42,35	37,96	9,46	100,00	100,01	10,26	13,39	9,42
4.0300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.0400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7,68	0,30	0,03	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
4.0500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,96	0,94	1,58	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	50,99	39,21	11,07	100,00	100,01	13,38	26,00	9,42
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie								
5.0100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	4,15	8,50	0,00	100,00	100,00	100,00	0,00
5.0200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.0300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori perc.)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza +	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza +	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp+ Riscossioni c/residui)/ (Accertamenti + residui definitivi)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp/ Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
5.0400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1,24	1,25	2,46	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 5	Totale Entrate da riduzione di attivita'	1,24	5,39	10,97	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti								
6.0100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6.0300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	6,23	0,92	0,00	100,00	49,49	0,00	100,00
6.0400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	Totale Accensione prestiti	0,00	6,23	0,92	0,00	100,00	49,49	0,00	100,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
7.0100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4,66	4,56	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	Totale Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4,66	4,56	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro								
9.0100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	8,25	8,53	9,30	100,00	100,00	99,52	99,49	100,00
9.0200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1,14	1,72	1,80	100,00	100,00	88,42	98,51	6,96
Titolo 9	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	9,39	10,25	11,10	100,00	100,00	97,61	99,33	68,56
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	94,20	100,26	56,35	74,92	25,81

3.2.1.4.6 Indicatori analitici di spesa

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
1.01 Programma 1: Organi istituzionali	0,49	0,00	0,40	0,00	0,68	0,00	0,08
1.02 Programma 2: Segreteria generale	0,94	9,86	0,80	0,35	1,46	0,35	0,03
1.03 Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2,17	4,52	2,04	0,16	3,47	0,16	0,38
1.04 Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,27	0,00	0,22	0,00	0,42	0,00	0,00
1.05 Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	9,85	0,00	13,56	4,07	4,23	4,07	24,32
1.06 Programma 6: Ufficio tecnico	0,75	4,42	0,61	0,15	1,12	0,15	0,01
1.07 Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,79	1,90	0,64	0,07	0,99	0,07	0,23
1.08 Programma 8: Statistica e sistemi informativi	0,29	0,00	0,26	0,00	0,47	0,00	0,02
1.09 Programma 9: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.10 Programma 10: Risorse umane	0,08	0,00	0,10	0,00	0,14	0,00	0,05
1.11 Programma 11: Altri servizi generali	1,72	69,11	1,51	2,92	2,55	2,92	0,30
1 Totale Servizi istituzionali, generali e di gestione	17,35	89,81	20,13	7,71	15,54	7,71	25,43
2 Giustizia							
2.01 Programma 1: Uffici giudiziari	0,04	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
2.02 Programma 2: Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Totale Giustizia	0,04	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza							
3.01 Programma 1: Polizia locale e amministrativa	0,87	0,00	0,73	0,00	1,30	0,00	0,07
3.02 Programma 2: Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Totale Ordine pubblico e sicurezza	0,87	0,00	0,73	0,00	1,30	0,00	0,07
4 Istruzione e diritto allo studio							
4.01 Programma 1: Istruzione prescolastica	15,13	0,00	12,70	3,93	1,05	3,93	26,12
4.02 Programma 2: Altri ordini di istruzione non universitaria	2,06	0,00	10,90	59,55	18,36	59,55	2,30
4.04 Programma 4: Istruzione universitaria	0,24	0,00	0,20	0,00	0,37	0,00	0,00
4.05 Programma 5: Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.06 Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione	0,41	4,27	0,44	0,16	0,81	0,16	0,01
4.07 Programma 7: Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Totale Istruzione e diritto allo studio	17,83	4,27	24,23	63,63	20,59	63,63	28,43
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
5.01	Programma 1: Valorizzazione dei beni di interesse storico.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02	Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1,45	0,00	1,30	0,00	2,19	0,00
5	Totale Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1,45	0,00	1,30	0,00	2,19	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
6.01	Programma 1: Sport e tempo libero	0,55	0,00	3,34	8,25	6,13	8,25
6.02	Programma 2: Giovani	0,10	0,00	0,08	0,00	0,10	0,00
6	Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,65	0,00	3,43	8,25	6,23	8,25
7	Turismo						
7.01	Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,94	0,00	0,60	0,00	1,10	0,00
7	Totale Turismo	0,94	0,00	0,60	0,00	1,10	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
8.01	Programma 1: Urbanistica e assetto del territorio	0,78	2,97	1,16	3,18	1,82	3,18
8.02	Programma 2: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,78	2,97	1,16	3,18	1,82	3,18
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
9.01	Programma 1: Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.02	Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,48	0,00	0,58	0,00	1,00	0,00
9.03	Programma 3: Rifiuti	7,10	0,00	6,73	0,00	11,28	0,00
9.04	Programma 4: Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.05	Programma 5: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.06	Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.07	Programma 7: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.08	Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7,58	0,00	7,31	0,00	12,27	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità						
10.01	Programma 1: Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.02	Programma 2: Trasporto pubblico locale	0,04	0,00	0,04	0,00	0,07	0,00
10.03	Programma 3: Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Programma 4: Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Programma 5: Viabilità e infrastrutture stradali	15,21	0,00	9,67	17,13	16,27	17,13
10	Totale Trasporti e diritto alla mobilità	15,25	0,00	9,70	17,13	16,34	17,13
							2,06

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
11 Soccorso civile							
11.01 Programma 1: Sistema di protezione civile	0,03	0,00	0,34	0,00	0,59	0,00	0,06
11.02 Programma 2: Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Totale Soccorso civile	0,03	0,00	0,34	0,00	0,59	0,00	0,06
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
12.01 Programma 1: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.02 Programma 2: Interventi per la disabilità	0,03	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,05
12.03 Programma 3: Interventi per gli anziani	1,08	2,94	0,74	0,10	1,37	0,10	0,02
12.04 Programma 4: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,11	0,00	0,08	0,00	0,14	0,00	0,01
12.05 Programma 5: Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06 Programma 6: Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.07 Programma 7: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3,74	0,00	3,37	0,00	5,57	0,00	0,83
12.08 Programma 8: Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09 Programma 9: Servizio necroscopico e cimiteriale	0,38	0,00	0,70	0,00	1,30	0,00	0,02
12 Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5,35	2,94	4,92	0,10	8,39	0,10	0,92
13 Tutela della salute							
13.01 Programma 1: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.02 Programma 2: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.03 Programma 3: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.04 Programma 4: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.05 Programma 5: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.06 Programma 6: Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13.07 Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Totale Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività							
14.01 Programma 1: Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14.02 Programma 2: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,16	0,00	0,04	0,00	0,02	0,00	0,06
14.03 Programma 3: Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
14.04 Programma 4: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,26	0,00	0,22	0,00	0,41	0,00	0,00
14 Totale Sviluppo economico e competitività	0,43	0,00	0,26	0,00	0,43	0,00	0,06
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
15.01 Programma 1: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,07	0,00	0,06	0,00	0,11	0,00	0,00
15.02 Programma 2: Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15.03 Programma 3: Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,07	0,00	0,06	0,00	0,11	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
16.01 Programma 1: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16.02 Programma 2: Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
17.01 Programma 1: Fonti energetiche	11,75	0,00	9,85	0,00	0,00	0,00	21,20
17 Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11,75	0,00	9,85	0,00	0,00	0,00	21,20
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
18.01 Programma 1: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali							
19.01 Programma 1: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Totale Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
20.01 Programma 1: Fondo di riserva	0,17	0,00	0,19	0,00	0,00	0,00	0,41
20.02 Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità	2,45	0,00	0,84	0,00	0,00	0,00	1,82
20.03 Programma 3: Altri Fondi	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,02
20 Totale Fondi e accantonamenti	2,64	0,00	1,04	0,00	0,00	0,00	2,24
50 Debito pubblico							
50.01 Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,33	0,00	0,30	0,00	0,56	0,00	0,00
50.02 Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2,66	0,00	1,97	0,00	3,69	0,00	0,00
50 Totale Debito pubblico	3,00	0,00	2,27	0,00	4,25	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie							
60.01 Programma 1: Restituzione anticipazione di tesoreria	4,64	0,00	3,89	0,00	0,00	0,00	8,38

INDICATORI ANALITICI COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONI E PROGRAMMI	COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati percentuali)						
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missioni / Programmi: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma: (Impegni + FPV)/(Totale impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza/ Totale Economie di competenza
60 Totale Anticipazioni finanziarie	4,64	0,00	3,89	0,00	0,00	0,00	8,38
99 Servizi per conto terzi							
99.01 Programma 1: Servizi per conto terzi e Partite di giro	9,35	0,00	8,75	0,00	8,81	0,00	8,69
99.02 Programma 2: Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Totale Servizi per conto terzi	9,35	0,00	8,75	0,00	8,81	0,00	8,69

3.2.1.5 Gestioni associate

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridefinire gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondate le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatisi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

L'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

Il Comune di Castelnovo ne' Monti unitamente ai comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa Minozzo con atto costitutivo in data 17.01.2014, repertorio nr. 594 in data 20.1.2014 ha costituito l'Unione dei Comuni Montani denominata "Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano", in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010, convertito nella L. nr. 122/2010 e all'art.19 L.R. 21/2012;

Il compito dell'Unione è promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali.

Con legge regionale n. 8 del 09 luglio 2015, è stato istituito a far data dal 01/01/2016 mediante processo di Fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto il Comune di Ventasso ;

I Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, le funzioni in oggetto con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell' art..7, co.4, L.R.21/2012 e dell'art.1 della L.R.23/2013, salvo il Comune di Ventasso che ai sensi dell'art.24, comma 4 bis e 4 ter della L.R. 21/2012 procederà al loro conferimento in modo graduale come previsto nel medesimo schema di convenzione.

L'unione gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Gestione associata Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione
2. Gestione associata Polizia municipale
3. Gestione Associata Protezione Civile
4. Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale
5. Gestione associata Sportello Unico Attività Produttive
6. Centrale unica di committenza (c.u.c.)
7. Gestione associata Tutela e Controllo Popolazione Canina e Felina. servizi sociali e scolastici.
8. Gestione associata servizi scolastici e sociali
9. Gestione associata Accoglienza, Informazione e Promozione Turistica

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalita' di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche di proprietà	Numero	Numero Posti
SCUOLE MATERNE	2	141
SCUOLE ELEMENTARI	3	485
SCUOLE MEDIE	2	293

Reti

Reti	Tipo	Km
Rete fognaria		87
Depuratore		13
Servizio idrico integrato		-
Punti luce illuminazione pubblica		2.831
Rete gas		-
Discarica		0

Aree Pubbliche

Aree pubbliche	Numero	Mq
Aree verdi, parchi e giardini	-	354.914
Campo sportivo	4	-
Palazzetto dello sport	1	1.115

Attrezzature

Attrezzature	n°
autoveicoli	2
autocarri	4
mezzi speciali	2

LA GESTIONE DEI SERVIZI

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partnerato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e successive modifiche, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.) è intervenuto sulla disciplina precedentemente introdotta dalla Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014). Il T.U.S.P. pone vincoli più puntuali e stringenti in merito alla partecipazione da parte degli locali in società, aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le amministrazioni pubbliche interessate devono effettuare annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dirette e indirette, predisponendo un piano per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione ove ricorrono i presupposti di legge.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

IREN Emilia S.p.A. è la società affidataria del pubblico servizio di distribuzione del gas metano e titolare dei beni e delle opere costituenti gli impianti di distribuzione del gas esistenti sul territorio comunale, ad eccezione dei tratti di rete di proprietà comunale compresi nelle opere di urbanizzazione primaria all'interno di piani particolareggiati.

Sono in corso le attività propedeutiche e istruttorie allo svolgimento della gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale: è stata istituita una Commissione Tecnica fornita di necessarie competenze per interagire col gestore e giungere ad una definizione, nel rispetto dei criteri definiti nell'atto di consiglio e nei suoi allegati, dell'indennità spettante al gestore uscente il cui importo deve necessariamente essere indicato nel bando di gara.

Servizio Idrico Integrato:

Il Servizio idrico è gestito dal gruppo Iren- Iren Acqua Gas e Iren Emilia spa come anche indicato nella delibera dell'Agenzia ATESIR (Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) n. 23 del 23/11/2013. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia, composto da tutti i Sindaci della provincia, ha deliberato nella seduta del 21/12/2012 l'indirizzo che la concessione del servizio idrico del territorio della provincia di Reggio Emilia (ad esclusione del comune di Toano) sia affidato ad un soggetto pubblico posseduto dai comuni e ha chiesto all'Agenzia ATESIR di attivare tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'obiettivo.

Sono state svolte analisi di fattibilità giuridica ed economica nel 2013 e sono in corso ulteriori approfondimenti (due diligence, piano industriale, schemi di atti, ecc..) per giungere alla costituzione di un soggetto giuridico interamente pubblico a cui affidare in house il servizio.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

Il Servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito da IREN Emilia S.p.A., gestore salvaguardato ex Legge R.E.R 25/99, in virtù della Convenzione di prima attivazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati stipulata tra l'allora ATO3 e Agac Spa nell'anno 2004, che continuerà ad esercitarlo per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale, alle condizioni di cui alla citata Convenzione, fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità di settore. Il costo di servizio, è coperto da entrata tributaria- TARI, secondo il Piano Economico Finanziario approvato.

Trasporto pubblico locale:

Il settore del trasporto pubblico locale (TPL) è disciplinato dal D.lgs. n. 422 del 18 novembre 1997 e s.m.i., emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e dal Regolamento UE n. 1370/2007, entrato in vigore il 3 dicembre 2009.

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 2012, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 4 del D.L. 138/2011, e con l'emanazione del D.L. 95/2012 convertito con modifiche nella Legge n. 135/2012, il quadro normativo risulta ulteriormente modificato. Restano in vigore la normativa comunitaria in tema di affidamenti e le normative di settore. In particolare, resta in vigore sia l'articolo 3-bis del D.L. 138/2011, contenente disposizioni sull'individuazione degli ambiti minimi, sia alcune norme di rilievo per il settore, tra cui l'art. 36 del D.L. 1/2012, che prevede l'istituzione dell'Autorità indipendente di regolazione dei trasporti.

Seta spa gestisce i servizi dei tre bacini provinciali con tre Contratti di Servizio. L'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia ha per oggetto la programmazione e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale. È attivo dal 2013 accordo di collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini.

3.3.2 Partecipazioni societarie ed il Gruppo Locale Pubblico

L'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nella tabella che segue:

Organismi partecipati	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2020	Partecipazione al 31/12/2020	Risultato economico al 31/12/20
IREN SPA	0,020	1.971.906,690	394.381,34	210.063.020,00
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	1,0283	140.190.099	1.441.574,79	2.990.640
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	0,4112	24.023.201	98.783,40	537.730
LEPIDA SPA	0,00156	73.299.833,00	1026,20	61.229,00
Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.r.l.	1,00	3.896.872	38.968,72	90.014
Asc Teatro Appennino	60,89	53.542,00	32.601,72	32.195,00
ACT	1,00	10.704.471,00	107.044,71	92.927,00
ASP Don Cavalletti	9,78%	69.018,77	6.750,04	84.879,33
ACER	1,68	13.811.834	232.038,81	10.658,00

3.3.3 Risorse finanziarie dell'Ente

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI IN MERITO ALLE PREVISIONI FINANZIARIE 2022/2024

Il consiglio comunale, con l'approvazione di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità il cui iter parlamentare non è ancora stato concluso , il presente documento finanziario viene redatto sulla base della legge finanziaria approvata nell'anno 2020 e relativa all'anno 2021 , tuttora vigente, demandando le occorrenti modifiche alle opportune variazioni di bilancio se necessarie.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Di seguito indichiamo l'andamento delle entrate che va dal 2019 al 2024.

Descrizione	ENTRATE					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Avanzo	526.361,91	902.159,61	1.272.071,25	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	148.668,34	143.428,18	164.289,00	132.087,00	148.896,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	786.089,13	4.594.095,35	3.934.949,73	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.989.826,00	7.897.967,76	7.964.673,13	8.069.816,68	8.189.874,40	8.302.660,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	576.424,92	1.838.602,88	1.350.269,65	902.683,36	710.841,32	640.482,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.559.454,47	1.562.712,77	1.964.890,44	1.734.567,15	1.707.383,99	1.852.182,02
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.001.064,13	12.897.919,65	10.555.033,90	2.260.657,00	1.088.342,00	888.342,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	1.578.263,00	1.774.375,00	800.000,00	900.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	147.000,00	2.050.000,00	6.238.000,00	1.496.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.422.590,00	3.372.590,00	3.442.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00
TOTALE	40.235.741,90	38.533.851,20	39.186.767,10	20.378.401,19	17.127.927,71	16.966.257,19

3.3.3.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviano per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019/2024.

Si specifica che per gli anni 2019/2020 sono stati riportati i dati dei rendiconti approvati. Per l' anno 2021 il riferimento è ai dati assestati mentre per il 2022 e seguenti è ai dati previsionali.

Descrizione	ENTRATE					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Avanzo	526.361,91	902.159,61	1.272.071,25	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	148.668,34	143.428,18	164.289,00	132.087,00	148.896,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	786.089,13	4.594.095,35	3.934.949,73	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.989.826,00	7.897.967,76	7.964.673,13	8.069.816,68	8.189.874,40	8.302.660,66
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	576.424,92	1.838.602,88	1.350.269,65	902.683,36	710.841,32	640.482,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.559.454,47	1.562.712,77	1.964.890,44	1.734.567,15	1.707.383,99	1.852.182,02
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	21.001.064,13	12.897.919,65	10.555.033,90	2.260.657,00	1.088.342,00	888.342,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	1.578.263,00	1.774.375,00	800.000,00	900.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	147.000,00	2.050.000,00	6.238.000,00	1.496.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.422.590,00	3.372.590,00	3.442.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00
TOTALE	40.235.741,90	38.533.851,20	39.186.767,10	20.378.401,19	17.127.927,71	16.966.257,19

3.3.3.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un visione d'insieme, per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022	SPESE	CASSA 2022	COMPETENZA 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	23.694,15				
Utilizzo avанzo di amministrazione		0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		132.087,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	14.234.556,00	8.069.816,68	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	14.199.439,37	10.084.972,62 <i>148.896,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.403.495,20	902.683,36			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.071.973,75	1.734.567,15			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.342.165,40	2.260.657,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.194.938,27	4.106.657,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.300.000,00	900.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	800.000,00	400.000,00
Totale entrate finali	27.352.190,35	13.867.724,19	Totale spese finali	27.194.377,64	14.591.629,62
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.396.000,00	1.496.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.245.932,32	904.181,57
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.917.834,87	3.382.590,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.078.316,04	3.382.590,00
Totale Titoli	37.166.025,22	20.246.314,19	Totale Titoli	36.518.626,00	20.378.401,19
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	671.093,37				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	37.189.719,37	20.378.401,19	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	36.518.626,00	20.378.401,19

3.3.4 Patto di stabilità'/Pareggio di bilancio

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno/Pareggio di Bilancio, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea.

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di Bilancio.

Si ricorda che, ai sensi dei commi da 819 a 826 della Legge Finanziaria 145/2019 che ha modificato la L.243/2012 gli enti locali non sono più tenuti al ripenso delle norme sul patto di stabilità ma al rispetto degli equilibri di bilancio, da assicurare in sedi di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3.3.5 Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ad esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito il prospetto della capacità di indebitamento dell'ente:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.677.369,97	7.677.369,97	7.677.369,97
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.648.979,79	1.648.979,79	1.648.979,79
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.470.954,40	1.470.954,40	1.470.954,40
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		10.797.304,16	10.797.304,16	10.797.304,16
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	1.079.730,42	1.079.730,42	1.079.730,42
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021	(-)	104.669,35	88.413,48	87.413,14
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	1.618,39	1.120,66	608,03
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		973.442,68	990.196,28	991.709,25
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	4.022.365,95	8.234.329,55	7.293.572,61
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	1.496.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		5.518.365,95	8.234.329,55	7.293.572,61
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

3.4.1 Analisi degli obiettivi per missioni

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, le risorse finanziarie questa amministrazione intende stanziare per il perseguitamento degli obiettivi strategici declinati nel punto 3.1.

3.4.1.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE 1							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	2.322.254,19	2.510.606,01	2.521.030,82		2.455.865,90	2.323.105,31	2.233.060,62
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	407.773,51	99.910,02	29.257,25
				<i>di cui FPV</i>	134.114,00	0,00	0,00
				cassa	3.312.020,90		
Titolo 2	3.237.651,28	4.837.781,97	8.057.914,74		2.048.000,00	150.000,00	150.000,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.935.120,48		
Titolo 3	400.000,00	410.000,00	400.000,00		400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	800.000,00		
TOTALE MISSIONE 1	5.959.905,47	7.758.387,98	10.978.945,56		4.903.865,90	2.873.105,31	2.783.060,62
				<i>di cui imp.</i>	407.773,51	99.910,02	29.257,25
				<i>di cui FPV</i>	134.114,00	0,00	0,00
				cassa	8.047.141,38		

3.4.1.2 Missione 02 - Giustizia

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

TITOLO	MISSIONE 2					
	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
	2019	2020	2021			
Titolo 1	12.060,00	9.960,00	12.060,00		12.060,00	12.240,90
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	13.993,01	
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	0,00	
TOTALE MISSIONE 2	12.060,00	9.960,00	12.060,00		12.060,00	12.240,90
				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	13.993,01	

3.4.1.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE 3						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	254.667,56	279.621,01	270.607,00	269.095,00	273.131,43	277.228,40
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 213,52	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 324.239,33		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 3	254.667,56	279.621,01	270.607,00	269.095,00	273.131,43	277.228,40
				<i>di cui imp.</i> 213,52	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 324.239,33		

3.4.1.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e riefezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

MISSIONE 4						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	420.614,00	423.868,94	483.817,57	489.181,31	518.743,49	518.732,04
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 6.372,00	22.320,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 6.372,00	0,00	0,00
				cassa 575.037,08		
Titolo 2	8.823.041,52	8.913.950,82	11.129.697,04	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 5.140.831,74		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 0,00	0,00	0,00
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 4	9.243.655,52	9.337.819,76	11.613.514,61	489.181,31	518.743,49	518.732,04
				<i>di cui imp.</i> 6.372,00	22.320,00	0,00
				<i>di cui FPV</i> 6.372,00	0,00	0,00
				cassa 5.715.868,82		

3.4.1.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

TITOLO	MISSIONE 5					
	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
	2019	2020	2021			
Titolo 1	486.583,00	499.037,87	554.875,02		461.475,60	468.184,85
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	58.018,97	52.967,17
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	670.140,77	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 5	486.583,00	499.037,87	554.875,02		461.475,60	468.184,85
				<i>di cui imp.</i>	58.018,97	52.967,17
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00
				cassa	670.140,77	0,00

3.4.1.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSIONE 6							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	222.936,00	242.611,04	206.092,18		205.751,67	198.198,01	199.415,76
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	81.740,00	81.740,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	273.615,93		
Titolo 2	900.998,50	1.077.430,19	337.985,85		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	162.248,77		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	1.123.934,50	1.320.041,23	544.078,03		205.751,67	198.198,01	199.415,76
				<i>di cui imp.</i>	81.740,00	81.740,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	435.864,70		

3.4.1.7 Missione 07 - Turismo

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

MISSIONE 7							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	346.105,00	231.754,00	307.072,00		259.423,00	263.314,36	267.264,06
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	398.522,25		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	346.105,00	231.754,00	307.072,00		259.423,00	263.314,36	267.264,06
				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	398.522,25		

3.4.1.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	200.637,00	262.364,00	364.295,36		300.668,67	280.680,93	280.552,02
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	44.822,10	48.800,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.275,00	0,00	0,00
				cassa	448.163,96		
Titolo 2	0,00	184.850,00	126.989,58		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	101.857,74		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	200.637,00	447.214,00	491.284,94		300.668,67	280.680,93	280.552,02
				<i>di cui imp.</i>	44.822,10	48.800,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	4.275,00	0,00	0,00
				cassa	550.021,70		

3.4.1.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

TITOLO	MISSIONE 9					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	2.481.340,00	2.805.002,52	2.727.150,80	2.545.983,80	2.584.173,57	2.622.936,16
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 10.540,00	<i>4.456,70</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 4.027.617,31		
Titolo 2	0,00	12.200,00	49.062,00	0,00	0,00	200.000,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 45.478,43		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 9	2.481.340,00	2.817.202,52	2.776.212,80	2.545.983,80	2.584.173,57	2.822.936,16
				<i>di cui imp.</i> 10.540,00	<i>4.456,70</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 4.073.095,74		

3.4.1.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 10							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	846.260,00	939.706,00	898.850,73		777.504,50	789.167,08	804.104,60
Spese correnti				di cui imp.	288.539,82	259.657,32	1.541,09
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	1.085.568,63		
Titolo 2	5.069.415,52	2.799.257,60	2.309.833,47		1.658.657,00	788.342,00	388.342,00
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	2.394.413,20		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	5.915.675,52	3.738.963,60	3.208.684,20		2.436.161,50	1.577.509,08	1.192.446,60
				di cui imp.	288.539,82	259.657,32	1.541,09
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.479.981,83		

3.4.1.11 Missione 11 - Soccorso civile

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

TITOLO	MISSIONE 11					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	10.016,00	131.412,46	53.908,00	10.061,00	10.211,92	10.365,10
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	38.914,30		
Titolo 2	1.477.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	1.487.116,00	131.412,46	53.908,00	10.061,00	10.211,92	10.365,10
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	38.914,30		

3.4.1.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSIONE 12							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	2.278.452,46	1.662.167,36	1.905.963,71		1.675.336,81	1.700.404,86	1.725.929,89
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	5.823,48	1.111,10	662,46
				<i>di cui FPV</i>	4.135,00	0,00	0,00
				cassa	2.720.403,25		
Titolo 2	234.000,00	233.970,00	1.000,00		400.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	414.987,91		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 12	2.512.452,46	1.896.137,36	1.906.963,71		2.075.336,81	1.700.404,86	1.725.929,89
				<i>di cui imp.</i>	5.823,48	1.111,10	662,46
				<i>di cui FPV</i>	4.135,00	0,00	0,00
				cassa	3.135.391,16		

3.4.1.13 Missione 13 - Tutela della salute

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

MISSIONE 13						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		

3.4.1.14 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE 14						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	108.864,00	98.788,00	89.767,00	92.420,20	93.806,52	95.213,60
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 104.014,73		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 14	108.864,00	98.788,00	89.767,00	92.420,20	93.806,52	95.213,60
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 104.014,73		

3.4.1.15 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

TITOLO	MISSIONE 15					
	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
	2019	2020	2021			
Titolo 1	23.300,00	23.300,00	23.300,00	23.300,00	23.649,50	24.004,24
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	<i>23.201,77</i>	<i>23.201,77</i>
				<i>di cui FPV</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa	<i>23.300,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TOTALE MISSIONE 15	23.300,00	23.300,00	23.300,00	23.300,00	23.649,50	24.004,24
				<i>di cui imp.</i>	<i>23.201,77</i>	<i>23.201,77</i>
				<i>di cui FPV</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa	<i>23.300,00</i>	<i>0,00</i>

3.4.1.16 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

MISSIONE 16							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		

3.4.1.17 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Rientrano in questa missione le attività di Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
 Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.
 Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

TITOLO	MISSIONE 17					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 2	3.794.400,00	3.794.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 17	3.794.400,00	3.794.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		

3.4.1.18 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Rientrano in questa missione le attività di Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

TITOLO	MISSIONE 18					
	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		

3.4.1.19 Missione 19 - Relazioni internazionali

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

MISSIONE 19						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		
TOTALE MISSIONE 19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				cassa 0,00		

3.4.1.20 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Rientrano in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, fondo rischi e contenzioso, fondo passività potenziali e fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 20							
TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	288.810,87	401.316,46	411.644,39		427.133,25	433.450,25	439.040,99
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	55.000,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 4	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	288.810,87	401.316,46	411.644,39		427.133,25	433.450,25	439.040,99
				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	55.000,00		

3.4.1.21 Missione 50 - Debito pubblico

Rientrano in questa missione le attività di Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

TITOLO	MISSIONE 50						
	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	
	2019	2020	2021				
Titolo 1	128.732,00	115.492,00	103.891,26		79.711,91	61.134,23	44.359,65
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
			cassa		128.887,92		
Titolo 4	944.913,00	760.412,95	897.368,58		904.181,57	873.398,50	915.591,09
Rimborso di prestiti				<i>di cui imp.</i>	0,00	79.854,83	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
			cassa		1.245.932,32		
TOTALE MISSIONE 50	1.073.645,00	875.904,95	1.001.259,84		983.893,48	934.532,73	959.950,74
				<i>di cui imp.</i>	0,00	79.854,83	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
			cassa		1.374.820,24		

3.4.1.22 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Rientrano in questa missione le attività di Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

TITOLO	Trend storico				PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021				
Titolo 1	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Spese correnti				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00		
Titolo 5	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00		1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.000.000,00		
TOTALE MISSIONE 60	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00		1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
				<i>di cui imp.</i>	0,00	0,00	0,00
				<i>di cui FPV</i>	0,00	0,00	0,00
				cassa	3.000.000,00		

3.4.1.23 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 99						
TITOLO	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Titolo 7	3.422.590,00	3.372.590,00	3.442.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00
Spese per conto terzi e partite di giro				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	5.078.316,04		
TOTALE MISSIONE 99	3.422.590,00	3.372.590,00	3.442.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00	3.382.590,00
				<i>di cui imp.</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
				<i>di cui FPV</i> 0,00	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
			cassa	5.078.316,04		

3.4.2 Ciclo di gestione della Performance

Con deliberazione della giunta comunale n 51 del 4/05/2021 si è provveduto all'APPROVAZIONE del PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLE PERFORMANCE) per l' ANNO 2021 al cui contenuto si rimanda.

3.5 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da approvare, costituiranno la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

3.5.1 Progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione intervento	Missoine	Programma	Cap./art.	Anno di impegno fondi	Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2014	115.065,37	109.366,25	Contributi - oneri - alienazioni - avanzo di amministrazione
Manutenzione straordinaria impianti sportivi (palestra PEEP)	6	1	1162/006	2016	87.000,00	83.320,15	Mutuo
Progetto Sensibile Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)	10	5	1203/006	2017	226.239,23	221.671,55	Contributi
Riqualificazione e ampliamento Cimitero di Monteduro	12	9	1110/006	2018	109.339,55	79.365,79	FPV 2017 (vendita azioni IREN)
Manutenzione palestra felina e campo calcio	6	1	1181/006	2018	150.000,00	144.819,46	FPV 2017 (mutuo)
Percorsi pedonali	10	5	1269/006	2018	62.992,96	54.298,85	FPV 2017 (contributi)
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	10	5	1198/006	2019	355.505,37	275.169,67	Ctr - oneri - apporto capitale privato - Alienazioni azioni Iren - FPV 2018 (apporto capitale privato)
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2019	271.433,62	269.054,62	IREN
Qualificazione, miglioramento e ristrutturazione impianto di atletica leggera con annesso campo di calcio L. Fornaciari a Castelnovo ne' Monti	6	1	1162/006	2019	73.281,30	72.575,20	Mutui - avanzo amministrazione
MONTE CASTELLO: RESTAURO DELLA TORRE DI GUARDIA	1	5	974/006	2019	11.250,00	5.720,00	Alienazione azioni IREN
ampliamento Centro Sovracomunale di Protezione Civile con realizzazione di sede delle Associazioni di Protezione Civile comunali e uffici dell'Unione	11	1	975/006	2019	1.477.100,00	771.794,67	Ctr - apporto capitale privato - Alienazioni azioni Iren - FPV 2018
Manutenzione straordinaria della rete viaria del capoluogo e delle frazioni e interventi sulla sicurezza stradale	10	5	1198/006	2020	347.263,47	265.259,60	Contributi - oneri - apporto capitale privato - avanzo amministrazione - FPV
Manutenzione straordinaria e sistemazione patrimonio	1	5	962/006	2020	353.802,63	123.331,63	Contributi - oneri - vendita azioni IREN - avanzo gestione
pronti interventi	10	5	1195/307	2020	384.182,39	285.375,04	Contributi - FPV
interventi finanziamento cimiteri comunali	12	9	1110/006	2020	232.716,50	137.414,14	Vendita azioni IREN - FPV
Abbattimento barriere architettoniche nei percorsi del Centro storico di Castelnovo ne' Monti 1° STRALCIO	10	5	1201/006	2020	257.385,43	90.717,79	Contributi - FPV
Progetto sensible Castelnovo (illuminazione pubblica e smart city)	10	5	1203/006	2020	792.960,55	783.578,75	Vendita azioni IREN - FPV
MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	6	1	1162/006	2020	492.283,89	468.675,79	Contributi - FPV
MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CENTRO CONTE PALESTRA FELINA	6	1	1181/006	2020	195.370,71	190.753,01	Contributi - vendita azioni IREN
INFORMATIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE E	8	1	1003005	2020	54.812,16	-	Avanzo - vendita azioni IREN - FPV
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE	1	5	978006	2020	5.138,64	-	Avanzo
Spesa per riqualificazione parco COOP	9	2	1128006	2020	8.137,40	-	Contributi

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Valutazione generale dell'entrata

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità il cui iter parlamentare non è ancora stato concluso per la giungere alla sua approvazione entro il 31/12/2022 con validità dal 1 gennaio 2023, il presente documento finanziario viene redatto sulla base della legge finanziaria approvata nell'anno 2020 e relativa all'anno 2021, tuttora vigente, demandando le occorrenti modifiche e la relativa manovra tariffaria a legge finanziaria approvata.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici, in riferimento alle sole entrate in c/ competenza.

4.1.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

POLITICHE TRIBUTARIE

Le politiche tributarie relative all'ultimo triennio possono essere così riassunte:

ANNO 2020

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge finanziaria 2020) – (art. 1, commi da 738 a 783) ha riformato l'assetto dell'impostazione immobiliare locale, unificando le due previgenti forme di prelievo IMU e TASI e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo;

Si è proceduto pertanto ad approvare il Regolamento della nuova IMU sulla base della normativa sopra citata .

Quanto alle aliquote - onde garantire un accettabile standard qualitativo e quantitativo dei servizi assicurando nel contempo l'equilibrio di bilancio - sono state approvate per l'anno 2020 le stesse aliquote deliberate per l'anno 2019 per la vecchia IMU e - per quanto concerne le fattispecie ora assorbite dalla nuova IMU ed in precedenza assoggettate a TASI – è stata confermata l'aliquota dello 0,25% per i beni-merce delle imprese costruttrici (che saranno esenti dal 2022) mentre è stata dimezzata (rispetto all'aliquota TASI dell'anno precedente) l'aliquota deliberata per i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, ora fissata allo 0,05%

La disciplina della nuova IMU ricalca in gran parte quella del precedente prelievo con alcune particolarità .

Le novità della nuova IMU (oltre all'unificazione con la vecchia Tasi) riguardano essenzialmente: la definizione di area di pertinenza del fabbricato (che ora è solo quella urbanistica), la precisazione di cosa si intende per fabbricato ai fini IMU (definizione che non comprende le unità immobiliari iscritte in catasto senza rendita quali i fabbricati collabenti classati in categoria C2 che scontano il tributo come area fabbricabile se ricostruibili in base allo strumento urbanistico), la soggettività passiva per la casa familiare riconosciuta non più al coniuge bensì al genitore affidatario dei figli in capo al quale il giudice con proprio provvedimento costituisce un diritto di abitazione e che perdura fin quando i figli sono fiscalmente a carico, **l'assenza di agevolazioni per gli iscritti AIRE**, la natura di titolo esecutivo dell'atto di accertamento tributario emesso a decorrere dal 01/01/2020.

La legislazione dell'anno 2020 è stata inoltre fortemente influenzata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19: in particolare – per quanto concerne l'IMU il DL 19/05/2020 n. 34/2020 all'art 177 ha previsto l'abolizione della prima rata – quota stato e quota comune - in favore degli immobili del settore turistico e fieristico. Il D.L. 104 del 14/08/2020 all'art 78 ha ulteriormente previsto per gli immobili medesimi (di seguito dettagliati) anche l'esenzione della seconda rata IMU 2020

L'esenzione si riferisce in particolare ai seguenti immobili:

1. a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
2. b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
3. c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
4. d) immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
5. e) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate il Fondo di cui all'articolo 177, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di 85,95 milioni di euro per l'anno 2020 e di 9,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Alla ripartizione degli incrementi di cui al primo periodo si provvederà con uno o più decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Per quanto concerne la TARI il comune si è avvalso della facoltà prevista dal D.L. 18/2020 che all'art. 107 comma 5 dispone che "I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021";

Sono inoltre state deliberate -in ottemperanza alle indicazioni dettate da ARERA con delibera n. 158/2020 -consistenti riduzioni tariffarie a favore delle utenze non domestiche (UND) al fine di fronteggiare la crisi economica causata dall'emergenza da COVID-19 che ha costretto molte imprese alla sospensione della relativa attività.

Per le utenze domestiche sono state invece confermate le agevolazioni per le famiglie numerose, per i titolari del bonus acqua e per gli ultra-65 già deliberate in precedenza.

Sono infine state confermate le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni e le aliquote dell'addizionale

ANNO 2021

La nuova normativa IMU non presenta novità particolari rispetto al 2020, eccezione fatta per le agevolazioni previste per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19. Tra le altre disposizioni l'innovazione di maggior rilievo concerne la concessione di uno sconto del 50% del tributo per un unico immobile, non locato, posseduto in Italia da pensionati residenti all'estero titolari di pensione maturata in regime di convenzione con l'Italia.

Più corpose sono invece le esenzioni IMU 2021 correlate all'emergenza sanitaria da Covid-19. In base al Decreto Agosto (Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 – articolo 78) per gli anni 2021 e 2022 (comma 3) non è dovuta l'Imposta Municipale Propria (IMU) per gli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Ulteriori agevolazioni (in parte sovrapponibili a quelle già previste per l'anno 2020) sono poi state concesse dall'art. 1, comma 599, legge finanziaria 2021 (legge 178/2020)

In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID- 19, per l'anno 2021 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa a:

1. a) immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli stabilimenti termali;
2. b) immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
3. c) immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
4. d) immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi, come individuati dall'articolo 1, comma 743, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Esenzioni Decreto sostegni

Diverse sono le novità introdotte in sede di conversione in legge del D.L. n. 41/2021, tra cui si segnala l'**esenzione dal versamento della prima rata dell'IMU** per gli immobili posseduti dai soggetti titolari di partita IVA, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario, nonché dai soggetti titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del TUIR. L'esenzione si applica solo agli immobili nei quali i soggetti passivi esercitano le attività di cui siano anche gestori e a condizione che i ricavi medi mensili del 2020 siano inferiori almeno del 30% rispetto ai ricavi medi mensili registrati nel 2019. Per il ristoro ai comuni a fronte delle minori entrate derivanti da tale agevolazione, è istituito un fondo con una dotazione di 142,5 milioni di euro per l'anno 2021 che verrà ripartito con apposito decreto ministeriale (art. 6-sexies).

ESENZIONE PER IMMOBILI LOCATI OGGETTO DI CONVALIDA DI SFRATTO

l'articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge n. 73 del 2021, ha previsto l'esenzione per l'anno 2021 dal versamento dell'imposta municipale propria (IMU) per l'immobile posseduto dalle persone fisiche che lo hanno concesso in locazione a uso abitativo e che hanno ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è stata sospesa sino al 30 giugno 2021. La stessa esenzione si applica anche a beneficio delle persone fisiche titolari di un immobile, concesso in locazione ad uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità successivamente al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021; Per il ristoro della perdita di gettito è stato previsto un apposito fondo

L'anno 2021 segna invece il definitivo tramonto **dell'imposta di pubblicità che cede il passo al CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA** istituito ai sensi dell'art. 1 commi 816- 836 della Legge 160/2019 . Esso consta tuttavia di due presupposti distinguibili:

1. a) le occupazioni di suolo pubblico, di spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, a qualsiasi titolo realizzate, anche abusive;
2. b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusivi, aventi lo scopo di promuovere e diffondere la domanda di beni o servizi di qualsiasi natura ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato, nonché i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività. In ottemperanza alle disposizioni di legge si è proceduto quindi alla approvazione del relativo Regolamento e della nuova deliberazione tariffaria.

La scelta perseguita dal comune nella deliberazione delle tariffe del canone è stata quella di mantenere sostanzialmente invariato il prelievo assicurato in precedenza dalle tariffe e dai canoni dei tributi soppressi;

Per quanto concerne invece la gestione del servizio di accertamento e riscossione del canone si è prescelto di mantenerla in forma diretta - tramite il Servizio Pianificazione, Promozione e Gestione del Territorio -**per quanto attiene le occupazioni** e di lasciarla in concessione esterna **per quanto concerne invece le esposizioni pubblicitarie**

In materia di TARI si segnala che il Decreto Legislativo n. 116 del 26/09/2020 -di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti (DIRETTIVA UE 2018/151 e Direttiva UE 2018/852)- ha apportato sostanziali modifiche al D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 (cd. TUA TESTO UNICO dell'AMBIENTE), prevedendo in particolare una nuova definizione di rifiuti urbani, l'eliminazione della categoria dei rifiuti urbani assimilati, la facoltà per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico, l'eliminazione della quota variabile in caso di uscita dal gestore pubblico, l'esclusione dei rifiuti della produzione e dei rifiuti agricoli dalla categoria dei rifiuti urbani;

Si è quindi reso necessario procedere ad un adeguamento del Regolamento Comunale TARI.

In sede di determinazione delle tariffe per l'anno 2021 sono inoltre state previste agevolazioni TARI sia per il settore produttivo colpito dalla pandemia (finanziate mediante utilizzo del contributo statale previsto dall'art. 6 D.L.73 del 25/05/2021) che per le utenze domestiche residenti relative a nuclei familiari con redditi ISEE fino ad Euro 12.500,00 (queste ultime a carico del bilancio comunale).

In particolare per queste ultime è stato previsto per il solo anno 2021 uno sconto del 100% della parte variabile della tariffa per le utenze riferibili a nuclei con redditi ISEE non superiori ad Euro 8.265,00 e del 50 % per quelle con redditi ISEE superiori a detto limite ma non eccedenti €.12.500,00.

Per quanto concerne infine l'addizionale comunale all'IRPEF in questo periodo di forte congiuntura economica si è deciso di elevare la soglia di esenzione da €. 8.000,00 ad €. 10.000,00, fermo restando l'aliquota dello 0,8%;

ANNO 2022

In attesa delle novità introdotte a livello nazionale si può già segnalare che a partire dall'anno 2022 - in forza della disposizione recata dall'art. 1, comma 751, della legge 160/2019 - diventano esenti da IMU i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. beni merce delle imprese costruttrici) che nel nostro comune scontavano il tributo con aliquota del 2,5 per mille assicurando un gettito di circa 7.000,00 euro annui.

Ai sensi dell'art. 78 comma 3 D.L. 104/2020 per l'anno 2022 non è dovuta IMU per immobili di categoria D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli , a condizione che i relativi proprietari siano anche i gestori delle attività ivi esercitate;

Il comma 756 della legge 160/2019 prevede inoltre che "A decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'[articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446](#), possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla data di trasmissione..." In realtà tale decreto non ha ancora visto ufficialmente la luce ed i comuni hanno continuato a deliberare liberamente le aliquote IMU. Lo scopo della norma è quello di ingabbiare l'IMU in uno schema rigido con un elenco predefinito di pochi casi in cui i comuni possono differenziare le aliquote in modo da semplificare il conteggio dell'imposta per i contribuenti. La libertà totale lasciata ai comuni di prevedere aliquote su misura anche delle più minute fattispecie ha avuto il pregio di modulare l'imposta in base alle scelte politiche locali ma ha comportato la moltiplicazione delle variabili. Tale decreto verosimilmente verrà approvato con efficacia per l'anno 2022. Nell'attesa della sua approvazione il comune avalla la scelta di confermare le aliquote e detrazioni previste per l'anno 2021.

Una novità sicuramente già operativa per l'anno 2022 concerne invece le specifiche tecniche da utilizzare per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate del Comune previste con Decreto Ministeriale del 20 luglio 2021. Il DM non si applica alle delibere relative all'addizionale comunale all'IRPEF.

Vengono inoltre confermate per l'anno 2022 anche le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF e le tariffe del canone unico patrimoniale

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE IMU

ALIQUOTE IMU	2020	2021	2022
Aliquota abitazione principale di lusso	0,6%*	0,6%*	0,6%*
Detrazione abitazione principale	€. 200,00*	€. 200,00*	€. 200,00*
Negozi, uffici e fabbricati produttivi	0,96%	0,96%	0,96%
Fabbricati di categoria catastale D3 - teatri e cinematografi	0,76%	0,76%	0,76%
Abitazioni in comodato genitori-figli	0,96%	0,96%	0,96%
Fabbricati rurali strumentali	0,05%	0,05%	0,05%
Beni merce imprese costruttrici	0,25%	0,25%	Esenti per legge dal 1/1/2022
Aree fabbricabili	1%	1%	1%

**Abitazioni concesse in
locazione con contratto
registrato e relative
pertinenze** 1% 1% 1%

**Altre abitazioni (diverse da
quelle di cui ai punti
precedenti) e relative
pertinenze** 1,06% 1,06% 1,06%

**Altri immobili diversi dai
precedenti** 1% 1% 1%

* l'aliquota e la detrazione si riferiscono alle sole abitazioni principali di lusso in quanto le altre sono per legge esenti IMU

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE IRPEF ADDIZIONALE COMUNALE

ALIQUOTE addizionale Irpef	2018	2019	2020	2021	2022
Aliquota massima	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%
Fascia esenzione	redditi non superiori ad €. 8.000,00	redditi non superiori ad €. 8.000,00	redditi non superiori ad €. 8.000,00	redditi non superiori ad €. 10.000,00	redditi non superiori ad €. 10.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

TABELLA DI SINTESI DELLE ALIQUOTE TASI

ALIQUOTE TASI	2019	2020 E SUCCESSIVI
Aliquota abitazione principale non di lusso e equiparati	Esclusione dal tributo ex art. 1, comma 14 L. n. 208/2015	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Beni-merce imprese costruttrici	0,25%	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Fabbricati rurali strumentali	0,1%	tributo soppresso e conglobato nell'IMU
Tutti gli altri immobili	Aliquota 0	tributo soppresso e conglobato nell'IMU

Dal 2016 le abitazioni principali e gli immobili equiparati sono totalmente esclusi da TASI- Dal 2020 il tributo è stato soppresso e conglobato nella nuova IMU

4.1.2.1 Entrate tributarie (Titolo 1)

Considerazioni preliminari in merito alla manovra tariffaria dell'anno 2022

Tenuto conto dei tempi di approvazione della prossima Legge di Stabilità non ancora approvata e valevole dal 1° gennaio 2022, vengono confermate le scelte dell'ente in merito alla politica tributaria, tariffaria in vigore per l'anno 2021. Dopo il varo definitivo della Legge, se necessari, verranno adottati gli occorrenti provvedimenti da parte dell'ente.

ANNO 2022

Le entrate tributarie

Dal 2013 il trasferimento erariale prima denominato "Fondo Sperimentale di riequilibrio" allocato al Tit. I delle Entrate e rientrante fra i tributi speciali, è stato rinominato "Fondo di solidarietà comunale". Si sostanzia nella ripartizione di un fondo statale di tributi propri, nella compartecipazioni al gettito (o quote di gettito) di tributi erariali e nelle addizionali a tali tributi.

Il DL n. 16 del 6/3/2014 ha fornito indicazioni riguardo la contabilizzazione della quota del Fondo di Solidarietà Comunale alimentata attraverso l'IMU, prescrivendo che i Comuni iscrivano in entrata la quota dell'IMU al netto dell'importo versato al bilancio statale e possano provvedere alle conseguenti rettifiche contabili anche in sede di approvazione del rendiconto; pertanto anche per il 2020 si è seguito lo stesso sistema per stimare il gettito IMU da inserire a bilancio.

IMU: sulla base della normativa citata in precedenza nella Sezione Strategica, le aliquote IMU, in assenza di specifica deliberazione da parte dell'ente, sono confermate rispetto a quelle deliberate negli anni precedenti:

1. Aliquota 0,6 per cento: abitazione principale di lusso (cat. A/1-A/8 e A/9) e relative pertinenze . Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

2. Aliquota agevolata : 0,96% per cento per abitativi dati in comodato a parenti di 1° grado ivi residenti e relativa pertinenza di categoria C/6

3. Aliquota 1% per abitazioni locate o concesse in comodato con contratto registrato e relative pertinenze

4. Aliquota maggiorata: 1,06% per cento per le tutte le abitazioni diverse da quelle elencate ai punti 1, 2 e 3 e relative pertinenze

5. Aliquota agevolata: 0,76% per fabbricati di categoria D/3 (teatri, cinematografi);

6. Aliquota agevolata: 0,96%, per fabbricati del gruppo D (tranne i D/3) e per i fabbricati appartenenti alle categorie catastali A/10- gruppo catastale B - C/1 e C/3

7. Aliquota ordinaria del 1,00% per tutti gli altri immobili non elencati in precedenza

L'importo previsto a bilancio 2022 è pari ad € 3.145.000,00 al netto della quota di € 671.778,26 destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale.

TARI:

Viene affidato ad IREN il servizio di riscossione ordinaria unitamente all'attività di supporto per l'accertamento tributario e riscossione coattiva .

Le tariffe TARI verranno deliberate in conformità ai costi contenuti nell'approvando piano finanziario, in modo da assicurare la copertura integrale

Entrate tributarie (Titolo 1)

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F.: I cespiti imponibili del tributo in esame, applicato dal 2000, sono i redditi dichiarati ai fini Irpef. Tali dati sono messi a disposizione dal sistema informativo del Ministero dell'Economia e Finanze; gli ultimi disponibili sono quelli relativi ai redditi dichiarati nel 2020 per l'anno d'imposta 2019

Il Comune mantiene ferma la tassazione ad aliquota fissa dello 0,8% già deliberata per gli anni 2015 e successivi e l'esenzione per i contribuenti con redditi imponibili non superiori ad € 10.000,00 così elevata dall'anno 2021.

La previsione di entrata per l'anno 2022 ammonta ad € 1.446.121,00.

Imposta comunale sulla pubblicità: il presupposto dell'imposta era la sussistenza del mezzo pubblicitario come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e successivamente, come previsto dalla L. Finanziaria (L.28/12/01 n. 448) e dalle circolari successive, che hanno specificato le modalità di applicazione.

A partire dall'anno d'imposta 2005 e fino all'anno 2018 la pressione fiscale è rimasta invariata essendo state sempre applicate le tariffe ed i diritti previsti dalla legge per i comuni di classe IV, aumentati del 40% per le superfici superiori al metro quadrato e del 20% per gli altri casi. A decorrere dall'anno 2021, salvo proroghe, è stato istituito il canone unico che assorbe ICP DPA e COSAP.

Diritti sulle pubbliche affissioni: I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'

utenza. Anche per l'imposta di pubblicità verrà mantenuto il solo aumento del 40% delle tariffe base per le sole superfici superiori al metro quadrato.

La L.Fin. 2020 160/2019 ha previsto a decorrere dall'anno 2021 un canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce l'imposta comunale sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni e la COSAP. Le tariffe deliberate per il canone nel 2021 vengono confermate anche nel 2022

Recupero evasione Ici Imu e TASI: In materia di ICI/IMU/TASI (arretrati) gli introiti che si prevedono di incamerare, come è già avvenuto in passato, sono quelli risultanti dall'attività di recupero dell'evasione per gli anni d'imposta non ancora caduti in prescrizione, alla gestione del contenzioso (al momento attuale non ci sono ricorsi pendenti) e dalla riscossione coattiva. Per quanto concerne l'ICI in particolare resta possibile solo il completamento delle procedure di riscossione coattiva. Al riguardo si precisa che sono state passate ad ICA srl tutte le pratiche afferenti ingiunzioni di pagamento emesse dal comune negli anni pregressi e rimaste insolute. E' stata quantificata, una posta di €. 406.000,00 comprensiva di idoneo Fondo Svalutazione Crediti onde far fronte all'eventuale rischio di insolvenza secondo quanto disposto dall'art. 36 D.Lgs. 118/2011.

-

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.487.349,00	7.376.623,90	7.404.676,13	7.549.017,00	7.661.262,72	7.766.119,81
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	502.477,00	521.343,86	559.997,00	520.799,68	528.611,68	536.540,85
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	7.989.826,00	7.897.967,76	7.964.673,13	8.069.816,68	8.189.874,40	8.302.660,66

4.1.2.2 Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 14/03/2011 si sono avute, per i comuni delle regioni a statuto ordinario, le prime conseguenze dell'introduzione del federalismo fiscale di cui alla legge 5 maggio 2009 n. 42, in base al quale sono soppressi i trasferimenti statali diretti al finanziamento delle spese riconducibili alle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, come individuate dalla legislazione statale e le spese relative ad altra funzione, ad eccezione dei contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimento, dei rimborsi delle spese sostenute per gli uffici giudiziari e di quelli inerenti il personale in aspettativa sindacale.

Le risorse derivanti dai soppressi trasferimenti erariali hanno alimentato quelle delle nuove attribuzioni, infatti le risorse che in precedenza si trovavano allocate al Tit. II del Bilancio sono ora classificate al Tit. I, cioè tra le entrate tributarie.

Scompare il contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo per lo sviluppo degli investimenti) per effetto della cessazione di tutti i mutui assistiti da contributo erariale.

I contributi da amministrazioni pubbliche derivano in larga parte da contributi della Regione Emilia Romagna e dai comuni dell'Unione Montana,.

La notevole flessione rispetto agli anni precedenti è data dal trasferimento, nel corso dell'anno 2017, all'unione montana, dei trasferimenti assegnati al comune di Castelnovo né Monti in ambito socio assistenziale, per la gestione del Servizio Sociale Unificato, del Centro di qualificazione scolastica e altri progetti a livello comprensoriale per effetto del conferimento delle relative funzioni.

Fondo di solidarietà comunale : Il Comma 380 della Legge 228/2012 ha soppresso il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ed Istituito il Fondo di Solidarietà Comunale stabilendo che le quote di alimentazione e riparto del Fondo saranno stabilite da un Decreto a firma del Presidente del Consiglio dei Ministri che terrà conto per i singoli comuni dei trasferimenti soppressi, dei tagli previsti ai sensi dell'art. 16, comma 6, del DL 95/2012, del nuovo gettito IMU ad aliquota base di spettanza comunale (tenuto conto della riserva statale del gettito ad aliquota base degli immobili di categoria D), del gettito TASI, nonché dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

L'accordo per il riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale viene raggiunto in Conferenza Stato città , con assegnazione da parte del il Ministero dell'interno comunicata sul sito finanzalocale.interno,

Per l'anno 2021 il MEF ha diffuso i dati relativi al Fondo di solidarietà, e ha assegnato agli enti il fondo per il mantenimento delle funzioni fondamentali legato all'emergenza COVID 19. Nella stesura del bilancio di previsione 2022/2024 la previsione dei trasferimenti erariali è stata effettuata sulla base della legge finanziaria vigente (anno 2021) e pertanto eventuali variazioni verranno recepite secondo le modalità normativamente previste.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	517.772,92	1.817.394,18	1.314.351,65	873.110,86	680.825,23	610.016,18
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	44.152,00	6.708,70	21.418,00	15.000,00	15.225,00	15.453,38
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.572,50	14.791,09	15.012,95
TOTALE TITOLO 2	576.424,92	1.838.602,88	1.350.269,65	902.683,36	710.841,32	640.482,51

4.1.2.3 Entrate extratributarie (Titolo 3)

Proventi extratributari

I servizi a domanda individuale: La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Castelnovo sono i seguenti:

CA' MARTINO E CASA ARGENTINI

SERVIZI CIMITERIALI

A decorrere dall'1/08/2017 il comune di Castelnovo né Monti ha conferito all'Unione Montana dei comuni dell'Appennino Reggiano la funzione fondamentale di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini (art. 7 comma 3 l.r. 21/2012, succ. modif., e lett. g) del comma 27, del d.l. 78/2010) e della funzione fondamentale dei servizi educativi – unitamente ai comuni di - Carpineti - Casina - Toano - Vetto - Ventasso - Villa Minozzo .

Rimane in capo ai singoli enti la determinazione del livello tariffario ma passa all'unione la definizione della percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale in quanto gli effetti finanziari vengono recepiti nel bilancio dell'unione medesima.

ANNO 2022 -previsione

Proventi dei beni dell'ente

Gestione Affitti Attivi e Passivi e concessioni patrimoniali Il Servizio Patrimonio lavora con l'obiettivo di perseguire la massima razionalizzazione ed il massimo risparmio nello svolgimento dell'attività medesima. Il gettito previsto per proventi derivanti dalla concessione di beni del patrimonio comunale è pari ad € 11.300 oltre a € 259.980,00 derivanti dalla concessione in uso a società cooperativa di strutture socio- assistenziali (Casa residenza per anziani non autosufficienti "I Ronchi" – casa residenza per anziani non autosufficienti "Villa delle Ginestre – centro diurno anziani).

E' stabile l'entrata di €. 165.825,00 relativa al canone per la concessione della farmacia comunale di Felina. Il provento derivante dai parcheggi a pagamento viene incrementato per effetto della regolamentazione del parcheggio sulla sommità del piazzale della Pietra di Bismantova . La previsione ammonta ad € 85.000,00. Altre entrate: il Titolo III oltre alle entrate derivanti dalle tariffe a carico degli utenti dei servizi a domanda e ai proventi dei beni dell'Ente, comprende i proventi diversi, i rimborsi e gli utili netti delle aziende partecipate e gli interessi attivi.

In merito agli utili delle società partecipate, l'utile di Iren S.p.a., è stato azzerato in considerazione dell'operazione di vendita dei titoli della multiutility che verrà effettuata dall'ente nell'anno 2022 a finanziamento delle opere di pubbliche previste nell'anno 2022.

Non vengono previsti interessi attivi su giacenze di liquidità bensì interessi passivi dovuti all'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La drastica diminuzione degli interessi attivi dipende dalle modifiche normative succedutesi che hanno disposto dapprima l'applicazione a tutti i Comuni delle disposizioni relative alla c.d. "tesoreria mista" (art. 7 D. Lgs. 279/97), con l'obbligo di depositare in Tesoreria Unica le somme rinvenienti da contributi dello Stato, poi, con le ultime modifiche del decreto liberalizzazioni D.L. n. 1/2012, il ritorno per tutti gli enti alla Tesoreria Unica con riversamento in Banca d'Italia anche delle risorse proprie (ad eccezione delle somme derivanti da indebitamento non assistite da contributi a carico del bilancio dello stato)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.704.367,47	961.759,51	1.159.184,91	1.144.081,84	1.161.243,08	1.178.661,74
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	136.000,00	156.000,00	177.808,74	150.000,00	153.150,00	156.347,25

Tipologia 300 Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	105.613,00	33.055,06	15.283,33	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	613.474,00	411.898,20	612.613,46	440.485,31	392.990,91	517.173,03
TOTALE TITOLO 3	2.559.454,47	1.562.712,77	1.964.890,44	1.734.567,15	1.707.383,99	1.852.182,02

4.1.3 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Viene prevista l'assunzione di nuovi mutui per l'importo complessivo di €. 1.496.000 a finanziamento delle seguenti opere:

- Sistemazione area ex cinema Felina (Riqualificazione strade e piazza Felina) €. 250.000,00
- Riqualificazione energetica e ristrutturazione immobile denominato "Ca' Martino" €. 340.000,00
- RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE- 2[^] stralcio €. 360.000,00
- RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE- 3[^] stralcio €. 546.000,00

Con particolare riferimento ai mutui sopra indicati, in considerazione della vita utile dei beni e delle opere oggetto di investimento e dei tempi di esecuzione, si ritiene che i finanziamenti possano essere rimborsati nella durata massima di 29 anni, con decorrenza dell'ammortamento al 1° gennaio 2024.

Cassa Depositi e Prestiti è l'istituto che attualmente offre la massima competitività in termini di tasso e di rispondenza dei prodotti offerti alle esigenze degli enti locali, anche a fronte dello scarso interesse dimostrato negli ultimi anni da parte delle banche private per il settore degli enti locali, fattore che si traduce in condizioni non competitive. La stessa, per la propria natura di società per azioni di diritto privatistico, ma a controllo pubblico, è vincolata nei tassi massimi sui propri prodotti di finanziamento, riservati agli enti pubblici, da apposite Comunicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornate con periodicità variabile. Tale circostanza comporta che, alle attuali condizioni di mercato, alcune delle durate maggiori previste per i propri finanziamenti non siano quotate, e la situazione evolve settimanalmente, tanto che non solo il tasso del finanziamento, ma anche le possibili durate di rimborso possono essere conosciute solo nelle fasi finali del perfezionamento del prestito.

Nel Bilancio di previsione 2022-2024 annualità 2024, sono incluse le previsioni relative alle rate per il prestito in oggetto, calcolate alle condizioni previste per un mutuo di durata ventennale a tasso fisso, pari al 1,24%, in considerazione della vita utile del bene, posto che la rata potrà essere inferiore nel caso in cui il finanziamento potrà essere contratto per una durata maggiore.

4.1.3.1 Entrate in c/capitale (Titolo 4)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie

TITOLO 4							
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	
	2019	2020	2021				
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	18.700.993,30	12.487.919,65	9.804.159,34	1.880.657,00	638.342,00	538.342,00	
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.012.000,00	100.000,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	288.070,83	310.000,00	400.874,56	380.000,00	450.000,00	350.000,00	
TOTALE TITOLO 4	21.001.064,13	12.897.919,65	10.555.033,90	2.260.657,00	1.088.342,00	888.342,00	

4.1.3.2 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Viene prevista l'alienazione di n. 200.000 azioni IREN ad un valore unitario presunto di €. 2.50 a finanziamento degli investimenti previsti nell'annualità 2022, per un importo complessivo pari ad €. 500.000,00

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	1.178.263,00	1.364.375,00	400.000,00	500.000,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000,00	410.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE TITOLO 5	1.578.263,00	1.774.375,00	800.000,00	900.000,00	400.000,00	400.000,00

4.1.3.3

Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitario nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Viene prevista l'assunzione di nuovi mutui per l'importo complessivo di € 1.496.000 a finanziamento delle seguenti opere:

Sistemazione area ex cinema Felina (Riqualificazione strade e piazza Felina) € 250.000,00

- Riqualificazione energetica e ristrutturazione immobile denominato "Ca' Martino" € 340.000,00
- RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE- 2^ stralcio € 360.000,00
- RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE PALAZZO DUCALE- 3^stralcio € 546.000,00

Con particolare riferimento ai mutui sopra indicati, in considerazione della vita utile dei beni e delle opere oggetto di investimento e dei tempi di esecuzione, si ritiene che i finanziamenti possano essere rimborsati nella durata massima di 29 anni, con decorrenza dell'ammortamento al 1° gennaio 2024.

Cassa Depositi e Prestiti è l'istituto che attualmente offre la massima competitività in termini di tasso e di rispondenza dei prodotti offerti alle esigenze degli enti locali, anche a fronte dello scarso interesse dimostrato negli ultimi anni da parte delle banche private per il settore degli enti locali, fattore che si traduce in condizioni non competitive. La stessa, per la propria natura di società per azioni di diritto privatistico, ma a controllo pubblico, è vincolata nei tassi massimi sui propri prodotti di finanziamento, riservati agli enti pubblici, da apposite Comunicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornate con periodicità variabile. Tale circostanza comporta che, alle attuali condizioni di mercato, alcune delle durate maggiori previste per i propri finanziamenti non siano quotate, e la situazione evolve settimanalmente, tanto che non solo il tasso del finanziamento, ma anche le possibili durate di rimborso possono essere conosciute solo nelle fasi finali del perfezionamento del prestito.

Nel Bilancio di previsione 2022-2024 annualità 2024, sono incluse le previsioni relative alle rate per il prestito in oggetto, calcolate alle condizioni previste per un mutuo di durata ventennale a tasso fisso, pari al 1,24%, in considerazione della vita utile del bene, posto che la rata potrà essere inferiore nel caso in cui il finanziamento potrà essere contratto per una durata maggiore.

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	147.000,00	2.050.000,00	6.238.000,00	1.496.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	147.000,00	2.050.000,00	6.238.000,00	1.496.000,00	0,00	0,00

4.1.3.4

Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve, costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	2019	2020	2021			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE TITOLO 7	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

4.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

4.2.1 Analisi dei programmi riferiti alle missioni

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

4.2.1.1 Missione 01 - 01 Organi istituzionali - Matteo Francesco Marziliano

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che devono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

L'UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

Il Comune di Castelnovo ne' Monti unitamente ai comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto e Villa Minozzo con atto costitutivo in data 17.01.2014, repertorio nr. 594 in data 20.1.2014 ha costituito l'Unione dei Comuni Montani denominata "Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano", in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010, convertito nella L. nr. 122/2010 e all'art.19 L.R. 21/2012;

Il compito dell'Unione è promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali.

Con legge regionale n. 8 del 09 luglio 2015, è stato istituito a far data dal 01/01/2016 mediante processo di Fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto il Comune di Ventasso ;

I Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Ventasso e Villa Minozzo hanno concordato di esercitare in forma associata tra loro, attraverso il conferimento della gestione all'Unione, le funzioni in oggetto con decorrenza dalla data di sottoscrizione della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell'art..7, co.4, L.R.21/2012 e dell'art.1 della L.R.23/2013, salvo il Comune di Ventasso che ai sensi dell'art.24, comma 4 bis e 4 ter della L.R. 21/2012 procederà al loro conferimento in modo graduale come previsto nel medesimo schema di convenzione.

L'unione gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Gestione associata Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione
2. Gestione associata Polizia municipale
3. Gestione Associata Protezione Civile
4. Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale
5. Gestione associata Sportello Unico Attività Produttive
6. Centrale unica di committenza (c.u.c.)
7. Gestione associata Tutela e Controllo Popolazione Canina e Felina. servizi sociali e scolastici.
8. Gestione associata servizi scolastici e sociali
9. Gestione associata Accoglienza, Informazione e Promozione Turistica

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo 1	previsione di competenza	174.242,56	176.856,20	179.509,05
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	50.000,00	30.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	226.501,69		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	previsione di competenza	174.242,56	176.856,20	179.509,05
	<i>di cui già impegnato</i>	50.000,00	30.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	226.501,69		

4.2.1.2 Missione 01 - 02 Segreteria generale - Matteo Francesco Marziliano

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini fondamentali dell'organizzazione dell'Ente pubblico. Le recenti modifiche alla L.241/1990, le norme in materia di Amministrazione Digitale, la Legge 190/2012 in materia di anticorruzione e il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza di recente modificati con il D.lgs 97/2016, e le nuove norme imposte dal GDPR sulla privacy, con il potenziamento degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato, richiedono un forte impegno dell'amministrazione in ordine alla loro applicazione nell' ente con precise scelte procedurali e organizzative. Semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguiti attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni, del piano anticorruzione e per la trasparenza. Si procederà all'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione e alla attuazione delle principali azioni ivi previste con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione e alla trasparenza dell'azione amministrativa. Si procederà inoltre a dare completa attuazione a quanto previsto nel regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato, di recente approvato.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività del Comune deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	283.417,00 14.157,00 15.215,00 358.953,47	186.163,91 0,00 0,00 0,00	173.513,14 0,00 0,00 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	previsione di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	283.417,00 14.157,00 15.215,00 358.953,47	186.163,91 0,00 0,00 0,00	173.513,14 0,00 0,00 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 implementare forme di trasparenza e di legalità nell'Amministrazione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione contenente anche norme sulla trasparenza	Aggiornare e dare attuazione al Piano triennale Anticorruzione contenente anche norme sulla trasparenza Proseguire nei controlli.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2022/2024	Aggiornamento piano	SINDACO - Assessore Innovazione tecnologica e sistemi informativi	Tutti i settori dell'Ente
02 Implementazione del sistema dei controlli di regolarità amministrativa nella fase successiva-		Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2022/2024	Effettuazione controlli nei limiti stabiliti in apposito atto organizzativo in materia di controlli.	SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente
03.Attuazione normativa sulla trasparenza	Attuazione delle misure previste nel regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2022/2024	Attuazione delle misure	SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente
04.Attuazione normativa sulla privacy	Adozione delle misure di adeguamento gestionale. Documentale organizzativo, procedurale funzionali a garantire la conformità del trattamento al GDPR come previste nell'apposito regolamento.	Cittadini – imprese – amministrazione comunale –altri enti pubblici.	2022/2024		SINDACO - Assessore al Personale	Tutti i settori dell'Ente

4.2.1.3 Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Mara Fabbiani

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

In attuazione di quanto esplicitato nelle linee programmatiche di mandato presentate, la programmazione e gestione finanziaria dovrà tendere a coniugare una sana gestione del bilancio che tenga conto dei vincoli di finanza pubblica previsti dalle norme con obiettivi importanti quali la difesa dei servizi e l'attuazione di interventi adeguati ai bisogni dei cittadini.

Il bilancio non verrà più inteso in termini esclusivamente finanziari, in esso troveranno espressione i seguenti obiettivi che per l'amministrazione sono prioritari:

- diventare lo strumento che, oltre a contenere le politiche di investimento, ne evidenzierà i benefici in termini di ritorno economico;
- elaborare strategie per rendere la fiscalità maggiormente e progressivamente più equa, entro limiti finanziariamente sostenibili;
- individuare nuove risorse da destinare a politiche di sviluppo anche attraverso processi di riorganizzazione interna e razionalizzazione delle risorse.

La gestione economica e finanziaria dell'ente avverrà secondo criteri di trasparenza e funzionalità con allocazione delle risorse coerenti con le priorità di intervento delineate dal programma di mandato, abbandonando la logica incrementale a favore di un processo di budgeting che evidensi la relazione tra spesa prevista ed obiettivi perseguiti

Le norme sull' armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, a cui il Comune di Castelnovo ha aderito in qualità di ente sperimentatore a partire dal 2014 hanno apportato mutamenti sostanziali al sistema finanziario degli enti locali che, unitamente alla standardizzazione dei processi e al cambio degli applicativi permettono alla struttura un controllo in tempo reale delle risorse finanziarie a disposizione e da reperire.

Dal punto di vista organizzativo il settore economico finanziario svolge funzioni di indirizzo e proposta in ordine alle metodologie e strumenti di programmazione finanziaria, gestione delle liquidità e flussi di cassa, ricorso al mercato del credito, innovazioni negli strumenti di gestione economico/finanziaria.

Ha una competenza "trasversale", e svolge funzioni di supporto e consulenza in materia contabile e fiscale per tutti gli uffici e servizi comunali.

Per quanto concerne le politiche di approvvigionamento il processo di razionalizzazione verrà attuato attraverso il ricorso alle centrali di committenza e ai soggetti aggregatori, senza soluzione di continuità rispetto agli anni precedenti.

Parimenti, particolare attenzione viene posta al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, attraverso un attento controllo dei flussi finanziari in entrata.

Finalità da perseguire :

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

favorire il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi al fine di conseguire economie di gestione.

Nell'ambito del perseguito degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si attiveranno nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3

TITOLO		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo 1	previsione di competenza	400.205,94	364.896,69	363.783,81
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	54.629,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.489,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	555.476,37		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	800.000,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 3		800.205,94	764.896,69	763.783,81
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	6.489,00	0,00
		previsione di cassa	1.355.476,37	



OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

obiettivo operativo		descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Bilancio armonizzato		approvazione del bilancio preventivo entro il 31/12 dell'anno precedente e condivisione dello strumento finanziario al fine gestire i flussi finanziari in tempo reale	Ministero dell'economia e delle finanze Cittadini	2022/2024	rispetto dei tempi programmati per l'approvazione dei documenti di programmazione e di rendicontazione secondo i nuovi schemi di bilancio	Assessore al bilancio	Tutti i settori

OBIETTIVO STRATEGICO: 02 Attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	Indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Riduzione e razionalizzazione della spesa corrente, anche mediante utilizzo degli indicatori di bilancio	Proseguire nel programma di razionalizzazione della spesa corrente dell'Ente	Cittadini, organi politici	2022/2024	Razionalizzazione della spesa corrente e redazione indicatori di bilancio	Assessore al bilancio	Tutti i settori

4.2.1.4 Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali - Mara Fabbiani

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi:

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto. Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

L'attività di gestione dei tributi locali è di fatto molto complessa e articolata poiché richiede a monte un lavoro di studio e approfondimento delle norme che di anno in anno vengono modificate ed integrate dalle leggi finanziarie e dai relativi collegati fiscali rendendo necessario il conseguente adeguamento delle procedure, degli atti emessi e dei regolamenti tributari che, in quanto fonte normativa secondaria, devono essere coerenti con le disposizioni legislative vigenti.

Dal 1 gennaio 2012 la maggior entrata tributaria del Comune è rappresentata dall' I.M.U., Imposta Municipale Propria, che è direttamente gestita dal Servizio tributi, a partire dalla fase di predisposizione degli atti, all'assistenza ai cittadini, alla riscossione diretta e coattiva e all'attività di accertamento.

Dal 01 gennaio 2014 è stata istituita la IUC (imposta unica comunale), basata su due presupposti impositivi, il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione dei servizi comunali.

La IUC si compone dell'IMU, di natura patrimoniale, della TASI, (soppressa sulla prima casa con decorrenza 1/1/2016) diretta alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, ovvero le attività dei Comuni che non vengono offerte a domanda individuale, e della TARI, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

La manovra finanziaria 2020 ha modificato dal 2020 la IUC eccezion fatta per la TARI e per l'IMU con soppressione della TASI.

L'attività per l'anno 2021 verrà orientata alla realizzazione di progetti finalizzati a razionalizzare e ottimizzare i processi che ineriscono alla riscossione delle entrate tributarie.

Le stesse scelte di politica fiscale verranno improntate ai principi descritti, fondate cioè su criteri di equità e redistribuzione del reddito e rivolte e incentivare tutte le iniziative, di singoli cittadini o imprese, intese a promuovere la ripresa economica dopo questi anni di forte crisi.

In questo ambito si colloca anche il progetto di recupero dell'evasione dell' Imu,e della Tasi avviato ormai da diversi anni, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati (dichiarazioni dei contribuenti, catasto, concessioni edilizie, convenzioni urbanistiche) ed i versamenti effettuati. Verranno inoltre valutate e poste in essere nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese

Nel contemporaneo viene prestata continua attenzione a tutte quelle iniziative che agevolano il contribuente nell'assolvimento degli obblighi tributari, nello spirito dello Statuto dei diritti del contribuente approvato con la

n. 212 del 2000.

Oltre al servizio di assistenza e consulenza garantito dal servizio tributi in tutte le giornate feriali, con particolare attenzione ai periodi di scadenza del versamento dei tributi comunali, sul sito internet del Comune sono stati ampliati i servizi di informazione, di scarico della modulistica nonché il calcolo dell'Imu e la stampa dei modelli F24.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
Titolo 1	previsione di competenza	103.730,00	89.732,96	91.078,95
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	116.633,15		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1 PROGRAMMA 4	previsione di competenza	103.730,00	89.732,96	91.078,95
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	116.633,15		

OBIETTIVO STRATEGICO: 01 Rimodulazione delle tasse e dei tributi secondo criteri di equità e progressività anche recuperando risorse attraverso la lotta all'evasione

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 Controllo tributario	<p>Controllo sui fabbricati con particolare riferimento ai fabbricati per i quali il Sistema Informativo Territoriale segnala una totale o parziale evasione d'imposta; ai fabbricati non dichiarati e agli immobili che risultano aver subito modificazioni strutturali o variazioni di destinazione d'uso che incidono sulla rendita catastale.</p> <p>Controllo dell'imposta versata sulle aree edificabili sulla base delle stime elaborate dall'ufficio tecnico.</p>	Cittadini	2022/2024	Recupero della somma prevista in bilancio	Assessore al bilancio	Settore pianificazione
02 .Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni 03.Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	<p>Tenere costantemente aggiornata la modulistica sul sito istituzionale del Comune.</p> <p>Garantire programmi on line di calcolo delle imposte</p>	Cittadini	2022/2024	Aggiornamento schede e programmi on line	Assessore al bilancio	

obiettivo strategico n. 2 Politiche finalizzate alla defiscalizzazione e contenimento della tariffa dei rifiuti per le imprese.

obiettivo operativo	descrizione	portatori di interessi	durata	indicatori	responsabile politico	altri settori coinvolti
01 TARI per le imprese	Elaborazione di tariffe differenziate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, al fine di contenere la spesa a carico delle imprese,	imprese	2022/2024	riduzione della TARI per le imprese.	assessore al bilancio	Settore pianificazione